

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 188**

**Anno 43**

**7 novembre 2012**

**N. 230**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2540** - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Mandini, Sconciaforni, Mori, Monari, Pariani, Bonaccini, Pagani, Zoffoli, Montanari, Luciano Vecchi, Meo e Riva per impegnare la Giunta ad introdurre norme per chiudere gradualmente le cave di rocce ofiolitiche e ad introdurre una mappatura della presenza di amianto negli edifici .....5

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2944** - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al contrasto ed al trattamento della violenza contro le donne, a promuovere il coordinamento tra gli enti ed i soggetti operanti nel settore, a valorizzare i punti di ascolto e di accoglienza delle vittime ed i consultori, incrementando inoltre la formazione socio-sanitaria del relativo personale e le risorse disponibili .....5

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2965** - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Mandini e Grillini per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché vengano affrontate tutte le situazioni gravanti sui lavoratori esodati e adottate le iniziative volte ad evitare che rimangano privi di stipendio e di copertura economica per tutto il periodo necessario a maturare i nuovi requisiti pensionistici .....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3271** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni e Grillini per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Gruppo "La Perla" per scongiurare l'ulteriore ridimensionamento con la conseguente perdita di ulteriori posti di lavoro .....8

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**1 OTTOBRE 2012, N. 1412:** Provvedimenti in merito alla richiesta del Comune di Imola di rimozione di un vincolo di destinazione.....9

**1 OTTOBRE 2012, N. 1434:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di acquisizione sismica 3D da effettuarsi nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "San Marco" (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) .....9

**8 OTTOBRE 2012, N. 1439:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) negativa relativa alla realizzazione di un impianto idroelettrico "Pian di Venola" localizzato nel comune

di Marzabotto in località Pian di Venola, provincia di Bologna, presentato da: Ferla Energy Srl ..... 11

**15 OTTOBRE 2012, N. 1476:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ripristino impianti disattivati di processi dismessi finalizzati alla produzione di RAV 7 all'interno del Sito Multisoceitario di Ravenna in Via Baiona 107 presentato da Acomon nel comune di Ravenna ..... 11

**15 OTTOBRE 2012, N. 1477:** Modifica e ampliamento impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi in Via Bernale 2/bis in comune di Forlì (FC)..... 12

**15 OTTOBRE 2012, N. 1478:** Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta R.D.B. Strutture di Pontenure (PC) presentato dalla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.) ..... 13

**8 OTTOBRE 2012, N. 1450:** Nomina dei componenti del Collegio Sindacale di Ervet SpA di competenza della Regione Emilia-Romagna ..... 14

**15 OTTOBRE 2012, N. 1469:** Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna. Distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74. Approvazione proposta DGR n. 1308/2012 ..... 14

**Nn. 1471, 1472, 1489, 1496 del 15/10/2012:** Variazioni di bilancio..... 18

**15 OTTOBRE 2012, N. 1474:** Proroga dei termini per procedimenti di contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici comunali già concessi ai sensi dell'art. 48, L.R. 20/00..... 22

**15 OTTOBRE 2012, N. 1479:** Integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere della G.R. n. 282 dell'8/02/2010 e n. 1119 del 30/07/2012 relative alla gestione del programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari..... 23

**15 OTTOBRE 2012, N. 1488:** Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 385/11 "Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica" per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali ..... 24

**DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN**

**25 SETTEMBRE 2012, N. 32:** Disciplina organizzativa per

lo svolgimento, presso l'IBACN, delle attività di informazione e di comunicazione nel rispetto di quanto previsto dalla L. 150/2000.....68

**25 SETTEMBRE 2012, N. 35:** Modifiche al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, approvato, ai sensi dell'art. 1 della delibera n. 48/2011, con delibera n. 53 del 2011.....69

**25 SETTEMBRE 2012, N. 41:** Approvazione contratto di comodato d'uso e temporaneo di beni mobili dall'IBACN al Tribunale di Bologna .....74

## **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

### **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**18 OTTOBRE 2012, N. 218:** Nomina di Talmelli Simonetta quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara in sostituzione di Viganelli Claudio....84

### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**9 OTTOBRE 2012, N. 12728:** Piano di azione ambientale 2011-2013. Bando "Ecofeste" di cui alla deliberazione di G.R. n. 743/2012. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi .....84

### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**11 OTTOBRE 2012, N. 12862:** Accredito Nuovo Ospedale di Sassuolo (MO) dell'Azienda USL di Modena .....88

**11 OTTOBRE 2012, N. 12863:** Accredito Direzione Fisica Sanitaria Marengo - dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.....89

**11 OTTOBRE 2012, N. 12864:** Accredito Dipartimento Medico e l'Area Omogenea Assistenziale Ambulatori afferenti al Dipartimento Igienico Organizzativo dell'AUSL di Bologna.....89

**11 OTTOBRE 2012, N. 12865:** Accredito Unità operativa complessa Medicina riabilitativa Ospedale Maggiore e Unità operativa complessa Ortopedia Ospedale di Vergato afferenti al Dipartimento Emergenza dell'AUSL di Bologna .....91

**11 OTTOBRE 2012, N. 12866:** Accredito Dip. Chirurgico e per l'Unità assistenziale Attività libero professionale afferente al Dipartimento Igienico - Organizzativo dell'AUSL di Bologna.....91

**11 OTTOBRE 2012, N. 12867:** Ampliamento accredito Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l. di Meldola (FC).....93

**11 OTTOBRE 2012, N. 12869:** Accredito Dipartimento Neuroscienze-Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara .....94

### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**12 OTTOBRE 2012, N. 793:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di San Felice sul Panaro (MO), Rolo (RE),

Correggio (RE), Campagnola Emilia (RE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012 .....95

**17 OTTOBRE 2012, N. 799:** Assegnazione e liquidazione a favore dei comuni di Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Poggio Renatico (FE) Ravarino (MO), Sant'Agata Bolognese (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012 .....97

**23 OTTOBRE 2012, N. 827:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Argelato (BO), Cavezzo (MO), Nonantola (MO), Poviglio (RE) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012 .....99

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**9 OTTOBRE 2012, N. 12729:** Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la realizzazione di opere primarie del comparto B6.5, via provinciale inferiore, Molinella (BO) ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore .....101

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**15 OTTOBRE 2012, N. 12988:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Mikfer Società cooperativa.....102

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**18 GIUGNO 2012, N. 8095:** LR 30/1998. Accordi di Programma 2007/2010. Concessione contributo alla Provincia di Ravenna - sicurezza delle fermate del TPL - I stralcio - Scheda 4.1. Contestuale liquidazione 1° acconto 40% CUP J72C10000250005 .....103

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**24 SETTEMBRE 2012, N. 12006:** Americo Coppini & Figlio - Domanda 1/3/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso alimentazione pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Golese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....104

**28 SETTEMBRE 2012, N. 12270:** Conconi Enzo e Mario - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna, podere Lombardo. Regolamento regionale n. 41 del 20

novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....104

**17 OTTOBRE 2012, N. 13072:** Bizzotto Roberto - Istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal T. Lucola in loc. Sologno del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso idroelettrico ( Prat. n. 532-RE11A0049)- Conclusione procedimento .....104

**18 OTTOBRE 2012, N. 13147:** Pratica n. MO11A0051 - M Energia Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Martino in comune di Montese ad uso idroelettrico .....105

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**2 OTTOBRE 2012, N. 12433:** Approvazione del progetto di gestione dell'invaso della Diga di Ridracoli .....105

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**26 GIUGNO 2012, N. 8524:** Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal Fiume Savio, ad uso idroelettrico in località Lago Vecci, in comune di Bagno di Romagna (FC), concessionario Idroromagna S.r.l., pratica FC03A0086 - Sede di Cesena .....105

**19 SETTEMBRE 2012, N. 11829:** Rinnovo con variante della concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso zootecnico in località Selbelle, in comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Agricola Pratomagno s.s. - Pratica FC08A0081 sede di Cesena .....106

**19 SETTEMBRE 2012, N. 11834:** Concessioni derivazione di acque pubbliche sotterranee preferenziali e superficiali (Fiume Ronco): richiedente Ditta A. Agricola Foschi Bruna e A. Agricola Paganelli unificazione procedimenti a derivare acqua in località Magliano del comune di Forlì. Prat. n. FCPPA3632.....106

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....106

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....107

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica....107

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica....107

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....108

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica....109

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....109

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....110

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 111

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....114

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....114

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....114

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....115

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....119

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....122

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 123

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 124

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 125

PROVINCIA DI MODENA..... 126

PROVINCIA DI PARMA ..... 129

PROVINCIA DI PIACENZA ..... 129

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 129

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... 131

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)..... 131

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)..... 131

UNIONE DELLA VALCONCA (RIMINI) ..... 132

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)..... 132

COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RAVENNA).....	132
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA).....	133
COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA).....	133
COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA).....	137
COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA).....	137
COMUNE DI MODENA.....	137
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA) .....	137
COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA).....	138
COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA) .....	138

#### **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	139
COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA).....	139

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Ferrara, Modena, Parma; Comuni di Borgonovo Val Tidone,

Calendasco, Carpaneto Piacentino, Casalgrande, Castello di Serravalle, Faenza, Langhirano, Modena, Montechiarugolo, Palagano, Parma, Predappio, San Pietro in Cerro, San Polo d'Enza, Sassuolo, Ziano Piacentino, Zola Predosa ..... 140

**Bilancio di esercizio** presentato dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara..... 146

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Rimini; dei Comuni di Imola, Parma; del Consorzio della Bonifica Renana - Bologna..... 148

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); del Comune di Parma..... 155

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini; Hera SpA..... 156

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2540 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Mandini, Sconciaforni, Mori, Monari, Parriani, Bonaccini, Pagani, Zoffoli, Montanari, Luciano Vecchi, Meo e Riva per impegnare la Giunta ad introdurre norme per chiudere gradualmente le cave di rocce ofiolitiche e ad introdurre una mappatura della presenza di amianto negli edifici**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

quest'anno cade il ventennale dell'approvazione da parte del Parlamento della legge 257/92 con la quale si è vietata la produzione, l'importazione e la commercializzazione dell'amianto o di materiali contenenti amianto in Italia;

per portare a compimento l'ultima fase della lotta contro l'amianto, occorre conseguire tre obiettivi prioritari: la bonifica del territorio, la realizzazione di forme adeguate di sorveglianza sanitaria e l'efficiente funzionamento del Fondo per le vittime dell'amianto, istituito con la legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), in favore di tutte le persone che abbiano contratto patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto e, in caso di premorte, in favore degli eredi;

dai dati sanitari che periodicamente l'ISPESL raccoglie e diffonde attraverso il ReNaM, il Registro Nazionale Mesoteliomi, emerge che sono oltre 9.000 i casi di questo tumore censiti nel Registro Nazionale dal 1993 al 2004, di cui 1.007 casi sono relativi a cittadini emiliano-romagnoli, facendo così dell'Emilia-Romagna una delle regioni più colpite;

sempre secondo questi dati, in circa il 70% dei casi l'esposizione è stata professionale, tuttavia negli ultimi anni è diminuita l'influenza dei settori "tradizionali" (ad esempio, i cantieri navali o la lavorazione di manufatti in cemento-amianto) mentre è aumentato il numero di soggetti ammalati che non hanno svolto alcuna delle attività considerate a rischio;

questi dati evidenziano la gravità dei ritardi e la negligenza nella realizzazione, in ogni regione, del registro degli ex esposti all'amianto e dell'anagrafe dei mesoteliomi pleurici, nonché del programma sanitario di monitoraggio, controllo medico e cura degli ex esposti all'amianto.

Considerato che

secondo le stime di CNR e ISPESL, in Italia ci sono ancora 32 milioni di tonnellate di amianto (in forma friabile o compatta) sparse per il territorio nazionale, sebbene si sia ancora lontani dall'aver dati certi e dettagliati su quanto ancora se ne nasconde all'interno di siti industriali, funzionanti o dismessi, edifici pubblici o privati, cave, reti idriche ecc.;

la Regione Emilia-Romagna fin dal 1993 ha promosso azioni per la rimozione dell'amianto e conseguente smaltimento dei rifiuti, per il censimento delle cave e dei siti contaminati pubblici e privati, ha avviato studi per la mappatura dei medesimi in costante aggiornamento, ha investito consistenti stanziamenti regionali a favore delle imprese per gli interventi di bonifica dei manufatti contenenti amianto, ha attivato una sorveglianza ambientale e sanitaria integrata con tutti i servizi competenti sul territorio (AUSL, ARPA) per garantire salubrità e sicurezza complessiva, in particolare nei luoghi di lavoro.

Preso atto che

lo scorso 13 febbraio il Tribunale di Torino, prima sezione pe-

nale, ha condannato a 16 anni di prigione i due ex dirigenti della società multinazionale Eternit, perché giudicati responsabili di 2.191 morti e 665 malati di mesotelioma pleurico, malattia provocata dall'esposizione all'amianto, fibra da tempo riconosciuta cancerogena, ma a lungo utilizzata per la realizzazione di manufatti in cemento-amianto;

in occasione della recente ondata di maltempo che ha investito la Romagna, i tetti in cemento-amianto di numerosi capannoni, soprattutto di aziende agricole e zootecniche, sono crollati sotto il peso della neve, creando potenziali punti di diffusione di pericolose fibre di amianto.

Ricordato che

l'Appennino emiliano è interessato dalla presenza di amianto naturale e sull'argomento la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a effettuare il censimento delle cave di "pietre verdi" presenti sul proprio territorio, finalizzato a definire meglio il profilo del comparto, le modalità di escavazione, nonché dell'utilizzo dei materiali estratti.

Impegna la Giunta regionale

- ad introdurre al più presto nuove norme allo scopo di giungere ad una graduale chiusura delle cave di rocce ofiolitiche ed alla riconversione di questo settore produttivo;

- ad individuare e ad introdurre una nuova forma di mappatura della presenza di amianto negli edifici, soprattutto in quelli privati, e a intervenire con urgenza presso i Comuni e le AUSL della Romagna per la bonifica immediata delle superfici in cemento-amianto friabile e sfaldato in occasione delle recenti nevicate;

- ad intervenire in Conferenza Stato-Regioni affinché nel prossimo decreto ministeriale sul fotovoltaico vengano confermati gli incentivi per chi installa impianti fotovoltaici sugli edifici in sostituzione di coperture in cemento-amianto.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 ottobre 2012*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2944 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al contrasto ed al trattamento della violenza contro le donne, a promuovere il coordinamento tra gli enti ed i soggetti operanti nel settore, a valorizzare i punti di ascolto e di accoglienza delle vittime ed i consultori, incrementando inoltre la formazione socio-sanitaria del relativo personale e le risorse disponibili**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

tra le problematiche di maggior gravità e di più rilevante allarme sociale, è connotato di particolare scelleratezza il tema della violenza contro le donne, quale peculiare manifestazione di violenza c.d. di genere;

segnatamente, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993), "l'espressione "violenza contro le donne" significa ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione

arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata";

come si desume dalla lettera della citata disposizione e dalle ricerche di livello internazionale, nazionale e regionale effettuate in materia, la violenza contro le donne è suscettiva di assumere diverse forme e di estrinsecarsi secondo modalità eterogenee, in diversi contesti: la violenza negli spazi pubblici e nei luoghi di lavoro, che tendenzialmente si concretizza in vessazioni di vario genere (in alcuni casi non penalmente rilevanti, ma comunque moralmente e socialmente riprovevoli) finanche a prevaricazioni sessuali che assurgono alla stregua di abusi sessuali (si pensi alla tanto diffusa quanto odiosa pratica della palpazione fugace di zone erogene, per utilizzare un linguaggio giurisprudenziale), in coazioni psicologiche e violenze morali; la violenza negli spazi privati (o c.d. violenza domestica), perpetrata mediante minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atti persecutori, percosse, violenze sessuali, delitti soggettivamente qualificati dal movente dell'onore, tutti comportamenti criminosi sussumibili nelle omogenee fattispecie delittuose;

proprio in considerazione di tale eterogeneità delle manifestazioni in cui si concretano le violenze sulle donne, risulta quantomeno difficile realizzare un'indagine statistica attendibile che dia esatta e precisa contezza del fenomeno, anche considerando che molte violenze non vengono denunciate e non tutte le vessazioni integrano una fattispecie di reato, con la conseguenza che nemmeno le statistiche giudiziarie sono pienamente attendibili: ciò per evidenziare che la gravità del problema è ancora maggiore di quella immediatamente percepita, essendo solo approssimativa la cognizione del fenomeno in esame.

Premesso, altresì, che

come sottolineato da numerosi reports elaborati in materia dall'OMS (significativo il World report on violence and health del 2002, i cui dati risultano essere stati aggiornati da ultimo nel 2006), tali forme di violenza si ripercuotono sulla salute delle vittime, sussistendo un nesso di causalità diretta tra le violenze fisiche o morali subite dalla donna e le patologie (più o meno gravi) riscontrate a livello clinico;

in particolare, dalla copiosa documentazione elaborata dall'OMS, risulta che gli effetti negativi sulla salute psico-fisica della donna vittima di violenza si sostanziano, a seconda della tipologia e della forma di violenza subita, in patologie di carattere fisico (ad esempio ecchimosi, lesioni addominali, lacerazioni, abrasioni, danni oculari, disabilità, fratture), sessuali e riproduttive (quali disturbi ginecologici, sterilità, disfunzioni sessuali, gravidanze indesiderate, malattie da trasmissione), psicologiche e comportamentali (depressione, disturbi del sonno e ansia, disturbi alimentari, sensi di vergogna e colpa, fobie e attacchi di panico, comportamenti suicidi e autolesionisti);

in altri termini, le forme di violenza perpetrate contro le donne, ed in specie le forme più gravi, determinano la negazione della donna come persona, la negazione della donna come titolare, per *ius naturalis*, di diritti umani.

Evidenziato che

per quanto specificamente attiene alla Regione Emilia-Romagna, un recente studio elaborato dal Servizio Politiche per la sicurezza e la polizia locale evidenzia che "Nel panorama delle regioni italiane, l'Emilia-Romagna registra valori molto superiori alla media, sia per quanto riguarda le violenze fisiche (genericamente intese) sia per quanto riguarda le violenze sessuali (compreso lo stupro)" perpetrate contro le donne (Violenza di genere e sicurezza delle donne in Emilia-Romagna, Quaderni di città sicure, gennaio/febbraio 2010, n. 35, p. 36); in particola-

re, si evidenzia che "nella nostra Regione circa quattro donne su dieci (38,2%) hanno subito nel corso della vita una violenza fisica o sessuale mentre la media italiana è (...) di tre donne su dieci (31,9%) (Istat, 2009)" (p. 37 del report);

peraltro, tali percentuali aumentano sensibilmente nel corso degli anni, in particolare tendono ad aumentare e a rimanere elevate rispetto alle altre regioni le denunce per violenze sessuali (v. Politiche e problemi della sicurezza in Emilia-Romagna, Quattordicesimo rapporto annuale 2011, novembre/dicembre 2011, p. 29);

la situazione regionale è resa maggiormente critica dalla media frequenza con cui si riscontrano anche fenomeni di c.d. plurivittimizzazione delle donne, intendendo come tale "la vittimizzazione ripetuta, cioè l'essere vittima più volte di uno stesso reato, e la vittimizzazione multipla, cioè l'essere vittima di reati diversi" (Violenza di genere e sicurezza delle donne in Emilia-Romagna, cit., p. 48);

a livello regionale, ulteriore allarme sociale deriva dal fatto che "i reati contro le donne (...) avvengono nella maggior parte dei casi all'interno delle mura domestiche" (Politiche e problemi della sicurezza in Emilia-Romagna, Quattordicesimo rapporto annuale 2011, cit., p. 40): si tratta di "forme particolari del conflitto nella vita quotidiana perché quasi sempre hanno come autori dei maschi e per vittime delle donne e dunque il loro manifestarsi ha sempre una forte componente di genere che chiama in causa i rapporti, anche di potere, sia all'interno della coppia che all'interno della società" (Politiche e problemi della sicurezza in Emilia-Romagna, Quattordicesimo rapporto annuale 2011, cit., p. 29);

tali criticità hanno determinato un'elevata percezione criminologica e di insicurezza non solo nelle donne ma, più in generale, nella collettività regionale.

Visti

la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), ed in particolare l'art. 5, comma 4, lett. f), secondo cui i servizi e gli interventi del sistema locale integrato comprendono, tra l'altro, "servizi ed interventi, quali case e centri antiviolenza, finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica";

la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e formazione di un sistema integrato di sicurezza), ed in particolare l'art. 3, che - tra l'altro - prevede la promozione di accordi interistituzionali preordinati a programmare e attuare azioni coordinate finalizzate a prevenire e contrastare le violenze e le prevaricazioni di ogni genere e specie;

i progetti già attivati e i protocolli interistituzionali già siglati dalla Regione in attuazione delle predette disposizioni.

Impegna la Giunta

- in attuazione delle citate disposizioni legislative e al fine di un'omogeneizzazione dei servizi di rete, a promuovere - anche mediante la conclusione di accordi e protocolli d'intesa - l'efficiente coordinamento di tutti i soggetti e gli enti interessati al contrasto e al trattamento della violenza contro le donne, ed in particolare i centri antiviolenza, le case rifugio, i centri di difesa delle vittime, i servizi sanitari, sociali, giudiziari e di polizia;

- a procedere ad un aggiornamento, anche alla luce degli sviluppi della fenomenologia delittuosa, della vittimologia femminile, delle istanze sociali e delle differenti realtà territoriali dei protocolli d'intesa già stipulati;

- ad attuare in modo efficiente ed omogeneo, d'intesa con gli

enti operanti nel settore del contrasto alla violenza contro le donne, un sistema telematico di trasmissione integrata dei dati relativi al fenomeno in esame;

- ad implementare i punti di ascolto e accoglienza delle donne vittime di violenza, valorizzando a tal fine anche le strutture socio-sanitarie esistenti ed in specie i consultori familiari;

- a valorizzare la formazione congiunta degli operatori socio-sanitari allo scopo di creare professionalità in grado di percepire sintomi di maltrattamenti, violenze, vessazioni e prevaricazioni, aumentando quindi le possibilità di far emergere le violenze nascoste o comunque non "denunciate";

- ad incrementare le risorse economiche da destinare a progetti e attività preordinati a contrastare le criticità connesse al fenomeno in esame;

- ad attivarsi presso l'Esecutivo nazionale affinché sia tempestivamente ratificata la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul, in data 8 maggio 2011.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 ottobre 2012*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2965 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Mandini e Grillini per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché vengano affrontate tutte le situazioni gravanti sui lavoratori esodati e adottate le iniziative volte ad evitare che rimangano privi di stipendio e di copertura economica per tutto il periodo necessario a maturare i nuovi requisiti pensionistici**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a causa del periodo di contrazione economica, un numero particolarmente elevato di aziende in difficoltà o in ristrutturazione ha stipulato - anche al fine di favorire l'uscita di personale considerato in esubero - accordi di incentivo all'esodo o di messa in mobilità con i propri dipendenti, concordandone l'accompagnamento al pensionamento attraverso l'erogazione di incentivi economici;

l'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto una serie di modifiche alla normativa in materia previdenziale: in particolare, ai sensi e per gli effetti della citata disposizione, a decorrere dal 1° gennaio 2012 si prevede l'innalzamento del requisito anagrafico minimo per l'accesso al trattamento pensionistico e la conseguenziale modifica del regime giuridico delle pensioni di vecchiaia e anzianità;

proprio a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile previsto dal combinato disposto dei commi 3, 6 e 7 del citato art. 24, numerosi accordi di incentivo all'esodo stipulati anteriormente all'entrata in vigore del D.L. 201/11 non consentono la copertura economica dei lavoratori esodati fino al raggiungimento dell'età della quiescenza: in altri e più semplici termini, poiché gli accordi di incentivo all'esodo erano stati stipulati e parametrati avendo riguardo ad un'età pensionabile inferiore rispetto a quella prevista dalla disciplina introdotta con il D.L. 201/11, a seguito

dell'innalzamento del requisito anagrafico molti lavoratori rischiano di essere sprovvisti di sostentamento economico prima di aver maturato i requisiti pensionistici.

Rilevato che

in sede di conversione del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, il Governo aveva annunciato la presentazione di misure volte a individuare ulteriori risorse al fine di risolvere il problema dei cosiddetti "lavoratori esodati", il cui numero, secondo i dati diffusi dallo stesso Governo, si sarebbe aggirato intorno alle 75.000 unità;

tale cifra veniva tuttavia fortemente contestata dalle organizzazioni sindacali, le quali, sulla base di propri calcoli, sostenevano invece che il numero dei lavoratori esodati ammontasse ad almeno 350.000 unità;

in tale occasione il Ministro del lavoro e delle politiche sociali negava l'attendibilità dei dati diffusi dalle organizzazioni sindacali e, smentendo quanto precedentemente dichiarato, annunciava che il problema sarebbe stato risolto non attraverso un emendamento al D.L. 216/11 citato, bensì attraverso la presentazione di uno specifico provvedimento entro il 30 giugno 2012;

in data 11 aprile 2012, nel corso di un'audizione del Direttore generale dell'INPS presso la Commissione XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati è emerso che, secondo stime dell'Istituto, il numero dei lavoratori esodati sarebbe di circa 130.000 unità;

in data 12 aprile il Ministero diffondeva un comunicato ufficiale con il quale smentiva i dati dell'INPS e affermava che, in base ai risultati del tavolo tecnico appositamente istituito, il numero dei lavoratori esodati "è di circa 65.000 unità e pertanto l'importo finanziario individuato dalla riforma delle pensioni è adeguato senza dover ricorrere a risorse aggiuntive";

in data 23 maggio, sulla base delle cifre diffuse nel citato comunicato, il Ministro del Lavoro provvedeva all'emanazione di un apposito decreto interministeriale, congiuntamente con il Ministro dell'economia e delle finanze per "salvaguardare" 65.000 unità;

in data 11 giugno organi di stampa hanno diffuso un documento dell'INPS secondo cui, in base a calcoli effettuati dall'Istituto su incarico del Ministero, risulta che il numero dei cosiddetti lavoratori esodati ammonterebbe in realtà a circa 390.000 unità;

in particolare, secondo tale documento, la discrepanza tra la cifra ufficiale diffusa dal Ministero e i dati riportati dall'INPS sarebbe da attribuire al mancato calcolo di una serie di categorie di lavoratori: prosecuzione volontaria (133.000 persone autorizzate ai versamenti volontari nati dopo il 1946 e con un ultimo versamento contributivo antecedente il 6 dicembre 2011, per il decreto ministeriale erano solo 10.250 unità); cosiddetti cessati, ovvero coloro che sono usciti dal lavoro per dimissioni, licenziamento o altre cause tra il 2009 e il 2011 che hanno più di 53 anni e che non si sono rioccupati (180.000 secondo l'INPS, per il Ministro erano solo 6.890); lavoratori in mobilità (45.000 persone tra mobilità ordinaria e quella lunga, a fronte dei 29.050 "salvaguardati"); situazioni collegate ai fondi di solidarietà (26.200 a fronte dei 17.710 previsti); beneficiari del congedo straordinario per l'assistenza ai figli gravemente disabili (3.330 a fronte di 150).

Rilevato altresì che

malgrado la legge assegni all'INPS il compito di fornire statistiche sulla copertura delle sue prestazioni assicurative, né l'Istituto

né il Ministero hanno reso pubblici i dati sui lavoratori a vario titolo coinvolti in processi di ristrutturazione che prevedevano un pensionamento anticipato. Se avessero adempiuto tempestivamente i limiti della riforma varata a novembre sarebbero emersi in tutta la loro rilevanza, sollecitando soluzioni che tenessero conto non solo degli incentivi dei lavoratori ad andare in pensione, ma anche delle scelte dei datori di lavoro;

la totale incertezza in ordine al numero esatto dei lavoratori che avevano concordato un percorso pensionistico sulla base della normativa previgente, l'innalzamento dell'età pensionabile e il conseguente rischio gravante sui lavoratori esodati di non beneficiare di alcun mezzo di sostentamento economico fino al raggiungimento dell'età di quiescenza, hanno creato una forte tensione sociale e un sentimento di sfiducia nelle istituzioni preposte alla cura degli interessi previdenziali;

il problema dei cosiddetti "esodati" rappresenta uno dei più acuti problemi sociali del momento, i cui effetti risultano non essere stati adeguatamente valutati, essendo i provvedimenti normativi citati privi di adeguate norme volte ad assicurare una transizione graduale al fine di minimizzare il disagio economico-sociale dei cittadini;

il decreto interministeriale del 1° giugno 2012 - registrato dalla Corte dei conti il successivo 12 luglio - ha determinato in 65.000 il numero dei lavoratori "salvaguardati"; l'art. 22 del D.L. 95/2012 (cd. "decreto spending review") - attuato con decreto interministeriale del 5 ottobre 2012 (attualmente non ancora registrato) - aumenta di ulteriori 55.000 unità i soggetti "salvaguardati". Nonostante i 120.000 lavoratori complessivamente "salvaguardati" in attuazione dei citati interventi normativi, siamo ancora lontani dalla cifra totale di circa 390.000 unità diramata dall'INPS (da precisare che quest'ultimo rappresenta un dato parziale, non essendo ancora cognitivi i dati risultanti dalla recente rielaborazione delle "liste SICO - SALVAGUARDATI" tenute dall'Istituto di previdenza);

è attualmente in corso di esame al Senato un disegno di legge recante "Modifiche agli articoli 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico" (Atto Camera 5103), d.d.l. preordinato a rivedere i requisiti per maturare il diritto alla pensione imposti dalla cd. "riforma Fornero".

Esprime

solidarietà ai lavoratori attualmente disoccupati perché coinvolti nel processo di innalzamento dell'età o dei requisiti per accedere al trattamento pensionistico;

censura l'approssimazione e la parzialità con cui l'argomento è stato finora affrontato dal Governo.

Impegna la Giunta

a farsi tramite affinché il Governo e il Parlamento affrontino urgentemente le problematiche prospettate e tutte le situazioni contingenti gravanti sui lavoratori esodati, assumendo tutte le iniziative legislative ed esecutive a tali fini necessarie, anche per evitare che gli stessi lavoratori rimangano privi di stipendio e comunque di copertura economica per tutto il periodo necessario a maturare i nuovi requisiti pensionistici.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 ottobre 2012*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3271 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni e Grillini per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Gruppo "La Perla" per scongiurarne l'ulteriore ridimensionamento con la conseguente perdita di ulteriori posti di lavoro**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi del Gruppo "La Perla" di proprietà dell'americana JH Partners, presente in Emilia-Romagna con gli stabilimenti di Bologna e San Piero in Bagno (FC) è iniziata nel 2008 ed ha visto impegnata la Regione nel tavolo finalizzato alla ristrutturazione aziendale e nell'attivazione di misure di sostegno al reddito per i lavoratori in esubero, con particolare riguardo alla CIG, in scadenza al 14 gennaio 2013 ed attualmente senza ulteriore garanzia di rinnovo. Grazie anche a tale impegno, nel 2010 è stato siglato l'accordo basato sul nuovo piano industriale, che doveva unire competitività e dinamismo del progetto imprenditoriale da un lato con tradizione e qualità del marchio dall'altro.

Evidenziato che

in base al piano industriale presentato dall'azienda e concordato con le OO.SS., si è giunti ad un accordo di rilancio nel 2010, con il supporto anche finanziario della Regione Emilia-Romagna.

Tuttavia nel recentissimo incontro della direzione del Gruppo con le OO.SS. e gli assessori regionali e provinciali competenti, l'azienda, venendo meno agli accordi presi, ha annunciato nuove mobilità ed un nuovo ridimensionamento che vedrebbe 320 ulteriori esuberanti nello stabilimento bolognese assommarsi ai 250 attualmente in cassa integrazione, su un totale di 600 unità. Tale circostanza, assommata alla chiusura nel frattempo avvenuta dello stabilimento di San Piero in Bagno, significherebbe di fatto la scomparsa del Gruppo "La Perla" in Regione.

Sottolineato che

in questi giorni stanno partendo gli incontri fra azienda e parti sociali al fine di illustrare e definire il piano industriale.

L'azienda ha dichiarato che l'apertura della procedura di mobilità è cautelativa e di essere pronta ad attivare nuovamente la CIG, in alternativa ai licenziamenti, qualora si reperissero le risorse necessarie sul piano nazionale, poiché quelle a disposizione delle Regioni scadranno a fine anno.

L'introduzione dei Contratti di solidarietà nel sistema del lavoro nazionale ed europeo è un'esperienza valida che potrebbe essere un utile strumento per la fuoriuscita dalla situazione di crisi.

Impegna la Giunta

ad intervenire presso il Gruppo "La Perla" per scongiurarne l'ulteriore ridimensionamento con la conseguente perdita di ulteriori posti di lavoro.

A richiamare il Gruppo al rispetto degli impegni presi e comunque ad elaborare proposte che diano idonee garanzie di tutela economica ai lavoratori.

Ad agire presso il Governo poiché a fronte del permanere della crisi, che investe non solo quest'azienda ma l'insieme del sistema produttivo, proroghi la cassa integrazione in deroga anche per il 2013 o preveda strumenti alternativi volti a garantire il sostegno ai lavoratori delle aziende in crisi.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 ottobre 2012*



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2012, N. 1412

**Provvedimenti in merito alla richiesta del Comune di Imola di rimozione di un vincolo di destinazione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di autorizzare il Comune di Imola (BO) - per le motivazioni indicate in premessa - alla rimozione del vincolo di destinazione gravante sull'immobile sito in Imola in Via Cerchiarì, 5, identificato al N.C.E.U. - Partita 1508 Foglio 152 Mapp. 48 Cat. C/4 mq. 2294 dalla deliberazione di Giunta regionale n. 3259 del 12 giugno 1984 che lo aveva disposto;

2. di disporre che analogo vincolo di destinazione gravante sull'immobile indicato al precedente punto 1. venga apposto sui Centri Sociali delle frazioni di Sasso Morelli e Sesto Imolese, a conclusione degli investimenti in conto capitale che verranno finanziati con le risorse derivanti dall'alienazione del bene di cui si autorizza lo svincolo;

3. di disporre che il Comune di Imola (BO) trasmetta a questa Amministrazione la documentazione attestante l'apposizione del nuovo vincolo entro il termine del 31 dicembre 2016, termine massimo di conclusione dei lavori indicati al precedente punto 2., come dichiarato dal Comune di Imola;

4. di incaricare il Sindaco del Comune di Imola (BO) dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2012, N. 1434

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di acquisizione sismica 3D da effettuarsi nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "San Marco" (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il progetto di acquisizione sismica 3D da effettuarsi nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "San Marco", subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il rilievo sismico 3D non potrà essere realizzato:
  - nelle "Zone di tutela naturalistica" e nelle "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - complessi archeologici, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture", così come individuate dal vigente Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna;
  - all'interno dei centri abitati;
2. con riferimento alla zonizzazione del vigente PTCP della Provincia di Ravenna:
  - la realizzazione del rilievo sismico 3D nelle zone individuate come "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" è subordinata al parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica;
  - nelle aree interessate da "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi", fatte salve eventuali ulteriori disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione comunali, dovranno essere rispettate le direttive dell'art. 3.18 del PTCP;
  - eventuali ritrovamenti nelle "Zone ed elementi di interesse storico archeologico - aree di affioramento di materiali archeologici cioè aree dove lo strato archeologico coincide con l'attuale quota del Piano di campagna", effettuati durante la realizzazione delle indagini, dovrà essere immediamen-

te comunicata alla competente Soprintendenza Archeologica;

3. Enel Longanesi Developments Srl dovrà sottoporre preventivamente all'esame della Soprintendenza Archeologica competente per territorio, il progetto definitivo della campagna di indagini geofisiche in oggetto; in particolare la realizzazione del rilievo sismico 3D è subordinata al parere favorevole da parte della Soprintendenza Archeologica nelle aree individuate come "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico";
4. qualora il rilievo sismico 3D dovesse interessare aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del DLGS 42/04, dovranno essere rispettate le disposizioni di detto decreto legislativo;
5. al fine di contenere gli impatti attesi sul territorio prevalentemente agricolo attraversato, il rilievo sismico dovrà essere realizzato, preferibilmente, in periodo invernale;
6. dovranno essere accuratamente rispettate tutte le modalità operative indicate nella documentazione depositata, in particolare, fermo restando che dovrà essere rispettata la distanza minima di m 50 da edifici ed infrastrutture, dovrà essere realizzata un'indagine vibrometrica preliminare al fine di misurare la propagazione delle vibrazioni nei terreni che caratterizzano l'area oggetto del rilievo e conseguentemente determinare in modo inequivocabile le distanze di sicurezza da adottare in fase di energizzazione; i risultati dell'indagine vibrometrica dovranno essere trasmessi all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed ai Comuni di Faenza, Ravenna e Russi;
7. le modalità operative [in particolare le infrastrutture viarie utilizzate], la tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate, dovranno essere preventivamente concordate con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e con i Comuni di Faenza, Ravenna e Russi;
8. almeno gg 30 prima dell'inizio delle attività di "permitting" presso i proprietari dei terreni attraversati, dovrà essere prodotta alla Provincia, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai Comuni di Faenza, Ravenna e Russi e ad ARPA territorialmente competente, idonea cartografia georeferenzia-

- ta con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione; la suddetta cartografia, eventualmente accompagnata da una relazione tecnica illustrativa, dovrà consentire agli Enti indicati di verificare il rispetto delle prescrizioni impartite nell'ambito della presente delibera e degli eventuali accordi preliminari di cui al punto precedente;
9. contestualmente alla presentazione del suddetto progetto definitivo, dovranno essere concordate con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e con i Comuni di Faenza, Ravenna e Russi, idonee modalità di informazione e partecipazione dei cittadini;
  10. variazioni di progetto conseguenti le attività di "permitting" presso i proprietari dei terreni o le verifiche di dettaglio sul campo, sempre possibili in considerazione della natura delle operazioni in progetto, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai Comuni di Faenza, Ravenna e Russi e ad ARPA territorialmente competente;
  11. dall'inizio delle attività di registrazione, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed i Comuni di Faenza, Ravenna e Russi dovranno essere informati dei siti interessati giornalmente dalle operazioni;
  12. in relazione agli attraversamenti temporanei con cavi telemetrici ed all'energizzazione mediante l'utilizzo di autocarri vibroseis, le operazioni in adiacenza e lungo la viabilità comunale dovranno svolgersi alle seguenti condizioni:
    - dovrà essere dato un preavviso di almeno 7 giorni lavorativi, dell'inizio delle operazioni tecniche, con la presentazione del tracciato esecutivo (anche per tratti), degli attraversamenti con i geofoni e del percorso dei vibroseis, all'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dei Comuni interessati ed ai Comandi della Polizia Municipale;
    - dovrà essere comunicato il responsabile tecnico dei lavori al quale fare riferimento;
    - eventuali modifiche e/o condizionamenti alla viabilità dovranno essere preventivamente concordati con il Comando di Polizia Comunale, sentito il parere dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dei Comuni interessati; gli uffici tecnici dei Comuni interessati potranno richiedere polizze fidejussorie di valore adeguato a copertura di eventuali danni su infrastrutture pubbliche;
  13. in relazione al territorio del Comune di Ravenna e specificando quanto indicato al punto precedente: qualora siano interessate strade comunali, dovrà essere acquisita preventivamente l'ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale (da richiedersi al Servizio Strade e Viabilità) e se dovesse riguardare scavi su suolo pubblico, gli stessi dovranno essere prima autorizzati (sempre dallo stesso servizio) ai sensi del regolamento per l'esecuzione di scavi sul suolo pubblico, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/21914 del 22/03/2004 in base al quale saranno prescritte le modalità di scavo, ripristino provvisorio e ripristino definitivo delle aree stradali interessate dalle indagini; nel caso di strade comunali dovrà essere predisposta anche la domanda di occupazione di suolo pubblico;
  14. qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Servizi dei Comuni e/o della Provincia interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Servizi;
  15. nel caso di danni a immobili privati o ai terreni coltivati la Società proponente dovrà garantire la liquidazione totale dei danni causati;
  16. come indicato nella documentazione depositata le indagini geofisiche non potranno essere svolte all'interno dei siti appartenenti a Rete Natura 2000:
    - SIC/ZPS IT4070022 "Bacini di Russi e Fiume Lamone";
    - SIC IT4070024 "Podere Pantaleone";
    - tenendo conto per il sito SIC IT4070024 "Podere Pantaleone" dell'incremento di superficie effettuato con delibera di Giunta Regionale n. 893 del 2.07.2012; l'ubicazione dei punti di energizzazione dovrà, inoltre, rispettare una distanza di m 50 dai confini di dette aree oggetto di tutela;
  17. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido; qualora necessaria dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di legge in materia di inquinamento acustico, ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002; la suddetta autorizzazione in deroga dovrà essere necessariamente acquisita prima dell'inizio delle operazioni e la relativa richiesta dovrà essere presentata con tempistica compatibile al rilascio dell'atto da parte delle autorità competenti [generalmente sono previsti gg. 30 per il rilascio dell'autorizzazione];
  18. i punti di energizzazione dovranno rispettare una distanza di almeno m 100 dalle unghie esterne delle arginature esistenti;
  19. i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
  20. da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;
  21. su richiesta delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte, la Società proponente dovrà fornire copia informatizzata dei risultati dei rilievi eseguiti, opportunamente interpretati e con le relative ubicazioni; resta inteso che le Pubbliche Amministrazioni si impegnano ad utilizzare questi dati solamente per i propri compiti istituzionali, senza divulgarli, in quanto tali, in nessun modo;
    - b) di evidenziare la necessità che Enel Longanesi Developments Srl prenda contatti con Edison Stoccaggio SpA, titolare di un progetto analogo a quello in esame che insiste parzialmente sulla stessa area, al fine di verificare la possibilità di effettuare in maniera congiunta il rilievo sismico 3D nella zona di comune interesse; se ciò non fosse possibile, per ragioni tecniche legate ai diversi obiettivi minerari e quindi alle diverse geometrie di acquisizione, dovranno essere opportunamente concordati i periodi di registrazione, al fine di evitare l'accumulo degli impatti e dei disturbi alla popolazione;
    - c) di non rilevare motivi ostativi, sotto il profilo ambientale, all'espressione dell'intesa regionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001, sull'istanza di seconda proroga

triennale del permesso di ricerca idrocarburi "San Marco", fermo restando che la realizzazione dei pozzi esplorativi previsti nel programma lavori è subordinata all'esito positivo di specifiche procedure di VIA che dovranno essere attivate presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi del titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

d) di evidenziare sin da ora, in riferimento al fenomeno della subsidenza ed ai problemi di sofferenza idraulica che caratterizzano il territorio oggetto delle indagini, pur considerando che le operazioni attualmente proposte non influenzano in modo negativo il fenomeno dell'abbassamento del suolo, le preoccupazioni circa l'eventuale futura apertura e coltivazione di nuovi campi estrattivi, salvo che non venga dimostrata l'assenza di impatti significativi derivanti dall'attività estrattiva stessa;

e) di trasmettere la presente delibera alla proponente Enel Longanesi Developments Srl; al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione VI; al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione II; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Ravenna, Ufficio VIA; all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna; ai Comuni di Bagnacavallo, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Ravenna e Russi; ad ARPA sez. prov.le di Ravenna; ad ARPA Direzione Tecnica;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 OTTOBRE 2012, N. 1439

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) negativa relativa alla realizzazione di un impianto idroelettrico "Pian di Venola" localizzato nel comune di Marzabotto in località Pian di Venola, provincia di Bologna, presentato da: Ferla Energy Srl**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente di derivazione d'acqua pubblica da realizzarsi sul fiume Reno nel comune di Marzabotto (BO), in considerazione delle carenze documentali e delle criticità ambientali sopra evidenziate, che non consentono di formulare un giudizio circostanziato sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente ditta Ferla Energy Srl, alla Provincia di Bologna, al Comune di Marzabotto, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, all'Autorità di Bacino del Reno, alla Comunità Montana dell'Appennino bolognese;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la presente deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1476

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ripristino impianti disattivati di processi dismessi finalizzati alla produzione di RAV 7 all'interno del Sito Multisocietario di Ravenna in Via Baiona 107 presentato da Acomon nel comune di Ravenna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per il "ripristino degli impianti disattivati di processi dismessi finalizzati alla produzione di Rav 7 all'interno del Sito Multisocietario di Ravenna in Via Baiona 107 nel Comune di Ravenna (RA)" presentato da Acomon srl da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio del NOF o Parere Tecnico del CTR che convalidi quanto dichiarato dalla società nei documenti depositati nell'ambito della presente procedura di screening in relazione agli interventi per il miglioramento delle condizioni generali di sicurezza e sul non aggravio delle aree di isodanno; nello specifico, nelle valutazioni del CTR si dovrà trovare conferma dei seguenti aspetti:
3. che sia attuata l'introduzione di sistemi di rilevazione e dispositivi di sicurezza che abbiano l'effetto di produrre un miglioramento delle condizioni di sicurezza e riduzione delle aree di danno, rispetto agli scenari attuali;
4. che la nuova linea produttiva non comporti maggiori aree di isodanno, in relazione agli scenari rappresentati nel PTC del CTR del 20/12/2007, all'esterno dell'insediamento del "PUC Enichem", e presenti livello di rischio ridotto, in ragione di frequenze di accadimento inferiori;
5. i flussi di scarico delle acque reflue dell'Azienda dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato nel "Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multi societario di Ravenna convogliate agli impianti di trattamento della società Herambiente" e dovranno rispettare le prescrizioni dettate dal gestore di tale impianto;
6. ove tecnicamente possibile dovrà essere effettuato il riciclo e il riuso delle acque reflue al fine di ridurre i consumi idrici;
7. la classificazione e la gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda dovrà avvenire secondo quanto previsto alla Parte IV del DLgs 152/06 e successive modifiche;
8. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi

delle vigenti disposizioni, in particolare dovrà essere richiesta la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Provincia di Ravenna;

b. di trasmettere la presente delibera alla Acomon srl, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1477

#### **Modifica e ampliamento impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi in Via Bernale 2/bis in comune di Forlì (FC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi della ditta Gentili Anselmo Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere svolta secondo le modalità ed i quantitativi massimi attualmente autorizzati ed inclusi nella vigente iscrizione al registro recuperatori;
2. il rispetto dei limiti assoluti di immissione per l'ambiente esterno, previsti dal DPCM 14/11/1997 (limiti assoluti);
3. il rispetto dei valori limite differenziale di immissione fissati dal DPCM 01/03/1991 (criterio differenziale);
4. le attività di carico e scarico di approvvigionamento di materiale, essendo attività potenzialmente rumorose connesse all'attività in oggetto, dovranno avvenire con modalità atte ad arrecare il minimo disturbo verso i possibili ricettori
5. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione dei rifiuti;
6. le verifiche in fase di accettazione dei rifiuti devono garantire non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi;
7. eventuali impurezze o materiali contaminati riscontrati all'interno dei rifiuti in ingresso all'impianto, devono essere smaltiti conformemente alla normativa vigente;
8. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
9. i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

10. tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;
11. è fatto divieto di stoccare sul suolo rifiuti di qualsiasi genere, anche in via provvisoria;
12. tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
13. realizzare idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti sia all'interno del capannone, sia nell'area cortiliva esterna;
14. in particolare, per quanto riguarda le acque meteoriche di prima pioggia e il loro contenuto, in caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di oli e/o idrocarburi da parte dei mezzi in transito, perdita di sostanze acide, ecc, deve essere prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura per adsorbimento dell'inquinante (e/o sostanze basiche quali soda o calce spenta); tale terriccio o segatura intriso di oli o idrocarburi dovrà successivamente essere smaltito ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.;
15. per le acque reflue domestiche o assimilate occorre rispettare le norme tecniche approvate con deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2003, n. 1053; in particolare, il sistema di trattamento di tali reflui deve essere individuato tra quelli della tabella B allegata alla citata deliberazione 1053/03 in base alla tipologia dell'insediamento dimensionato in relazione al numero dei dipendenti presenti in azienda;
16. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
  - durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
  - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
  - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e M.P.S. devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
  - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
  - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una agevole movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
  - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
  - l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico

e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;

- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;

17. a seguito della dismissione dell'attività, la ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

b) è comunque obbligatorio acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte terza e quarta del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed all'eventuale autorizzazione paesaggistica;

c) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Gentili Adelmo Srl.; alla Provincia di Forlì; al Comune di Forlì; all'ARPA sezione provinciale di Forlì; all'AUSL di Forlì;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1478

**Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta R.D.B. Strutture di Pontenure (PC) presentato dalla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta RDB Strutture S.r.l. di Pontenure (PC)" (ora denominata "Strutture Building System S.r.l.") da parte della Ditta "B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b) fermo restando le previsioni contenute nelle singole campagne il quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre al trattamento

presso la messa in riserva della Ditta Strutture Building System S.r.l., che in nessun caso dovrà contenere materiali contenenti amianto, dovrà essere di 8.000 ton/anno, verificabili sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile che dovrà essere tenuto presso il cantiere, e potrà riguardare i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e in particolare il codice CER 101311;

c) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

d) le singole campagne di attività, che non potranno comunque essere svolte in un numero superiore a 4 per un massimo di 2.000 ton ciascuna, potranno avere una durata massima di 5 gg. ciascuna;

e) l'impianto dovrà operare esclusivamente presso la messa in riserva della Ditta Strutture Building System Srl localizzato in Via Giarona 1 a Pontenure (PC);

f) dovranno essere individuate idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero;

g) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

h) durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri provvedendo nel contempo all'umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

i) dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pontenure come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e successive modifiche; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori sensibili oppure trattandosi di attività temporanea dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

j) in relazione a quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;

k) il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

l) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

m) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

n) è fatta salva la possibilità di effettuare più campagne di attività mediante impianto mobile Komatsu BR380JG-1 da parte della Ditta BBT di Buzzini Massimo & C. S.a.s. presso il deposito temporaneo della Ditta Strutture Building System S.r.l., fermo restando che tale possibilità è inderogabilmente subordinata al

rispetto delle suddette prescrizioni e all'invarianza delle disposizioni programmatiche, pianificatorie ed urbanistiche insistenti sull'area in oggetto, nonché alle condizioni progettuali considerate nell'ambito della presente procedura;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta B.B.T. di

Buzzini Massimo & C. S.a.s., alla Provincia di Piacenza, al Comune di Pontenure, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 OTTOBRE 2012, N. 1450

### Nomina dei componenti del Collegio Sindacale di Ervet SpA di competenza della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di nominare componenti del Collegio Sindacale di Ervet

Emilia-Romagna - valorizzazione economica territorio SpA:

- la dott.ssa Daniela Valponi, nata a Ferrara il 5 novembre 1961, in qualità di membro effettivo;

- il dott. Luca Musiari, nato a Parma il 25 aprile 1960, in qualità di membro effettivo;

- il dott. Cesare Mattei, nato a Bologna il 7 agosto 1963, in qualità di membro supplente;

b) di indicare, la dott.ssa Daniela Valponi, per la presidenza del collegio sindacale;

c) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1469

### Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna. Distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74. Approvazione proposta DGR n. 1308/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1010 del 23 luglio 2012, con la quale sono stati declinati i criteri per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno di Comuni e Province, per l'anno 2012, in coerenza con i principi e le finalità della L.R. 12/2010 e delle disposizioni dettate dalla Legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)" in relazione agli istituti di compensazione orizzontale e verticale;

- n. 1266 del 3 settembre 2012, con la quale in applicazione delle disposizioni introdotte dal comma 12-bis e seguenti, dell'articolo 16, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata disposta la cessione di spazi finanziari di Patto di stabilità regionale a favore dei comuni riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, per un importo complessivo di Euro 72.973.113,21;

Considerato che a seguito degli eventi sismici, del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, l'articolo 7 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito

in Legge 1 agosto 2012, n. 122 ha disposto una deroga al Patto di stabilità interno dell'anno 2012, a favore dei soli Comuni, di cui all'articolo 1, comma 1 del citato decreto, per un importo complessivo di 50 milioni di Euro, dei quali 40 milioni a favore dei Comuni della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che l'articolo 7, citato, rinvia l'applicazione di tale disposizione ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottarsi su proposta dei Presidenti delle Regioni interessate entro il 30 giugno 2012;

Considerato che su iniziativa del Presidente della Regione Emilia-Romagna, condivisa dal Presidente della Regione Lombardia e Veneto, è stato proposto alla Presidenza dei Consigli dei Ministri che gli spazi finanziari in deroga agli obiettivi di patto fossero gestiti nell'ambito del cosiddetto Patto di stabilità territoriale, mediante l'applicazione delle misure di compensazione verticale, previa l'individuazione di opportuni criteri sulla base dei quali procedere alla distribuzione delle risorse disponibili;

Dato atto che in data 9 agosto 2012 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012, è stata data applicazione alla proposta avanzata dai Presidenti delle Regioni interessate e pertanto è stato disposto che gli spazi finanziari, di cui al D.L. n. 74, siano distribuiti applicando le procedure previste dai commi 138 e 140 dell'articolo 1 della Legge 13 dicembre 2010, n. 220, in materia di patto di stabilità regionale verticale;

Richiamata la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 1308 del 10 settembre 2012, con la quale è stata formulata una proposta al "Comitato istituzione e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio, per la distribuzione ai comuni terremotati degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, in applicazione del decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74;

Considerato che sulla base degli accordi intercorsi, è possibile procedere alla distribuzione delle quote disponibili assumendo come criterio il tendenziale azzeramento degli obiettivi di patto dei comuni, riportati nell'elenco di cui al comma 1, articolo 1 del D.L. 74/2012 e di riconoscere uno spazio finanziario di miglioramento ai comuni cosiddetti virtuosi per i quali l'obiettivo di patto 2012 risulta già azzerato in applicazione del comma 5, dell'articolo 31 della Legge 12 novembre 2011, n. 183;

Dato atto che la proposta applicativa è stata vagliata dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale e trasmessa ad Anci Emilia-Romagna che ha espresso parere favorevole;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di procedere, sulla base degli accordi intercorsi, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 7 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, all'assunzione del criterio, utile ai fini della distribuzione dei 40 milioni di Euro in deroga agli obiettivi di patto, del tendenziale azzeramento degli stessi obiettivi di Patto di stabilità interno nonché l'attribuzione di una quota, in termini di miglioramento dell'obiettivo 2012, per i Comuni collocati nella classe più virtuosa che, ai sensi del comma 5, dell'articolo 31 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, conseguono l'obiettivo strutturale realizzando un saldo finanziario pari a zero;
2. di disporre la cessione di spazi finanziari di Patto di stabilità a favore dei Comuni riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore generale alle Risorse finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a notificare il presente provvedimento, ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI Emilia-Romagna;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14 della Legge regionale n. 12 del 2010;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

**Allegato A**

Applicazione del DL 74/2012. Distribuzione, a favore dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, dei 40 milioni di spazi finanziari in deroga al Patto di stabilità interno.

Comune	PR	Obiettivo 2012	Obiettivo rimodulato dopo DGR540/2012 e DL 95/2012	Quota DL 74 per azzeramento	Obiettivo di riferimento 2011 comuni virtuosi	Assegnazione DL 74 comuni virtuosi	Assegnazione totale DL 74/2012	Obiettivo rimodulato dopo DL 74/2012
Argelato	BO	1.589.632,28	1.156.259,44	1.156.259,44			1.156.259,44	0,00
Baricella	BO	906.065,98	779.534,33	779.534,33			779.534,33	0,00
Bentivoglio	BO	0,00	-254.717,44		332.000,00	19.484,00	19.484,00	-274.201,44
Bomporto	MO	540.102,51	416.628,57	416.628,57			416.628,57	0,00
Bondeno	FE	939.385,74	757.221,12	757.221,12			757.221,12	0,00
Boretto	RE	600.209,24	535.238,44	535.238,44			535.238,44	0,00
Brescello	RE	687.093,24	577.323,40	577.323,40			577.323,40	0,00
Campagnola Emilia	RE	432.379,05	347.375,79	347.375,79			347.375,79	0,00
Campogalliano	MO	826.166,24	785.662,08	785.662,08			785.662,08	0,00
Carpì	MO	5.991.999,71	5.510.354,42	5.510.354,42			5.510.354,42	0,00
Castel Maggiore	BO	1.361.039,44	904.855,96	904.855,96			904.855,96	0,00
Castelfranco Emilia	MO	2.081.156,66	1.828.981,08	1.828.981,08			1.828.981,08	0,00
Castello d'Argile	BO	573.624,18	512.788,24	512.788,24			512.788,24	0,00
Cavezzo	MO	771.228,02	759.991,58	759.991,58			759.991,58	0,00
Cento	FE	2.128.978,27	1.697.324,08	1.697.324,08			1.697.324,08	0,00
Concordia sulla Secchia	MO	654.682,95	628.136,60	628.136,60			628.136,60	0,00
Correggio	RE	0,00	-276.323,33		1.085.000,00	63.675,11	63.675,11	-339.998,44
Crevalcore	BO	1.163.081,01	988.502,98	988.502,98			988.502,98	0,00
Fabbrico	RE	295.623,44	254.722,44	254.722,44			254.722,44	0,00
Finale Emilia	MO	1.549.602,45	1.272.224,90	1.272.224,90			1.272.224,90	0,00
Galliera	BO	0,00	-87.851,01		253.000,00	14.847,74	14.847,74	-102.698,75
Gualtieri	RE	516.537,75	473.033,30	473.033,30			473.033,30	0,00
Guastalla	RE	1.323.750,25	1.159.426,85	1.159.426,85			1.159.426,85	0,00
Luzzara	RE	520.837,52	387.078,27	387.078,27			387.078,27	0,00



Comune	PR	Obiettivo 2012	Obiettivo rimodulato dopo DGR540/2012 e DL 95/2012	Quota DL 74 per azzeramento	Obiettivo di riferimento 2011 comuni virtuosi	Assegnazione DL 74 comuni virtuosi	Assegnazione totale DL 74/2012	Obiettivo rimodulato dopo DL 74/2012
Malalbergo	BO	773.205,35	722.421,97	722.421,97			722.421,97	0,00
Medolla	MO	526.692,09	491.483,90	491.483,90			491.483,90	0,00
Minerbio	BO	660.017,39	462.341,45	462.341,45			462.341,45	0,00
Mirandola	MO	1.984.110,46	1.799.438,19	1.799.438,19			1.799.438,19	0,00
Molinella	BO	1.599.906,71	1.557.677,51	1.557.677,51			1.557.677,51	0,00
Nonantola	MO	1.051.261,87	994.974,94	994.974,94			994.974,94	0,00
Novellara	RE	1.354.067,98	1.049.173,10	1.049.173,10			1.049.173,10	0,00
Novi di Modena	MO	575.209,64	502.748,20	502.748,20			502.748,20	0,00
Pieve di Cento	BO	654.721,35	619.082,86	619.082,86			619.082,86	0,00
Poggio Renatico	FE	610.218,72	488.595,66	488.595,66			488.595,66	0,00
Ravenna	MO	575.746,42	548.877,16	548.877,16			548.877,16	0,00
Reggiolo	RE	0,00	-81.310,35		354.000,00	20.775,10	20.775,10	-102.085,45
Rio Saliceto	RE	287.823,08	245.814,22	245.814,22			245.814,22	0,00
Sala Bolognese	BO	570.503,17	484.802,93	484.802,93			484.802,93	0,00
San Felice sul Panaro	MO	838.897,25	743.394,69	743.394,69			743.394,69	0,00
San Giorgio di Piano	BO	814.693,40	706.125,64	706.125,64			706.125,64	0,00
San Giovanni in Persiceto	BO	2.458.842,68	2.162.099,61	2.162.099,61			2.162.099,61	0,00
San Martino in Rio	RE	710.384,90	710.384,90	710.384,90			710.384,90	0,00
San Pietro in Casale	BO	1.224.504,26	1.110.567,81	1.110.567,81			1.110.567,81	0,00
San Prospero	MO	401.943,94	349.917,39	349.917,39			349.917,39	0,00
Sant'Agata Bolognese	BO	582.967,93	510.744,08	510.744,08			510.744,08	0,00
Sant'Agostino	FE	453.548,06	338.108,68	338.108,68			338.108,68	0,00
Soliera	MO	1.219.589,98	1.080.014,35	1.080.014,35			1.080.014,35	0,00
Vigarano Mainarda	FE	596.341,77	469.764,94	469.764,94			469.764,94	0,00
<b>Totali</b>		<b>45.978.374,33</b>	<b>39.181.015,92</b>	<b>39.881.218,05</b>	<b>2.024.000,00</b>	<b>118.781,95</b>	<b>40.000.000,00</b>	<b>-818.984,08</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1471

**Assegnazione dello Stato per la concessione dei prestiti d'onore e borse di studio. Saldo 2011 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA  
2.3.2750 CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE,  
PRESTITI FIDUCIARI E BORSE DI STUDIO".

Stanziamiento di competenza EURO 4.360.128,09

Stanziamiento di cassa EURO 4.360.128,09

*Cap. 03072* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA  
CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE  
DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE 1991,  
N. 390)".

Stanziamiento di competenza EURO 4.360.128,09

Stanziamiento di cassa EURO 4.360.128,09

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "EROGAZIONE BORSE DI STUDIO, PRESTITI  
1.6.3.2.24121 D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI - RISORSE  
STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 4.360.128,09

Stanziamiento di cassa EURO 4.360.128,09

*Cap. 72817* "ASSEGNAZIONE DEL FONDO INTEGRATIVO ALL'  
AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI  
SUPERIORI PER LA CONCESSIONE DEI  
PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.  
16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390) - MEZZI  
STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 4.360.128,09

Stanziamiento di cassa EURO 4.360.128,09

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1472

**Assegnazione dello Stato per il finanziamento del progetto "Interventi a sostegno delle reti provinciali Centro regionale contro le discriminazioni" - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

UPB 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamiento di competenza EURO 50.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 50.000,00

Cap. 03071 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI (D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)".

Stanziamiento di competenza EURO 50.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 50.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

UPB 1.5.2.2.20281 "INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 50.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 50.000,00

Cap. 68317 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E AZIENDE USL PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI, SECONDO LE FINALITA' DI CUI AGLI ARTT. 5, 8, 9, 10 COMMA 1, 11, 12, 16 COMMA 3, 17, 18 L.R. 24 MARZO 2004, N.5 E ARTT. 20, 38 E 42 D.LGS. 286/98 (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 50.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 50.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1489

**Riconoscimento del debito nei confronti di CADF SpA e di Edison Energia SpA per la somministrazione di acqua ed energia elettrica in dipendenza dei contratti in essere. Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, il prelevamento per l'importo di **Euro 472.015,21** dal capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità, a favore del capitolo 4360 "Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. - Spese obbligatorie" afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.620;
- 3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie".		
Stanziamiento di competenza		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>
Stanziamiento di cassa		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>
Cap. 85100	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"		
Stanziamiento di competenza		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>
Stanziamiento di cassa		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620	"Spese generali di funzionamento"		
Stanziamiento di competenza		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>
Stanziamiento di cassa		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>
Cap. 04360	"Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. - Spese obbligatorie".		
Stanziamiento di competenza		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>
Stanziamiento di cassa		EURO	<b><u>472.015,21</u></b>

*(omissis)*

- 6) di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/2001, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, la presente delibera, relativamente ai soli punti 2) e 3) che precedono.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1496

**Rete Politecnica anno 2012 - Offerta Fondazione ITS, di cui alla propria deliberazione n. 118/2012, Allegato A). Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

A) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)".

Stanziamiento di competenza                      Euro 3.000.000,00

Stanziamiento di cassa                              Euro 3.000.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75222 "Assegnazione agli enti di formazione per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)".

Stanziamiento di competenza                      Euro 3.000.000,00

Stanziamiento di cassa                              Euro 3.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1474

**Proroga dei termini per procedimenti di contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici comunali già concessi ai sensi dell'art. 48, L.R. 20/00**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

Premesso che con propria deliberazione n. 2075 del 27/12/2011 ha concesso contributi ad Unioni di Comuni per la formazione di piani urbanistici intercomunali in attuazione del bando approvato con propria deliberazione n. 1467 del 19/10/2011;

Preso atto:

- che in base a quanto disposto al punto 3 della deliberazione 2075/11, gli Enti beneficiari di tali contributi dovevano presentare alla Regione Emilia-Romagna i seguenti documenti:

a) copia della convenzione tra i Comuni e l'Ente sovracomunale di trasferimento all'Ente sovracomunale della funzione di elaborazione, approvazione e gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica;

b) copia dell'accordo territoriale - sottoscritto tra le parti ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00 - per la formazione degli strumenti urbanistici intercomunali di cui agli articoli 13 e 48 della L.R. 20/00 con i requisiti indicati al punto 2.2 del bando;

c) copia del programma delle attività - sottoscritto dagli Enti proponenti, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province di riferimento - contenente la scansione delle fasi, il crono-programma e le relative modalità attuative per la formazione, adozione, ed approvazione dello strumento urbanistico intercomunale;

Preso atto inoltre:

- che tra gli Enti beneficiari del contributo in premessa risultano l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi e l'Unione dei Comuni del Rubicone, che hanno provveduto alla sottoscrizione degli atti previsti trasmettendo la documentazione alla Regione con le rispettive note n. 7766 del 29/9/2012 e nn. 18049 - 18051 del 26/9/2012;

- che l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi e l'Unione dei Comuni del Rubicone sono anche beneficiari di contributi per la formazione del solo PSC in forma associata, già concessi con rispettive proprie deliberazioni 2175/05 e 1366/06, secondo le norme vigenti prima delle modifiche introdotte dalla L.R. 6/09;

- che la legge regionale 6/09 ha infatti introdotto modifiche sostanziali alla legge regionale 20/00 ed in particolare ai sensi dell'art. 43 «la revisione dei piani regolatori generali è effettuata attraverso la contemporanea elaborazione ed adozione del PSC e del RUE»;

- che in base alle convenzioni di trasferimento delle funzioni di elaborazione, approvazione e gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica da parte dei Comuni alle rispettive Unioni ed in base agli accordi territoriali per la formazione dei piani urbanistici intercomunali, le attività previste ed in parte già attuate per la formazione dei PSC in forma associata confluiscono quindi nel più ampio processo per la formazione dei PSC e RUE intercomunali;

- che per tali 2 Enti - che hanno aderito al richiamato bando

regionale per la formazione di piani intercomunali, deliberazione n. 1467/2011 in virtù di quanto indicato al punto 2.3 del bando stesso - il contributo regionale per la componente del solo PSC intercomunale è stato parametrato riducendone l'entità come previsto al punto 4.3 del bando "Definizione del contributo", in quanto già beneficiari di altro contributo per la formazione del solo PSC in forma associata secondo la legislazione previgente le modifiche apportate dalla L.R. 6/09;

- che i termini dei procedimenti di formazione ed approvazione dei PSC in forma associata discendenti dagli atti richiamati e da quelli in loro attuazione risultano fissati al 9/10/2012 per l'Unione dei Comuni del Rubicone ed al 31/12/2013 per l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, mentre il termine per la formazione dei rispettivi PSC e RUE intercomunali discendente dalla propria deliberazione 2075/2011 e dagli atti in sua attuazione, è fissato al 31/12/2014;

- che il fine del contributo regionale per tutti i programmi di finanziamento richiamati è l'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici di tali Enti;

- che tutti gli atti di finanziamento regionale richiamati prevedono che il contributo regionale non possa superare il limite massimo del 50% delle spese sostenute e documentate per la formazione dei rispettivi strumenti urbanistici;

Ritenuto:

- che sia necessario coordinare i procedimenti discendenti dai programmi di finanziamento richiamati, confermando i contributi per la sola formazione del PSC, già assegnati all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi con propria deliberazione 2175/05 ed all'Unione dei Comuni del Rubicone con propria deliberazione 1366/06, portando i termini dei procedimenti discendenti da tali atti al 31/12/2014 - assunto come scadenza per l'approvazione dei rispettivi piani intercomunali in attuazione della deliberazione 2075/12 - e precisando che il limite massimo del 50% delle spese sostenute per la formazione dei piani urbanistici finanziati andrà verificato in sede di rendicontazione finale rispetto alla somma dei contributi regionali concessi a ciascun Ente per la formazione degli strumenti urbanistici in argomento;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della giunta e del gabinetto del presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";

Dato atto che tutta la documentazione in argomento è conservata agli atti del Servizio "Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di confermare per le motivazioni assunte in premessa il contributo regionale già concesso all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi con propria deliberazione 2175/05 ed all'Unione dei Comuni del Rubicone con propria deliberazione 1366/06, prorogando i termini dei procedimenti discendenti al 31/12/2014;

2) di dare mandato al Dirigente regionale competente di provvedere alla liquidazione dei contributi per i procedimenti in

argomento secondo quanto già previsto nei rispettivi programmi di finanziamento e negli atti in loro attuazione, tenendo conto che i procedimenti per la formazione dei PSC in forma associata di cui al punto confluiscono nel più ampio procedimento per la formazione di PSC e RUE intercomunali discendenti dalla deliberazione 2075/11, e che il limite massimo del 50% delle spese sostenute per la formazione dei piani urbanistici finanziati andrà verificato in sede di rendicontazione finale rispetto alla somma dei contributi regionali concessi a ciascun Ente per la formazione degli strumenti urbanistici in argomento;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1479

**Integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere della G.R. n. 282 dell'8/02/2010 e n. 1119 del 30/07/2012 relative alla gestione del programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009 avente ad oggetto "Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/2001 denominato "Una casa alle giovani coppie";

- la propria deliberazione 2 novembre 2009 n. 1679, avente ad oggetto "L.R.24/2001 - Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato "Una casa alle giovani coppie", approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009";

- la propria deliberazione 8 febbraio 2010 n. 282, avente ad oggetto "Definizione dei criteri per l'impiego delle risorse non utilizzate con il bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1679/2009 per l'attuazione del programma "una casa alle giovani coppie";

- la propria deliberazione n. 1242 del 6 settembre 2010 recante: "Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010";

- la propria deliberazione n. 132 del 7 febbraio 2011 recante: "Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni";

- la propria deliberazione n. 1033 del 18 luglio 2011 recante: "Determinazioni relative alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010 e successive integrazioni";

- la propria deliberazione n. 144 del 13 febbraio 2012 recante: "Determinazioni relative alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010 e successive integrazioni";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 28 luglio 2012 avente ad oggetto "Rimodulazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 262/2009 relativa al Programma denominato "Una casa alle giovani coppie" (proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2012, n. 915);

- la propria deliberazione n. 1119 del 30 luglio 2012 recante: "LR 24/2001. Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 25 luglio 2012";

Considerato:

- che con il programma "una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" sono assegnati contributi al fine di favorire l'accesso alla proprietà della prima casa, anche con patto di futura vendita, a determinate categorie sociali di cittadini le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di abitazioni alle condizioni di mercato;

- che i bandi emanati in attuazione del citato programma stabilivano che i nuclei familiari interessati potevano presentare domanda di contributo per l'acquisto di alloggi ricompresi nella lista di quelli offerti dagli operatori economici che hanno partecipato al bando stesso;

- che con le citate deliberazioni della Giunta regionale n. 282/2010 e 1119/2012 è stato stabilito che con atto del dirigente si provvede alla concessione e impegno del finanziamento in una unica soluzione a favore dell'operatore successivamente alla stipula dell'atto notarile di trasferimento della proprietà;

Rilevato:

1. che, a causa della particolare situazione economica generale che ha colpito in misura rilevante il settore edilizio, alcuni operatori economici che avevano partecipato ai bandi emanati in attuazione del programma citato sono incorsi in procedure di fallimento, liquidazione e gestione commissariale, concordato preventivo e amministrazione controllata;

2. che in alcuni casi sono intervenute fra le parti interessate situazioni di conflitto;

Considerato pertanto che si rende opportuno rivedere il punto della procedura prevista nei bandi sopracitati relativo alla liquidazione del contributo;

Ritenuto pertanto opportuno integrare alcune disposizioni contenute nelle suddette deliberazioni n. 282/2010 e 1119/2012 al fine di stabilire che, nei casi di cui ai precedenti punti 1. e 2., si proceda con atto del dirigente alla concessione, impegno e liquidazione del contributo direttamente a favore del nucleo familiare ammesso al finanziamento per l'acquisto dell'alloggio oggetto del contributo successivamente alla stipula dell'atto notarile di trasferimento della proprietà;

Dato atto che sotto il profilo finanziario le risorse necessarie per poter procedere alla erogazione dei contributi assegnati, a seguito dei bandi sopracitati, direttamente ai nuclei familiari inte-

ressati ammontano ad Euro 100.000,00 Euro, e sono allocate nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sul seguente capitolo di spesa n. 32011 "Contributi in conto capitale a favore di cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale e per la locazione (artt. 13 e 14, comma 3, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1954 del 10 dicembre 2007 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di integrare, per le motivazioni esposte in premessa che

qui si intendono integralmente riportate, alcune disposizioni contenute nelle suddette deliberazioni n. 282/2010 e n. 1119/2012 prevedendo la possibilità di procedere, con atto del dirigente alla concessione, impegno e liquidazione del contributo direttamente a favore del nucleo familiare ammesso al finanziamento per l'acquisto dell'alloggio oggetto del contributo successivamente alla stipula dell'atto notarile di trasferimento della proprietà e su richiesta dello stesso nei casi in cui sia documentata l'esistenza di una delle seguenti condizioni: a) l'operatore incorra in procedure di fallimento, liquidazione e gestione commissariale, concordato preventivo e amministrazione controllata; b) determinarsi di situazioni di conflitto fra il nucleo familiare e l'operatore;

2) di dare atto che le risorse necessarie per poter procedere alla erogazione dei contributi assegnati, a seguito dei bandi sopraccitati, direttamente ai nuclei familiari interessati ammontano ad Euro 100.000,00 Euro, e sono allocate nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sul seguente capitolo di spesa n. 32011 "Contributi in conto capitale a favore di cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale e per la locazione (artt. 13 e 14, comma 3, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1488

**Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 385/11 "Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica" per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con Delibera di Giunta regionale n.385 del 28/3/2011 sono stati definiti i "Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica";

Valutato che nel medesimo atto viene specificato di demandare ad un altro proprio provvedimento la definizione dei requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare e che tali requisiti, una volta approvati, andranno ad integrare i requisiti specifici riportati in allegato al suddetto provvedimento;

Considerato:

- il Regolamento Europeo 178/2002 "che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare" prevede che siano gli Stati membri ad applicare la legislazione alimentare, controllare e verificare il rispetto delle pertinenti disposizioni della medesima da parte degli operatori del settore alimentare e dei mangimi, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. A tal fine essi organizzano un sistema ufficiale di controllo e altre attività adatte alle circostanze, tra cui la comunicazione ai cittadini in materia di sicurezza e di rischio degli alimenti e dei mangimi, la sorveglianza della sicurezza degli alimenti e dei

mangimi e altre attività di controllo che abbraccino tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione;

- il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali che prevede all'articolo 4 la competenza degli Stati membri alla designazione delle "autorità competenti responsabili per i controlli ufficiali" nonché le caratteristiche che da queste debbono essere possedute;

- il Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, recante "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore" e segnatamente l'art. 2 laddove individua quali autorità competenti ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) n. 882/2004, n. 852/2004, n.853/2004 e n. 854/2004 il Ministero della salute, le Regioni e le Aziende sanitarie;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna del 7/7/2008 n.1015 "Definizione delle procedure di riconoscimento e di registrazione per le imprese del settore alimentare applicative della normativa europea in materia di Sicurezza Alimentare" che, tra l'altro, individua quale autorità competente all'attuazione della normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare le Aziende USL per il tramite dei Dipartimenti di Sanità Pubblica;

Visto il Documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (protocollo 432/C7SAN del 28/1/2010) avente per oggetto; "Documento relativo ai criteri per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo da parte delle Regioni e delle provincie autonome in materia di sicurezza alimentare";

Richiamata inoltre la propria deliberazione 2035/05, che, al fine di dare concretezza al disegno delineato dal legislatore comunitario in tema di controlli ufficiali, ha approvato il progetto dell'Azienda USL di Parma elaborato con il supporto



dell'Agenzia Sanitaria Regionale inerente lo "Sviluppo in relazione al Regolamento 882/2004/CE, di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare salute e benessere animale secondo i criteri di gestione e di assicurazione della qualità, riferiti al modello UNI CEI EN 45004 (Criteri generali per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione)";

Rammentato che il suddetto progetto ha ricompreso, tra i propri obiettivi, anche la definizione di requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di Sicurezza Alimentare, al fine di assicurare l'efficacia prevista dai regolamenti comunitari per i controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale;

Ritenuto necessario, sulla base dei principi che devono informare l'attività di controllo ufficiale previsti - al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza alimentare degli alimenti prodotti e consumati in ambito regionale, nonché la tutela della salute e benessere degli animali allevati - dalle normative comunitarie e nazionali e, più specificatamente, dai Regolamenti (CE) 854/2004 e 882/2004, che l'attività di controllo ufficiale debba essere svolta in conformità a specifiche regole e modalità tecniche nonché a percorsi predefiniti al fine di garantire uniformità e omogeneità di svolgimento della medesima da parte delle strutture organizzative delle Aziende USL deputate alla esecuzione dei controlli ufficiali in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali;

Valutati positivamente i documenti tecnici, allegati alla presente deliberazione come parte integrante, elaborati a tal fine dal competente Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali con il supporto tecnico dell'Agenzia Sociale e Sanitaria regionale;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 3 ottobre 2012 e trattenuto agli atti del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di approvare le modifiche della propria deliberazione n. 385 del 28/3/2011 "Requisiti specifici per l'accREDITAMENTO dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL", i "Requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali" come definiti nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di integrare di conseguenza l'allegato 3 della propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004;

2. Di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## Allegato 1

### **Requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali. Integrazione alla DGR 385/2011 "Requisiti specifici per l'accREDITAMENTO dei dipartimenti di sanità pubblica"**

In conformità alla normativa comunitaria e nazionale in materia di sicurezza alimentare, al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza alimentare degli alimenti prodotti e consumati in ambito regionale, nonché la tutela della salute e benessere degli animali allevati, l'attività di controllo ufficiale, deve essere informata ai seguenti principi:

- pianificazione ed effettuazione dei controlli in funzione del livello di rischio dell'operatore del settore alimentare (OSA) e del settore dei mangimi (OSM) e dei principi contenuti nel presente atto deliberativo;
- utilizzazione, nella esecuzione dei controlli ufficiali in Sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria, di procedure documentate per verificare il rispetto da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti previsti dalle norme vigenti;
- comunicazione delle non conformità ai requisiti della norma riscontrate durante il controllo ufficiale all'OSA/OSM, includendo gli interventi da adottare a cura dell'OSA/OSM e i termini di adeguamento;
- formazione e addestramento del personale addetto ai controlli ufficiali in modo adeguato allo sviluppo delle capacità professionali richieste dai Regolamenti comunitari e mantenimento nel tempo delle capacità acquisite;
- verifica costante dell'appropriatezza dei controlli ufficiali operati ai fini di garantirne l'efficacia da parte delle AUSL. A tal fine I servizi Veterinari e SIAN procedono ad audit interni o possono far eseguire audit esterni e prendono le misure appropriate alla luce dei loro risultati, per verificare il grado di conseguimento degli obiettivi del regolamento (CE) n. 882/2004.

I requisiti integrativi alla citata delibera 385/2011 per il funzionamento/accreditamento delle strutture organizzative dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare sono riportati nell'allegato 1-A.

Al fine di regolare l'attività di controllo ufficiale nel settore della sicurezza alimentare svolta dalle strutture organizzative delle Aziende USL a ciò deputate, sono inoltre individuati i seguenti allegati tecnici predisposti, in coerenza con i principi sopra enunciati, dal Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali in collaborazione con l'Agenzia Sociale e Sanitaria regionale e concernenti:

- le regole per la conduzione dei controlli ufficiali in Emilia-Romagna su operatori del settore alimentare (OSA) e operatori del settore mangimi (OSM) (allegato 1-B);
- l'audit come strumento del controllo ufficiale nel campo della sicurezza alimentare (allegato 1-C);
- il percorso regionale per il raggiungimento ed il mantenimento delle capacità operative del personale delle strutture organizzative dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL deputate alla esecuzione dei controlli ufficiali in tema di

sicurezza alimentare (allegato 1-D);

Va infine precisato che i laboratori ufficiali per l'esecuzione delle analisi dei campioni prelevati durante i controlli ufficiali sono: l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia

e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) e ARPA Emilia-Romagna e segnatamente ARPA per quanto riguarda le analisi delle acque, isotopia, radioattività e residui di fitofarmaci e IZSLER per le restanti tipologie di analisi.

Allegato 1A

**Regione Emilia - Romagna**  
requisiti di  
funzionamento/accreditamento dei  
Servizi dei Dipartimenti di Sanità  
pubblica delle Aziende USL che  
espletano attività di controllo ufficiale  
in tema di sicurezza alimentare,  
salute e benessere degli Animali

**Indice**

Indice

Premessa

Parte 1. Scopo e campo di applicazione

Parte 2. Riferimenti normativi

Parte 3. Definizioni ed acronimi

Parte 4. Servizio SIAN/SVET

4.1 Organizzazione

4.2 Disposizioni generali

4.3 Indipendenza, imparzialità, integrità, riservatezza

4.4 Operatività

4.5 Subappalto

4.6 Gestione in qualità

4.6.a) Politica

4.6.b) Responsabilità ed autorità per la qualità

4.6.d) Sistema documentale

4.6.e) Audit interni (Piano di audit)

4.6.f) Gestione delle non conformità e gestione delle azioni correttive e preventive

4.6.g) Riesame da parte della direzione e miglioramento

4.7 Sistema informativo

Parte 5. Personale del Servizio

5.1 Qualificazione del personale

5.2 Formazione e addestramento

5.3 Piano di sicurezza degli operatori

Parte 6. Attività di controllo ufficiale

6.a) Procedure di Controllo Ufficiale

6.b) Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni)

6.c) Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali

Parte 7. Altre attività ufficiali (non connesse alla sicurezza alimentare)

Parte 8. Ricorsi, reclami e contenziosi

Parte 9. Comunicazione e informazione

Parte 10. Piani di emergenza

**Premessa**

Il contenuto di questo manuale ha un significato di "riferimento" alla stesura del "Manuale della qualità", che ogni singolo Servizio SIAN/SVET deve approntare al fine di documentare il proprio sistema qualità per:

- garantire l'appropriatezza nel controllo ufficiale nel settore della sicurezza alimentare, in relazione agli obblighi previsti dalla Normativa Nazionale, Comunitaria ed internazionale.
- fornire ai Servizi SVET/SIAN delle Aziende USL della Regione un riferimento per l'attuazione di un percorso verso la gestione di qualità, come metodo di lavoro in Sanità Pubblica e Sanità Pubblica veterinaria. Tale riferimento è coerente con la politica regionale in tema di qualità dei servizi sanitari così come declinata dall'Assessorato alla Sanità con il supporto tecnico dalla Agenzia Sociale e Sanitaria Regionale (ASSR).

Inoltre vuole rappresentare uno strumento operativo per la preparazione del sistema procedurale e documentale che deve essere posseduto dai Servizi SVET/SIAN delle Aziende USL, come requisito per la loro operatività. Sarà pertanto compito del Direttore del Servizio SIAN/SVET provvedere a declinare il contenuto del Manuale e delle procedure in relazione alla peculiare organizzazione del proprio servizio.

Il presente manuale è stato organizzato in 10 parti. Ciascuna parte si compone di quattro colonne. Nella prima è riportata la correlazione con il modello regionale di Accreditamento di cui alla LR 34/98 e delibera di Giunta 327/2004, nella seconda sono riportati i contenuti del modello regionale di Accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica di cui Delibera 385/2011. La terza colonna riporta i Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare (contemperando anche i requisiti del Regolamento 882/04). La quarta colonna "esempi di evidenze" descrive gli elementi documentali e procedurali da utilizzare per la valutazione di conformità allo standard previsto dal presente manuale.

Ogni punto/elemento della norma prevede una descrizione delle modalità gestionali adottate nel Servizio e articolazioni operative afferenti per far fronte al governo dell'elemento stesso.

L'obiettivo è far sì che Servizi delle Aziende USL deputati alla esecuzione dei controlli ufficiali in tema di sicurezza alimentare descrivano il proprio Sistema di gestione, documentandolo adeguatamente, come previsto dal Regolamento 882/04.

Esso costituirà un modello di riferimento anche per i Valutatori di Audit interni e/o esterni, indirizzandoli nella verifica di conformità.

Le evidenze documentali possono essere contenute nel manuale stesso o esserne allegate; sono documenti "liberamente" prodotti dalle organizzazioni (Dipartimento/Servizio/Unità operativa) e dimostrano l'applicazione del Sistema di gestione così come sarà descritto nel testo del manuale in riferimento al punto/elemento o requisito specifico.

Le evidenze proposte sono state scelte oculatamente in quanto fondamentali; dunque non sono esaustive di tutte le evidenze disponibili nella struttura.

Per la stesura di questo manuale ci si è avvalsi del documento "Guida per la stesura di un manuale per l'accreditamento del dipartimento/struttura privata" della ASR - edizione giugno 2004.

Il riferimento a "documenti Aziendali" deve intendersi come documenti prodotti dalle diverse articolazioni organizzative della AUSL. (Azienda, Dipartimenti, Servizi, Unità organizzative ed operative).

**Parte 1. Scopo e campo di applicazione**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Presentazione del manuale		<ul style="list-style-type: none"> <li>• dare una presentazione generale della struttura del manuale,</li> <li>• descrivere le finalità che si propone,</li> <li>• descrivere i riferimenti alle procedure ad esso allegare e la modalità della sua gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manuale Qualità</li> <li>• cross-reference</li> <li>• modalità di approvazione, emissione e revisione</li> </ul> <p><i>Nota 1: Il MQ deve contenere le informazioni minime richieste dalla norma di riferimento (ISO/IEC 17020), nonché una tabella di correlazione tra le varie parti e capitoli del Manuale e i requisiti della norma (ove richiesto).</i></p>

**Approvazione ed Emissione**

Le parti di questo Manuale sono state lette, approvate ed emesse dal Direttore/Responsabile del SIAN/SVET ..... dell'Azienda .....

Hanno partecipato attivamente alla progettazione e alla stesura di questo manuale (facoltativo): ..... (es. RAQ)

**Revisione**

Il Servizio SIAN/SVET deve descrivere come garantisce l'aggiornamento del manuale, l'informazione sulle modifiche effettuate e la sua diffusione.

(Si riporta di seguito un esempio di cartiglio per la gestione della emissione e delle revisioni dei documenti)

EMISSIONE REVISIONE SEZIONE	DATA	REDATTA DA (es. RAQ)	APPROVATA DA (es. DIRETTORE SIAN/SVET)	PARAGRAFO REVISIONATO n°	PAGINA REVISIONATA n°	MOTIVO
						(es. introduzione nuova normativa)

**Parte 2. Riferimenti normativi**

In questa parte il Servizio deve riportare i principali riferimenti normativi vigenti circa gli aspetti organizzativi del Servizio SIAN/SVET.

<b>Legge 833/1978</b>	"Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale".
<b>D.L.vo 30/12/1992 n. 502 (e successive integrazioni e modifiche)</b>	"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421".
<b>DPR 19.05.1995</b>	"Schema generale di riferimento della «Carta dei servizi pubblici sanitari».
<b>CSR Accordo 13.12.1995</b>	"Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria".
<b>DM 24.07.1995</b>	"Contenuti e modalità di utilizzo degli indicatori di efficienza e di qualità nel SSN".
<b>D.L.vo 31.03.1998 n. 112</b>	"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I L 15.03. 1997 n. 59".
<b>DM 16.10.1998</b>	"Approvazione delle linee guida concernenti l'organizzazione del SIAN nell'ambito del Dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie locali".
<b>D.L.vo 30.07.1999 n. 286</b>	"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15.03.1977 n. 59".
<b>DPCM 28.11.2000</b>	"Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni".
<b>DPCM 29.11.2001</b>	"Definizione dei livelli essenziali di assistenza".
<b>L Cost. 18.10.2001 n. 3</b>	"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione".
<b>D.L.vo 30.03.2001 n. 165</b>	"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
<b>DPR 23.05.2003</b>	"Approvazione del Piano sanitario nazionale 2003-2005".
<b>DPR 07.04.2006</b>	"Approvazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008".
<b>CCNL 1994/1997</b>	Contratto collettivo nazionale di lavoro area medica e comparto.
<b>CCNL 1998/2001</b>	Contratto collettivo nazionale di lavoro area medica e comparto.
<b>CCNL 2002/2005</b>	Contratto collettivo nazionale di lavoro area medica e comparto.
<b>Reg. 178/2002</b>	"del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare".
<b>Reg. 882/04</b>	"del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004

	relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali".
<b>Reg. 854/04</b>	"del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano".
<b>L.R. 03.01.1980</b>	"Norme sull'associazione dei comuni, sull'ordinamento delle USL e sul coordinamento dei servizi sanitari locali".
<b>L.R. 04.05.1982 n. 19</b>	"Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e farmaceutica".
<b>L.R. 12.05.1994 n. 19</b>	"Norme per il riordino del SSR ai sensi del D.L.vo 502/92 modificato dal D.L. vo 517/93".
<b>L.R. 20.12.1994 n. 50</b>	"Norme in materia di programmazione contabilità, contratti e controllo delle aziende USL e delle aziende ospedaliere".
<b>L.R. 25.02.2000 n. 11</b>	"Modifiche della L.R. 12.05.1994 n. 19 e L.R. 20.12.1994 n. 50".
<b>Delibera Assemblea Legislativa N. 175/08</b>	"Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010".
<b>L.R. 23.12.2004 n. 29</b>	"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del SSR".
<b>DGR 23.02.2004 n. 327</b>	"Applicazione LR 34/98".



**Parte 3. Definizioni ed acronimi**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
legenda delle sigle che si utilizzeranno	<b>LEGENDA</b>	1) Fornire le definizioni dei termini e degli acronimi e abbreviazioni utilizzati nel manuale	Elenco definizioni ed acronimi nel M.Q.

**Esempio:****AC:** Azione Correttiva**ADSPV:** Area Dipartimentale di Sanità pubblica Veterinaria**AP:** Azione Preventiva**Auditor:** Persona con requisiti di formazione ed esperienza  
incaricata di condurre attività di audit (interni od esterni)**DS:** Direttore del Servizio**DSP:** Dipartimento di Sanità Pubblica**MQ:** Manuale della Qualità**OdI:** Organismo di ispezione

...

**Parte 4. Servizio SIAN/SVET****4.1 Organizzazione**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
<p>Descrizione dell'organizzazione</p> <p>Capitolo 2. Pianificazione Attività e Responsabilità</p>	<p>QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Programmi integrati ed ambiti di integrazione</b></p>	<p>2) Descrizione in sintesi, la collocazione del Servizio SIAN/SVET all'interno dell'AUSL, la sua direzione, le sedi e le articolazioni principali del Servizio</p> <p>3) Descrizione della struttura organizzativa rispetto ai compiti istituzionali e individuazione delle responsabilità per le attività descritte dal manuale</p> <p>4) L'identificazione delle interfacce interne ed esterne per lo svolgimento delle attività, con definizione dei punti di coordinamento e controllo, deve essere documentata.</p>	<p>MQ Atto aziendale Organigramma aziendale Delibere e altri atti di organizzazione</p> <p>Organigramma e descrizione delle funzioni del Servizio SIAN/SVET Matrice delle responsabilità</p> <p>MQ/ altro documento</p>

**4.2 Disposizioni generali**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Descrizione dell'organizzazione		5) Descrizione dei servizi offerti e ambiti di intervento 6) Descrizione in sintesi, del sistema tariffario applicato dal Servizio alle sue attività. 7) Assicurare i requisiti necessari alla fruizione dei finanziamenti nazionali e cofinanziamenti comunitari per la gestione della Sanità Pubblica	Carta dei Servizi e documenti collegati Strumenti informativi per l'utenza  Tariffari  Documentazione collegata alla esecuzione di piani e della erogazione di indennità

**4.3 Indipendenza, imparzialità, integrità, riservatezza**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
<p>Capitolo 2. Pianificazione 3 Professionalità 4 Responsabilità ed autorità 5 Risorse umane</p> <p>Capitolo 3. Comunicazione interna</p>		<p>8) Nel MQ e/o in altri documenti Aziendali non devono essere previste attività del Servizio che comportino conflitti di interesse con le attività di controllo.</p> <p>9) Non affidare controlli a personale in tutti i casi in cui vi siano situazioni che possano risultare in contrasto con le esigenze di indipendenza ed imparzialità dell'attività di controllo.</p> <p>10) Definizione dei criteri di distribuzione di informazioni riservate e di comportamento per il personale</p> <p>11) Attività di sensibilizzazione degli operatori, rispetto all'obbligo di riservatezza</p>	<p>MQ e/o in altri documenti Aziendali</p> <p>Codice di comportamento del personale, sottoscritto da ciascun operatore</p> <p>Procedura di gestione della documentazione Regolamentazione per l'accesso agli atti</p> <p>Esistenza di documentazione dell'attività di sensibilizzazione (verbali riunione di servizio, corsi interni ecc...)</p>

## 4.4 Operatività

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
Capitolo 4. Struttura  Impianti (Requisiti autorizzativi)	A) REQUISITI STRUTTURALI B) REQUISITI TECNOLOGICI	12) I locali utilizzati per le attività devono possedere la autorizzazione all'esercizio, qualora richiesta 13) Dotazione sufficiente di supporti tecnologici (reti, impianti comunicazione ecc.) per lo svolgimento delle funzioni e l'aggiornamento, nonché la mobilità (automezzi). 14) Procedure per gli interventi di manutenzione preventiva e correttiva delle strutture e degli impianti.	Presenza della autorizzazione ove prevista  Rilevazione del mancato soddisfacimento dei bisogni  Presenza della procedura (aziendale/ dipartimentale) con la descrizione delle modalità di attivazione
Capitolo 5. Attrezzature (Requisiti autorizzativi)	B) REQUISITI TECNOLOGICI ACQUISIZIONE DI SERVIZI <b>Istituti di taratura della strumentazione analitica e tecnica</b>	15) Il Servizio descrive sul MQ le modalità che adotta, anche con il contributo del personale, per definire i bisogni e programmare gli acquisti. 16) Il servizio descrive le modalità per la gestione del magazzino dei materiali utilizzati per le attività ordinarie e di emergenza 17) Il Servizio descrive le modalità che adotta per la gestione (manutenzione e taratura) delle attrezzature. Tali modalità possono fare riferimento alla	Schede budget Modalità di segnalazione della NC nei prodotti acquistati  Documentazione delle modalità di gestione del magazzino  Inventario delle attrezzature Scheda apparecchiatura (collaudo, verifiche di adeguatezza, di idoneità all'uso) Piano di manutenzione preventiva e correttiva Attività di formazione del personale

		pianificazione aziendale e alle procedure aziendali pertinenti.	all'uso delle apparecchiature e alla manutenzione
--	--	---	---

#### 4.5 Subappalto

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 8. Procedure (appalto)	ACQUISIZIONE DI SERVIZI	18) Il Servizio SIAN/SVET deve definire le tipologie di attività che possono essere delegate a subfornitori 19) Descrive i criteri di selezione e valutazione dei subfornitori 20) Descrive le modalità di registrazione e conservazione informazioni relative ai subfornitori 21) Elenca le persone del Servizio con compito di supervisione nei confronti dei subfornitori	Elenco tipologie attività delegabili  Procedura di selezione e valutazione  Schede subfornitori  Elenco supervisori (con dettaglio della attività specialistica)

#### 4.6 Gestione in qualità

##### 4.6.a) Politica

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
Capitolo 1. Politica Missione e visione Obiettivi generali e specifici Stesura del documento Diffusione, condivisione, motivazione	PREMESSA <b>Mission Vision</b> QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Promozione alla salute e di stili di vita sani nella popolazione</b>	22) Nel MQ devono essere definiti e documentati: - la politica mission e vision, - gli obiettivi generali e specifici l'impegno a garantire la qualità del servizio erogato, con esplicito riferimento alle finalità delle attività del controllo ufficiale 23) Il personale deve essere coinvolto sulla politica della qualità e la sua attuazione	MQ o documento allegato  Verbali di riunioni ed attività di diffusione e applicazione del sistema qualità

##### 4.6.b) Responsabilità ed autorità per la qualità

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
Capitolo 1. Politica Rappresentante della direzione		24) Designazione del RQ del Servizi	Atto di attribuzione incarico con definizione delle responsabilità a lui attribuite

**4.6.c) Pianificazione**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 2. Pianificazione		<p>25) Deve essere attuata una pianificazione complessiva di tutte le attività del servizio che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei bisogni anche in relazione ai LEA;</li> <li>- Categorizzazione del rischio degli OSA;</li> </ul> <p>26) Nella pianificazione devono inoltre essere definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di obiettivi;</li> <li>- le azioni;</li> <li>- Ruoli e responsabilità;</li> <li>- Risorse</li> <li>- Elenco dei prodotti e relativi standard</li> </ul> <p>27) La pianificazione deve comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di indicatori</li> <li>- Modalità di verifica e riprogrammazione</li> </ul> <p>28) Deve essere attuata una pianificazione delle attività di campionamento con i laboratori ufficiali comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di campioni e tipologia di analisi;</li> <li>- Tempi e modalità di risposta;</li> <li>- Distribuzione temporale dei conferimenti.</li> </ul>	<p>Piano di lavoro annuale che riporti gli elementi indicati nei requisiti</p> <p>Elenco dei prodotti e relativi standard</p> <p>Documento di pianificazione</p>



**4.6.d) Sistema documentale**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 7. Sistema informativo Gestione della documentazione	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo</b>	29) Il Servizio deve prevedere: a) la classificazione dei documenti (MQ, procedure e IO, documenti di registrazione, ecc.); b) le responsabilità e le regole di approvazione; c) le modalità di diffusione e di rintracciabilità. 30) Deve essere organizzato e formalizzato un sistema di gestione della corrispondenza	Procedura di gestione della documentazione.  Elenco dei documenti fondamentali per la gestione del SQ (e per la gestione dell'attività di controllo).  Presenza di un sistema di gestione formalizzato della corrispondenza

**4.6.e) Audit interni (Piano di audit)**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 9. Verifiche dei risultati		31) Descrivere ciò che viene dettagliato nella procedura degli Audit interni (AI): - Programmazione annuale Audit Interni - Piano di AI (notifica, liste di riscontro, conduzione AI, rapporto finale)	Programma annuale di audit interni  Procedura di Audit interno  Piani di audit  Registrazione AI svolti e loro risultati  Elenco degli auditors, competenze e relativa registrazione

**4.6.f) Gestione delle non conformità e gestione delle azioni correttive e preventive**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 10. Miglioramento		32) Descrivere come vengono gestite le NC e le conseguenti azioni correttive/preventive	Registrazione NC. Documentazione sulle AC /AP

**4.6.g) Riesame da parte della direzione e miglioramento**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 9. Verifiche dei risultati  Capitolo 10. Miglioramento	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo</b>	33) Descrivere il Piano di verifica periodica, attuato dalla Direzione, per assicurare il monitoraggio ed il raggiungimento degli obiettivi, elencando gli elementi in input e le responsabilità, in relazione al piano annuale di attività e allo standard di prodotto e di Servizio 34) Descrivere come utilizza le informazioni che provengono dalla verifica dei risultati per effettuare azioni di miglioramento formalizzate e come monitorizza i risultati ottenuti a livello di rogazione delle attività Definizione delle responsabilità per il miglioramento	Piano di verifica periodica Definizione delle responsabilità per la verifica dei risultati (Funzionigramma)  Report della verifica periodica e documenti collegati. Piani o Progetti di miglioramento conclusi o in corso

**4.7 Sistema informativo**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 7. Sistema informativo Gestione del dato	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Sistema Informativo Vigilanza e controllo</b>	35) Il Servizio deve possedere un sistema informativo che consenta di tenere sotto controllo gli obiettivi della pianificazione individuando i dati fondamentali, le modalità di gestione, fra i quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• anagrafe utenti;</li> <li>• attività svolta dagli operatori del servizio;</li> <li>• esiti dei controlli ufficiali;</li> <li>• attività di campionamento;</li> <li>• dati fatturazione;</li> </ul> 36) Devono essere individuate le responsabilità per la rilevazione e la gestione del dato (modalità di registrazione e frequenza di aggiornamento) e per le attività di verifica di completezza e qualità dei dati presenti nel sistema	Anagrafi utenti Registrazione attività svolta Registrazione dati amministrativi  Procedura di gestione del sistema informativo.

## Parte 5. Personale del Servizio

### 5.1 Qualificazione del personale

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
Capitolo 2. Pianificazione Risorse Risorse umane	COMPETENCE E FORMAZIONE <b>Competenza individuale e percorsi di formazione</b>	37) Il personale addetto ai controlli ufficiali deve essere qualificato secondo gli standard della regione Emilia-Romagna.	Schede individuali

### 5.2 Formazione e addestramento

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
Capitolo 6. Formazione Inserimento, affiancamento, addestramento  Formazione e aggiornamento	COMPETENCE E FORMAZIONE <b>Competenza individuale e percorsi di formazione</b>	38) Il Servizio deve descrivere le attività e dare evidenza delle modalità di inserimento, affiancamento/ supervisione e addestramento del personale, inclusa anche la valutazione finale. 39) Il Servizio deve descrivere i criteri di definizione del Piano annuale della formazione (includere le necessità di qualifica) e di coinvolgimento del personale. Il piano deve fare riferimento a: - analisi del fabbisogno/ esigenze formative; - pianificazione della formazione; - controllo degli interventi formativi (interni/esterni) e verifica di soddisfazione ed	Documentazione dell'attività di affiancamento/ supervisione/ inserimento Dossier formativo  Definizione delle responsabilità per la formazione (vedi funzionigramma) Piano annuale della formazione (PAF) dipartimentale/ servizio Relazioni, registrazioni, verbali, ecc. Accesso documentazione scientifica e normativa

		efficacia; - mansioni ricoperte; - contenuti e strumenti della formazione; - tematiche specifiche previste dalla normativa; - nuove tecnologie in uso alla AC	
--	--	---	--

### 5.3 Piano di sicurezza degli operatori

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
	B) REQUISITI TECNOLOGICI <b>Attrezzature            comuni a tutto            il DSP</b>	40) Il Servizio descrive le attività messe in atto per la sicurezza degli operatori	Documentazione dell'attività per la sicurezza IO relativa all'utilizzo di DPI

**Parte 6. Attività di controllo ufficiale**

**6.a) Procedure di Controllo Ufficiale**

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo</b>	41) Il Servizio deve disporre di procedure generali e operative/ istruzioni documentate descriventi l'attività di controllo. 42) Le procedure sono coerenti con i modelli regionali e/o eventuali modelli Comunitari, Nazionali, di Paesi terzi (quando applicabile).	Procedure controlli ufficiali documenti correlati. e  Procedure controlli ufficiali documenti correlati. e
	B) REQUISITI TECNOLOGICI <b>Attrezzature per rilevazioni tecniche</b>  C) REQUISITI ORGANIZZATIVI	43) Il Servizio deve descrivere le garanzie messe in atto per identificare, gestire e conservare campioni o parte di questi o costituenti essi stessi l'oggetto di controllo.	Procedure di campionamento e gestione dei campioni

**6.b) Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni)**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo</b>	44) Il Servizio deve indicare i criteri generali con cui si gestiscono le NC riscontrate durante i controlli effettuati sugli OSA, rispetto ai requisiti normativi in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere animale (il dettaglio di come valutare le singole NC e le azioni da intraprendere deve essere indicato sulle specifiche procedure di controllo) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilevazione e descrizione della NC;</li> <li>▪ Classificazione;</li> <li>▪ Trattamento, risoluzione e verifica di efficacia.</li> <li>▪ Registrazione</li> </ul>	MQ e/o Documento generale di gestione delle NC con riferimento specifico ai livelli di responsabilità in relazione ai provvedimenti conseguenti.  Procedure e IO di controllo

**6.c) Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 8. Procedure	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo</b>	45) Il Servizio deve descrivere: - le modalità e le responsabilità con cui vengono rilasciate le certificazioni - la modalità di aggiornamento della modulistica necessaria - le modalità di rifiuto del rilascio di certificazione - le modalità di rilascio di certificazione in caso di smarrimento da parte dell'utente - i provvedimenti in caso di utilizzo improprio o fraudolento da parte di un utente - le modalità di registrazione ed archiviazione certificazioni emesse	Elenco dei modelli di certificazioni ufficiali rilasciate per tipologia: es. certificati, autorizzazioni, pareri, nullaosta, ecc. (coerenza con standard di prodotto/servizio)  Istruzioni per il rilascio delle certificazioni  Registrazioni, fatturazione ed archiviazione copie certificazioni emesse



**Parte 7. Altre attività ufficiali (non connesse alla sicurezza alimentare)**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 2. Pianificazione  Capitolo 8. Procedure	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Osservazione epidemiologica</b>	46) Anche queste attività, se non estemporanee, devono essere comprese nel Piano di attività annuale, in sede di pianificazione. (vedi parte 4.6.c)	Standard di prodotto/servizio

**Parte 8. Ricorsi, reclami e contenziosi**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 3. Comunicazione Comunicazione esterna	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo</b>	47) Il Servizio descrive sul MQ le modalità con cui sono gestiti i reclami da parte degli utenti o di altre parti interessate e i ricorsi presentati.	Documentazione dell'attività di gestione dei reclami, trattazione dei ricorsi e contenziosi

**Parte 9. Comunicazione e informazione**

<b>Delibera 327/04 "Accreditamento"</b>	<b>Requisiti DSP Delibera 385/2011</b>	<b>Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare</b>	<b>Esempi di Evidenze</b>
Capitolo 3. Comunicazione Comunicazione esterna Comunicazione interna	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Vigilanza e controllo Informazione, formazione, e comunicazione del rischio</b>	48) Descrivere le modalità con cui vengono gestite le comunicazioni esterne al servizio verso gli utenti, istituzioni, media relative alle attività e competenze che riguardano il servizio. 49) Esplicitare le modalità e gli strumenti di ascolto degli utenti. 50) Descrivere le modalità adottate per realizzare la comunicazione interna.	Modalità documentate di comunicazione esterna  Modalità e strumenti per l'ascolto utenti  Documentazione della attività di comunicazione interna del Servizio (riunioni, verbali, relazioni di gruppi di lavoro, ecc.).

## Parte 10. Piani di emergenza

Delibera 327/04 "Accreditamento"	Requisiti DSP Delibera 385/2011	Requisiti Specifici per la Sicurezza Alimentare	Esempi di Evidenze
Capitolo 8. Procedure	C) REQUISITI ORGANIZZATIVI QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI <b>Sistemi di risposta alle allerte ed alle emergenze</b>	51) Il Servizio SIAN/SVET deve disporre di un piano/procedura per la gestione delle allerte settore alimenti e mangimi. 52) Il Servizio SIAN/SVET deve disporre di un piano/procedura per la gestione Malattie trasmesse da alimenti 53) Il Servizio SIAN/SVET deve disporre di un piano/procedura per la gestione delle Malattie infettive degli animali che determinano emergenza (compreso la capacità di assicurare adeguate disinfezioni) 54) Deve essere descritta la composizione e le modalità di attivazione e funzionamento della unità di crisi, ove prevista 55) Gli operatori del Servizio addetti alle attività previste dalle procedure di cui sopra devono ricevere adeguata formazione sulle stesse  I documenti di cui sopra devono prevedere l'organizzazione della pronta disponibilità.	Piano/procedura per la gestione delle allerte settore alimenti e mangimi  Piano/procedura per la gestione delle Malattie trasmesse da alimenti e mangimi  Piano/procedura per la gestione delle Malattie trasmesse da alimenti e mangimi Piano/procedura emergenze  Atti e delibere per unità di crisi. Turni di pronta disponibilità  Interventi di formazione e addestramento sulle procedure

**ALLEGATO 1-B.** Le regole per la conduzione dei controlli ufficiali in Emilia-Romagna su operatori del settore alimentare (OSA) e operatori del settore mangimi (OSM)

**Definizioni e termini**

<b>Monitoraggio</b>	<p><i>Il Monitoraggio è rappresentato da misurazioni ripetute e continuative di una varietà di indicatori.</i> Reg. 882/04</p> <p><i>"la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali."</i></p> <p><i>Il monitoraggio rappresenta una semplice fotografia di una situazione in un determinato momento.</i></p> <p><i>Può essere utilizzato ad esempio per determinare il livello di prevalenza di un agente patogeno in una popolazione animale o in un prodotto alimentare in uno specifico momento. L'attività di monitoraggio permette di impostare successivamente un piano di sorveglianza che preveda specifiche misure di controllo e sia in grado di valutarne anche l'effetto.</i></p>
<b>Sorveglianza</b>	<p><i>Per sorveglianza si intende la raccolta sistematica di dati e la loro analisi, interpretazione e diffusione al fine di valutare l'evoluzione nel tempo di un determinato fenomeno, in riferimento ad obiettivi o requisiti predefiniti.</i> Reg. 882/04</p> <p><i>"l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività."</i></p> <p><i>La sorveglianza è quindi da intendersi come una attività in grado di valutare anche l'efficacia delle misure di controllo adottate andando a valutare quanto incidono sull'evoluzione del fenomeno in esame.</i></p> <p><i>La <b>sorveglianza</b> e il <b>monitoraggio</b> differiscono tra loro per le metodiche utilizzate per l'estensione e per gli obiettivi che si pongono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- monitoraggio: registrazione di dati riferiti ad un fenomeno;</i></li> <li><i>- sorveglianza: utilizzare le informazioni raccolte (eventualmente attraverso il monitoraggio), per verificare l'andamento di un fenomeno rispetto a requisiti o norme del modello di riferimento e per prendere le conseguenti decisioni.</i></li> </ul>
<b>Verifica</b>	<p><i>Le verifiche sono controlli su requisiti specifici ed indicati. Possono essere momenti di controllo a sé stanti o anche costituire parti dell'ispezione o dell'audit (vedi definizioni). Sono operate mediante l'utilizzo di check list.</i></p>

	<p>Reg. 882/04</p> <p>"il controllo, mediante esame e considerazione di prove obiettive, volto a stabilire se siano stati soddisfatti requisiti specifici."</p> <p>Esempi di verifica a sé stante: il controllo documentale o con prelievo campionario su una partita di alimenti introdotta in uno stabilimento da paesi comunitari.</p> <p>Verifiche inserite nell'ambito di un'ispezione, ad esempio sull'anagrafe bovina, possono essere: controllo presenza e corretta tenuta del registro, presenza passaporti di tutti gli animali, corretta identificazione individuale dei bovini presenti, ecc.</p>
<b>Ispezione</b>	<p><i>L'ispezione è il controllo di più requisiti specifici (mediante verifiche), riferiti però a singoli aspetti del sistema produttivo di un OSA, ai fini di stabilirne la conformità alla normativa. La conformità è relativa solo al preciso momento in cui viene eseguita l'ispezione.</i></p> <p>Reg. 882/04</p> <p>"l'esame di qualsiasi aspetto relativo ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali per verificare che tali aspetti siano conformi alle prescrizioni di legge relative ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali"</p> <p>Esempi di ispezione in allevamento sono l'ispezione relativa all'anagrafe bovina, alla registrazione dei farmaci, al rispetto del benessere animale, ecc. In un impianto di trasformazione di alimenti, un'ispezione potrà riguardare i prerequisiti, il piano di HACCP, ecc..</p>
<b>Campionamento</b>	<p><i>Il campionamento per l'analisi rappresenta una verifica puntuale e non viene normalmente utilizzato in corso di audit.</i></p> <p>Reg. 882/04</p> <p>"Campionamento per l'analisi: il prelievo di un mangime o di un alimento oppure di una qualsiasi altra sostanza (anche proveniente dall'ambiente) necessaria alla loro produzione, trasformazione e distribuzione o che interessa la salute degli animali, per verificare, mediante analisi, la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute degli animali".</p> <p>Campione: nel linguaggio corrente la parola campione significa parte di un tutto, sottoinsieme di una totalità di elementi che è assunto a "rappresentare" la totalità stessa.</p> <p>Il campione, dunque, è quella parte di una popolazione che è presa in esame, presupponendo che esso sia rappresentativo della popolazione da cui è estratto e che quindi la distribuzione dei caratteri/variabili delle osservazioni del campione corrisponda a quella</p>

	<p>della popolazione stessa. Naturalmente il valore di un campione dipende anche dalla corretta modalità di esecuzione dello stesso, delle modalità di prelievo, conservazione e consegna al laboratorio.</p>
<b>Audit</b>	<p><i>E' uno strumento per la sorveglianza della qualità su una intera organizzazione, sue parti ovvero suoi processi. Elementi costitutivi di un audit sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) uno <u>modello di riferimento</u> (es. ISO 9001, accreditamento ...)</i></li> <li><i>b) un <u>campo di applicazione</u> (una intera organizzazione, sue parti o processi);</i></li> <li><i>c) uno <u>scopo</u>: verificare il posizionamento dell'organizzazione rispetto ai criteri del modello di riferimento oggetto dell'audit;</i></li> <li><i>d) un <u>mandato</u> ad esempio della Direzione (parte 1), di un "cliente" (parte 2), del mercato (parte 3).</i></li> </ul> <p>Reg. 882/04</p> <p>"un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi."</p> <p><i>L'audit, riguarda l'insieme dei processi e la loro interazione, dandone una visione sistemica, ai fini di valutare l'affidabilità (raggiungere gli standard di sicurezza previsti) dell'intero sistema di produzione, anche rispetto alla capacità di mantenere tale affidabilità nel tempo.</i></p> <p><i>Pertanto l'attività di audit, nel settore della sicurezza alimentare, focalizza l'attenzione sulla raccolta delle evidenze relative al fatto che l'OSA sia in grado di identificare nella sua organizzazione e nei suoi processi collegati alla sicurezza degli alimenti, ogni area potenziale di miglioramento. Esso deve identificare, inoltre, le aree dell'OSA che hanno anomalie e le azioni che devono essere implementate per correggerle. (Food Safety: An audit system. An information paper outlining an audit system developed for the purpose of auditing food safety programs. ANZFA 2002)</i></p> <p><i>Gli audit eseguiti su operatori della filiera alimentare di solito riguardano tutti gli aspetti del processo produttivo. Se eseguiti in forma parziale, comunque, non possono tralasciare l'esame di quelle componenti del sistema che consentono di avere una valutazione sistemica della struttura.</i></p> <p><i><b>L'audit</b> permette di valutare la probabilità di mantenere il rispetto dei requisiti nel tempo o la capacità di raggiungere determinati obiettivi prefissati.</i></p> <p><i>La selezione delle informazioni per l'audit si basa sul buon senso mediato dalla esperienza dei valutatori</i></p>

	<p>e dai riscontri sul campo. E' fondamentale richiamare la assoluta necessità di documentare sempre le evidenze del "campione" esaminato (es. quali e quanti moduli di registrazione del CCP, o quale prodotto era in lavorazione al momento dell'audit, ecc.), in modo che resti comunque traccia scritta delle evidenze analizzate sulla check list utilizzata.</p> <p>Le <b>verifiche e l'ispezione</b> si differenziano dall'audit soprattutto in quanto queste consentono di valutare la conformità ai requisiti o parametri di legge solo nel preciso momento in cui vengono eseguiti.</p>
--	---

### Il Controllo Ufficiale

Il controllo ufficiale è operato sugli impianti, registrati e riconosciuti, degli OSA/OSM. Ha la funzione di garantire il rispetto della normativa vigente da parte degli utenti. Avviene mediante: verifiche, ispezioni, audit, sorveglianza, monitoraggio e campionamento.

L'individuazione del numero di accessi e della tipologia dei controlli da eseguire per ogni accesso viene demandata alla definizione dei criteri per la categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare e alla programmazione locale.

### Classificazione utenti

Coerentemente con quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 27 gennaio 2010, i soggetti da sottoporre a controllo ufficiale sono così classificati:

- utente: qualsiasi soggetto pubblico o privato, persona fisica o giuridica, sottoposta al controllo da parte delle ASL;
- impresa: la società, ragione sociale, figura giuridica (identificativo fiscale);
- azienda (stabilimento/sito produttivo): il luogo fisico dove opera l'impresa (ha coordinate GIS);
- tipologia/attività produttiva: le differenti attività di produzione effettuate nell'azienda, così come classificate presso la BDN e il Documento SANCO 2179/2005. Per quanto riguarda tutte le altre tipologie/attività dell'impresa soggette a controllo ufficiale, ma non rientranti nelle classificazioni citate (BDN, SANCO) è necessario procedere ad una loro catalogazione univoca (es. canile, stabulario per sperimentazione animale, punto di vendita, ecc).

La pianificazione e la registrazione delle attività di controllo ufficiale vanno eseguite, sulla tipologia/attività produttiva.

### Strumenti

Per l'esecuzione dei controlli ufficiali devono essere adottati i manuali regionali per il controllo ufficiale (cd manuali di controllo regionali). I manuali rappresentano lo strumento di supporto al professionista che esegue i controlli ufficiali per agevolarli nell'attività da svolgere. I manuali rivestono la funzione di garanzia della trasparenza dell'attività svolta sia in termini di appropriatezza, sia di omogeneità nella valutazione dei requisiti di sicurezza alimentare verificati. In questa ottica i manuali costituiscono anche l'elemento di certezza per il consumatore, per quanto riguarda la qualità del controllo eseguito, e per l'utente, per ciò che attiene alla parità di trattamento da parte dell'Autorità competente, indipendentemente dall'ambito territoriale di appartenenza.

I manuali sono specifici per le tipologie di OSA/OSM e sono articolati in aree di indagine (es. anagrafe animale, HACCP, farmaco, ecc.).

Per ciascuna di queste aree di indagine, in relazione alla normativa cogente, sono stati identificati REQUISITI PUNTUALI (**Requisiti di fatto**). Laddove le normative lo consentono, i requisiti di fatto vengono raggruppati in MACROREQUISITI il cui giudizio è ottenuto mediante la valutazione "complessiva e ponderata" dei requisiti puntuali (**Requisiti di merito**).

Ogni requisito puntuale è definito da:

- REQUISITO NORMATIVO: ove si riporta il riferimento normativo generale o specifico relativo all'OSA/OSM oggetto del controllo;
- REQUISITO APPLICATIVO: è rappresentato dagli elementi specifici che l'OSA/OSM deve applicare rispetto alla fase della filiera alimentare in cui opera, per rispondere al requisito normativo;
- CRITERIO DI CONFORMITÀ: è il criterio a cui si deve riferire l'operatore del controllo ufficiale per determinare la conformità dell'OSA/OSM valutato rispetto al requisito normativo e applicativo.

I manuali sono completati da **liste di riscontro (check list)**, organizzate come i manuali, che riassumono in forma di semplice domanda i contenuti del manuale di riferimento. Le liste di riscontro rappresentano pertanto lo strumento semplificato e riassuntivo dei requisiti di conformità alla normativa da verificare nel corso dell'attività di controllo. Vanno pertanto considerate in primo luogo come lo strumento operativo di ausilio del professionista nell'esecuzione della propria attività e come pro memoria organizzato per l'esecuzione dei molteplici controlli da eseguire.

La compilazione delle liste di riscontro assolve anche alla funzione di evidenza dell'attività di controllo svolta per quanto riguarda il rilevamento delle conformità o delle non conformità riscontrate.

Sempre più di frequente anche il Ministero della salute emana check list per la verifica dei requisiti di una determinata area produttiva. Le liste di riscontro regionali comprendono e, se del caso integrano, le linee di indirizzo nazionali.

Al fine di adottare criteri omogenei di espressione del giudizio sulla conformità del requisito e consentire quindi elaborazioni statistiche di valutazione storica del singolo impianto o di individuazione di aree di criticità in impianti con attività produttiva simile, è previsto il seguente sistema di giudizio:

**SI** (maiuscolo - grande): nel caso in cui un requisito sia completamente rispettato;

**si** (minuscolo - piccolo): nel caso in cui un requisito sia sostanzialmente rispettato, ma sia possibile ancora un



miglioramento da parte dell'operatore, come azione correttiva e/o preventiva alla perdita di controllo nella gestione di quel requisito;

**no** (minuscolo - piccolo): requisito non conforme anche se parzialmente soddisfatto;

**NO** (maiuscolo - grande): requisito completamente non rispettato.

**NA** (non applicabile): il requisito non è applicabile a quello specifico OSA/OSM al momento in cui si esegue il controllo.

I manuali e le liste di riscontro sono utilizzati nel corso di audit, ispezioni e verifiche. A livello di AUSL questi strumenti di lavoro devono trovare formale recepimento nell'ambito delle procedure di cui al capitolo 6.a dell'allegato 1-A.

In corso di verifica, durante un controllo presso un OSA/OSM, andrà compilata quella parte di check list del manuale che si riferisce ai requisiti valutati.

Nel caso invece venga effettuata una ispezione devono essere controllati contemporaneamente tutti i REQUISITI PUNTUALI (verifiche) e compilata la relativa check list in ogni voce, relativa all'area di indagine controllata.

Nel corso di un sopralluogo di norma non è obbligatorio controllare contemporaneamente tutte le aree di indagine (ispezioni) previste dal manuale per quel tipo di OSA/OSM.

Per quanto riguarda gli OSA/OSM che operano nella produzione primaria, le verifiche a se stanti (non nell'ambito di ispezione) sono svolte durante l'esecuzione dei piani di sorveglianza e possono essere dettagliate in istruzioni operative allegate alla procedura controlli ufficiali delle singole AUSL che le pianificano.

#### Pianificazione dell'attività

La pianificazione dell'attività di controllo ufficiale deve essere basata sulla "categorizzazione del rischio degli Operatori del Settore Alimentare (capitolo 4.6.c dell'allegato 1-A). Nella declinazione dei criteri per effettuare la categorizzazione del rischio si devono prendere in considerazione, laddove presenti, i documenti regionali di definizione dei criteri per la categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare.

Nella pianificazione dell'attività devono comunque essere prese in considerazione le seguenti indicazioni per le attività di controllo ufficiale.

Le ispezioni e gli audit rappresentano un elemento essenziale nella pianificazione ed esecuzione dell'attività di controllo ufficiale. Di norma per gli OSA/OSM che operano nella produzione primaria le ispezioni risultano lo strumento prevalente di esecuzione dell'attività di controllo, accanto ai piani di sorveglianza.

Nella pianificazione dell'attività di controllo su OSA/OSM possono essere inserite anche le verifiche a se stanti nei seguenti casi:

- quando l'elaborazione dei dati storici ha messo in evidenza carenze di specifici requisiti;
- sia stata valutata la presenza di requisiti di maggiore incidenza sulla salubrità del prodotto finito rispetto ad altri compresi nella medesima area di indagine;
- nel caso in cui vi sia un numero elevato di OSA appartenenti alla stessa categoria da sottoporre a controllo in un arco temporale ristretto (es. ristorazione stagionale).

#### Strumenti per la registrazione dell'attività

L'attività di controllo ufficiale deve essere registrata su apposita scheda di controllo ufficiale (SCU) finalizzata a:

- lasciare evidenza all'OSA/OSM dei controlli eseguiti e dei relativi risultati;
- conservare documentazione uniforme a livello regionale dell'attività svolta e dei riscontri rilevati;
- elaborare dati degli esiti riscontrati per valutazioni statistiche di ausilio alla pianificazione dell'attività e per l'individuazione di azioni di intervento preventivo da concordare con le Associazioni di categoria sia a livello locale (AUSL), sia regionale.

La SCU deve riportare almeno le seguenti voci:

- numero di identificazione univoco della SCU;
- data;
- identificazione dell'OSA/OSM e più precisamente Impresa, Azienda e, se del caso, tipologia/attività produttiva;
- tipologia di controllo effettuato (audit, ispezione, verifica);
- motivo del controllo (su segnalazione, domanda, programmato, follow up);
- le aree di indagine/ispezioni eseguite oppure le verifiche effettuate di una determinata area di indagine;
- il giudizio espresso;
- se ritenuto utile, le aree controllate e altri eventuali riscontri;
- la firma di chi ha eseguito il controllo ufficiale;
- la firma per accettazione di un rappresentante dell'OSA/OSM.

La SCU non è obbligatoria nei casi in cui è prevista una specifica documentazione che dia, di per se, l'evidenza dell'attività svolta e ne consenta la rendicontazione (es. rilascio certificazione, prelievo campioni, piani di profilassi, ecc.).

Una volta compilata la SCU o altra documentazione deve essere firmata e rilasciata in copia all'utente, possibilmente a conclusione del controllo.

Qualora venga ritenuto opportuno, la SCU può essere sostituita dalla sola compilazione della lista di riscontro purché quest'ultima contenga le voci specifiche della SCU stessa e cioè: data, identificazione dell'attività sottoposta a controllo, della tipologia e del motivo del controllo. La lista di riscontro deve essere firmata dall'operatore che ha eseguito il controllo e dall'OSA/OSM e lasciata in copia a quest'ultimo. Anche in questo caso è indispensabile che l'attività svolta e i riscontri rilevati vengano registrati sui sistemi informativi locali con le stesse voci aggregate della SCU.

Il Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti regionale elabora un fac simile di SCU in relazione alla legislazione, le indicazioni statali e i riesami interni.

Nell'ambito della gestione della documentazione, la AUSL definisce le modalità di identificazione e di archiviazione della SCU o di altra documentazione.

#### Strumenti per la registrazione e la gestione delle non conformità (NC)

Il Regolamento 882/04, all'art. 54 "Azioni in caso di non conformità alla normativa" recita: "l'autorità competente che individui una non conformità interviene per assicurare che l'Operatore ponga rimedio alla situazione. Nel decidere l'azione da intraprendere, l'autorità competente tiene conto della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi a detto Operatore per quanto riguarda la non conformità".

Il riscontro di non conformità deve essere annotato sulla scheda di controllo ufficiale (SCU) e dettagliato in una scheda di non conformità (SCU\_NC) prevedendo:

- riferimento al numero univoco della SCU;
- la descrizione della non conformità rilevata e prescrizione;
- termine entro il quale provvedere alla prescrizione;
- azioni che OSA/OSM intende intraprendere;
- ulteriori provvedimenti adottati;
- richieste di proroga (nuova scadenza e approvazione del controllo ufficiale);
- firma di chi ha eseguito il controllo ufficiale e del rappresentante OSA/OSM;
- data di effettuazione della chiusura della NC.

Anche la SCU\_NC deve essere rilasciata in copia all'OSA/OSM.

Quando necessario l'operatore addetto al controllo ufficiale predispone sul posto gli eventuali provvedimenti coattivi quali il

sequestro e/o provvedimenti per limitazione all'uso di attrezzature, luoghi e prodotti.

Ai fini della registrazione nella SCU\_NC e delle adozione di provvedimenti conseguenti, si deve utilizzare la seguente tabella di correlazione:

Scala di conformità	Livello di conformità del requisito
<b>SI (SI)</b> requisito completamente rispettato	conforme
<b>si (si)</b> requisito sostanzialmente rispettato, ma necessita di miglioramento	parzialmente conforme
<b>nc (no)</b> requisito non conforme, ma parzialmente soddisfatto	non conformità minore
<b>NC (NO)</b> requisito completamente non rispettato	non conformità maggiore

Pertanto in base alla tipologia di infrazione prevista dalla normativa e al livello di conformità riscontrato sul campo, le azioni conseguenti alle infrazioni rilevate durante i controlli ufficiali devono essere coerenti con il seguente schema:

**Tabella dei provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale**

		Livello di conformità	
		NC (mancanza requisito)	nc (requisito insoddisfatto e/o parzialmente conforme)
Tipologia infrazione	S	Sanzione amministrativa/penale/accessoria	Prescrizione
	P	Prescrizione DSP (preavviso sospensione, revoca registrazione/riconoscimento); Ordinanza A.C.	Prescrizione

**S** - requisiti che secondo la normativa vigente sono soggetti a sanzione (amministrativa, penale, accessoria).

**P** - requisiti per i quali non è definita l'applicazione di uno specifico provvedimento sanzionatorio, ma sono solo soggetti a prescrizione ai fini di soddisfare il requisito applicativo.

**Inoltre:**

1. Nel caso di infrazioni di tipo P, nella prescrizione deve essere indicato il tempo massimo per l'adeguamento.
2. La mancata rimozione di una nc (minore) nei tempi prescritti, fatto salvo cause di forza maggiore, o se la sua risoluzione risulta inadeguata e perciò inefficace, esiterà sempre in una NC (maggiore).
3. Si deve considerare una NC (maggiore) anche il ripetersi di nc (minori) ricadenti sempre nello stesso tipo di requisito e/o collegate fra di loro.
4. Nel caso di infrazioni di tipo S a tale provvedimento si aggiunge comunque la formulazione di prescrizioni per il ripristino del requisito normativo.
5. Le sanzioni applicabili sono quelle della normativa comunitaria e nazionale;
6. Anche in caso di "si" piccolo è obbligatorio compilare in tutte le sue parti la SCU\_NC in modo da rendere evidente la tipologia dell'area di indagine da rendere pienamente conforme e le azioni da intraprendere per giungere al completo soddisfacimento del requisito. La chiusura di questa area di miglioramento può essere attuata anche a seguito di sola comunicazione dell'OSA di rimozione del problema segnalato.

A livello di AUSL le modalità di gestione delle non conformità devono trovare formale recepimento nell'ambito delle procedure di cui al capitolo 6.b dell'allegato 1-A.

Le SCU e le SNC devono essere registrate sul sistema informativo ed informatico dei Servizi delle Aziende USL deputati alla esecuzione dei controlli ufficiali in tema di sicurezza alimentare per poter essere rendicontate alla Regione.

**ALLEGATO 1-C.** L'audit come strumento del controllo ufficiale nel campo della sicurezza alimentare

Gli audit su OSA/OSM sono una particolare tipologia di controllo ufficiale prevista dagli articoli 2 e 10 del Regolamento (CE) 882/04, e dall'articolo 4 del Regolamento (CE) 854/2004 e sono condotti secondo il modello e i criteri della norma UNI EN ISO 19011 "Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale".

Tali tipi di controllo valutano sempre gli aspetti generali di sistema dell'organizzazione dell'OSA /OSM prendendo anche in esame requisiti specifici ma in modo tale da portare le "evidenze" necessarie a desumere gli aspetti generali di sistema.

Il campo di applicazione dell'audit può riguardare l'insieme dei processi gestiti dall'OSA/OSM (audit generali) o uno o più processi operativi (audit settoriali) es. audit sul sistema HACCP.

I requisiti generali di sistema di un OSA/OSM riguardano:

- Organizzazione generale: esercizio delle responsabilità nell'attuazione dei principali compiti produttivi, in riferimento alla sicurezza alimentare (processo produttivo, manutenzione strutture attrezzature, comunicazione interna, pianificazione delle attività)
- Formazione ed addestramento personale che deve eseguire le attività di produzione (sapere cosa fare, formalizzazione o meno degli incarichi, descrizione dei propri compiti ecc.);
- Attività di verifica interna (esistenza di verifiche formalizzate o non e loro andamento nel tempo, conseguenze della verifica - azioni correttive e preventive);
- Rintracciabilità (come elemento di "garanzia" del sistema di produzione): legame tra animali, alimenti, prodotti alimentari, gestione fornitori e verifica prodotti/animali in uscita ecc.;
- Sistema documentale degli aspetti obbligatori per legge (esistenza o meno di una procedura, circuitazione dei documenti e loro conservazione, esistenza di registrazioni ecc).
- Sistema di autocontrollo nella produzione post primaria attuato attraverso le buone prassi igieniche (GHP) e/o HACCP.

ASPETTI OPERATIVI NELLA CONDUZIONE DI AUDIT

In conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 19011 l'attività di audit deve essere svolta seguendo le seguenti fasi.

1. **Programmazione**: gli audit devono essere compresi all'interno di un "Programma di Audit" che prevede tutte le attività necessarie per pianificare ed organizzare il tipo ed il numero di audit, nonché le risorse per condurli in maniera efficiente ed efficace e in particolare deve definire:

- Nomina del responsabile del programma di audit, che coordina le attività.
  - Definizione degli obiettivi, del campo e dei criteri dell'audit. Gli obiettivi dell'audit definiscono ciò che deve essere portato a termine nel programma e nei singoli audit, che può comprendere la determinazione di conformità di tutti o parte degli aspetti generali di sistema dell'organizzazione dell'OSA anche in termini di capacità ed efficacia di assicurare la conformità ai requisiti di sicurezza alimentare, di identificare aree di possibile miglioramento. Il campo dell'audit descrive l'estensione ed i limiti dell'audit (localizzazioni fisiche, unità organizzative, attività e processi ecc.. Per quanto riguarda i criteri manuali regionali di controllo ufficiale specifici per le varie tipologie di OSA rappresentano lo standard di riferimento.
  - Costituzione dei gruppi di audit, in funzione degli obiettivi e dell'estensione del programma di audit.
2. **Pianificazione:** la pianificazione dei singoli audit si basa sull'esame della documentazione dell'OSA da effettuarsi prima delle visita ai fini della conoscenza della struttura e delle sue modalità generali di funzionamento. Nel piano vanno indicati:
- Obiettivi;
  - Estensione e limiti (campo);
  - Criteri;
  - Programma temporale (data, orari e luoghi);
  - Documenti e normative di riferimento;
  - Ruoli e responsabilità del gruppo di audit.
  - Documenti di lavoro adottati: liste di riscontro
  - Personale della organizzazione oggetto di audit (OSA/OSM) di cui si richiede la presenza.
3. **Conduzione della visita sul posto**
- Deve essere effettuata seguendo le seguenti fasi:
- Riunione di apertura: serve per confermare lo scopo dell'audit e il piano di verifica presentato.
  - Esecuzione: serve per la raccolta delle informazioni evidenze attraverso modalità diverse quali interviste, esame di documenti comprese referti di laboratorio, osservazione delle attività ecc. ; è necessario che il gruppo di audit si consulti durante l'audit e comunque prima della riunione di chiusura, per condividere le evidenze raccolte che devono essere organizzate in conclusioni da presentare nella riunione di chiusura;

- La riunione di chiusura : deve essere gestita dal responsabile del gruppo di audit. Ha lo scopo di presentare all'organizzazione oggetto di audit le conclusioni dell'audit. Inoltre si devono risolvere eventuali divergenze di opinione relative alle risultanze. Se non risolte queste divergenze vanno verbalizzate. In particolare bisogna evitare di esprimere considerazioni soggettive da parte degli auditors sulle NC riscontrate, proporre soluzioni alle NC riscontrate, che devono invece essere approfondite e proposte dalla organizzazione oggetto di audit.

#### **4. Consegna del rapporto di audit**

Il rapporto di audit costituisce una sintesi di quanto emerso nell'audit e deve contenere: un richiamo a obiettivi, campo, criteri e piano di audit, le risultanze le raccomandazioni per il miglioramento. Il rapporto è di proprietà del committente dell'audit e ha aspetti formali che sono dettati dalle procedure del committente stesso e dell'istituzione che ha effettuato le verifiche (logo, date, riferimenti, firme degli estensori e degli approvatori).

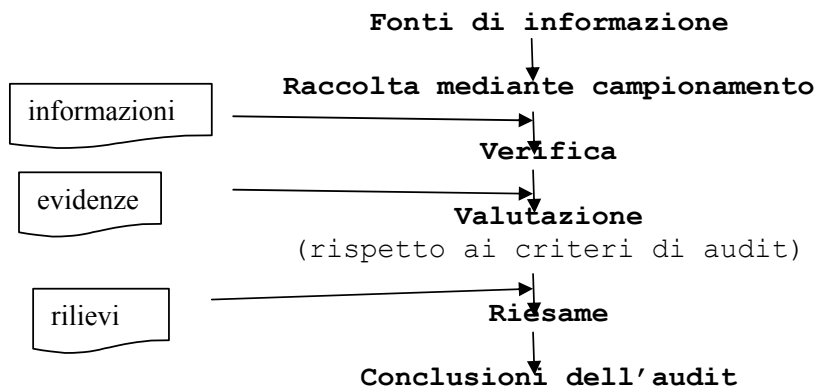
#### **5. Conduzioni di azioni successive all'audit**

Le conclusioni dell'audit possono essere di piena conformità ai requisiti, oppure indicare l'esigenza di azioni correttive, preventive e se richieste, di azioni di miglioramento. Le modalità per l'esecuzione di tali azioni sono decise, progettate ed eseguite dalla organizzazione oggetto di audit, secondo tempi e priorità concordate e non fanno parte dell'audit. Il completamento e l'efficacia delle azioni intraprese (correttive e preventive) devono essere verificate, appositamente o durante un successivo audit di follow up.



**ALLEGATO 1-D.** Il percorso regionale per il raggiungimento ed il mantenimento delle capacità operative del personale

**Riassunto del Processo di audit**



Per ogni processo analizzato della organizzazione oggetto di audit, occorre valutare:

- la sua corretta operatività;
- la sua efficacia al raggiungimento degli obiettivi o specifiche prefissate;
- la sua corretta interrelazione con altri processi della organizzazione.

I metodi per condurre le attività di audit sono:

- intervista con il personale;
- osservazione diretta delle attività svolte dalla organizzazione oggetto di audit;
- riesame della documentazione (documenti di riferimento, procedure, istruzioni e registrazioni);
- analisi degli indici ed indicatori (performance, risultato ecc.);
- valutazione di attrezzature, strumenti, impianti, risorse ecc.).

**Corsi di formazione per Auditor**

Corsi condotti secondo il modello Regionale.

**Argomenti per il corso regionale di formazione per Auditor**

Formazione specialistica sulle seguenti tematiche:

- corso qualificato CEPAS "Auditor e lead auditor di sistemi di gestione per la qualità - Corso 40 ore";
- regolamenti 882/2004 e 854/04 ed elementi di organizzazione del SSN;
- metodi e tecniche del controllo ufficiale;
- tematiche di cui all'alleg. II capo II del regolamento 882/04;
- linea guida Comunitarie, Nazionali, e regionali per l'applicazione del "pacchetto igiene";

- normativa Serie ISO 9000, Serie ISO 17000, (con particolare riferimento rispettivamente alla ISO 19011 e cenni ISO 17020/17025), Serie ISO 22000 e standard di prodotto (BRC, IFS, Globalgap);
- standard di funzionamento della AC per la gestione degli audit su OSA;
- altra eventuale normativa collegata e attinente.

#### Percorso di Formazione

Per operare i controlli di cui al regolamento 882/04, il personale inquadrato nelle strutture organizzative di controllo sulla sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali, deve essere formato secondo il seguente schema:

	<b>Compiti</b>	<b>Requisiti di Formazione</b>	<b>Mantenimento</b>
<b>Ispettore su OSA/OSM</b>	Esegue attività di verifica ed ispezione, ai sensi del reg. 882/04, presso gli OSA oggetto della sua competenza professionale. Tali attività sono condotte conformemente al sistema procedurale della AUSL	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Percorso di inserimento (<i>modello Regionale</i>) con addestramento sul campo all'uso delle procedure di ispezione, mediante l'esecuzione di 3 ispezioni tutorate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Frequenza dell'80% corsi di aggiornamento programmati a livello di AUSL, di almeno 3 giorni nel triennio.</li> <li>▪ Esecuzione di attività ispettiva in relazione al piano di lavoro.</li> </ul>
<b>Auditor su OSA/OSM</b>	Esegue attività di ispezione e di audit ai sensi del reg. 882/04, presso gli OSA. Tali attività sono condotte conformemente al sistema procedurale della AUSL.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corso di formazione per auditor (corso Regionale);</li> <li>▪ Addestramento mediante l'esecuzione di 4 audit di campo con tutoraggio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Frequenza dell'80% dei corsi di aggiornamento programmati a livello di AUSL/Regione di almeno 3 giorni nel triennio.</li> <li>▪ Esecuzione di 4 audit su OSA in un triennio.</li> </ul>
<b>Auditor sui Servizi SIAN/SVET</b>	Esegue attività di audit interno ai sensi del reg. 882/04, presso i Servizi SIAN/SVET. Tali attività sono condotte per valutare la conformità al	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Auditor su OSA/OSM</li> <li>▪ Addestramento mediante l'esecuzione di 2 audit di campo con tutoraggio di Auditor sui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Frequenza dell'80% dei corsi di aggiornamento programmati a livello regionale di almeno 3 giorni nel triennio.</li> </ul>

	modello regionale di funzionamento dei Servizi SIAN/SVET.	Servizi SIAN/SVET.	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Esecuzione di almeno 3 audit in un triennio. Gli audit necessari sono quelli sui servizi SIAN/SVET, per l'accreditamento delle strutture sanitarie, nonché gli audit interni</li></ul>
--	---	--------------------	--

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 25 SETTEMBRE 2012, N. 32

**Disciplina organizzativa per lo svolgimento, presso l'IBACN, delle attività di informazione e di comunicazione nel rispetto di quanto previsto dalla L. 150/2000**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di adottare e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, in esecuzione del punto n. 3 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 772/2012, la regolamentazione delle attività giornalistiche presso l'IBACN contenuta nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la regolamentazione di cui al punto n. 1 sarà efficace a far data dall'esecutività della delibera di Giunta regionale di approvazione di cui al punto n. 1;

3. di dare atto che dall'adozione della presente regolamentazione non derivano oneri a carico dell'IBACN, in quanto tutte le spese inerenti al personale regionale assegnato all'Istituto sono a carico della Regione stessa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Disciplina organizzativa per lo svolgimento delle attività di informazione e di comunicazione presso l'IBACN**

#### Art. 1

##### Attività di informazione

Le funzioni di promozione istituzionale relative ai compiti affidati all'IBACN dal legislatore, nonché le funzioni di supporto informativo agli organi di vertice dell'Istituto, rivolto al sistema regionale dei media attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici vengono esercitate dal personale assegnato all'Area "**Informazione e rapporti con i mass media**", alle dipendenze del **Direttore dell'Istituto**.

La precitata Area svolge per l'IBACN, a tutti gli effetti di legge, le funzioni di ufficio stampa.

Il personale regionale, con funzioni non meramente amministrative, assegnato alla precitata Area, dovrà essere iscritto all'Ordine dei giornalisti. Al precitato personale dovranno essere applicati lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico (CNLG). Tale personale svolgerà le proprie funzioni, nel rispetto, in particolare, delle norme vigenti in tema di segreto d'ufficio, di tutela della riservatezza dei dati personali e in conformità ai comportamenti richiesti dalle carte deontologiche.

#### Art. 2

##### Indirizzi e responsabilità

Le attività dell'Area "Informazione e rapporti con i mass media" sono svolte presso l'IBACN in attuazione degli indirizzi politico-editoriali stabiliti e delle direttive impartite dal Presidente dell'Istituto, nel rispetto delle norme di cui alla legge n. 150 del 2000, recante "*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*".

Il Presidente dell'Istituto, per individuare la linea politico-editoriale, deve coordinarsi con la Presidenza della Giunta regionale.

Spettano, per la medesima Area, **al Direttore dell'Istituto**

#### le attività seguenti:

a) la programmazione annuale delle attività di cui al comma primo, il monitoraggio annuale e la responsabilità dei risultati delle stesse;

b) la predisposizione della relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, da presentare al Presidente e al Consiglio Direttivo per la necessaria approvazione;

c) il coordinamento funzionale e l'organizzazione del lavoro dell'Area;

d) la gestione del rapporto di lavoro del personale assegnato all'Area (in particolare: autorizzazione assenze, valutazione del personale, irrogazione delle sanzioni disciplinari, per quanto di competenza).

Il Direttore dell'Istituto, per l'esercizio delle funzioni individuate al precedente paragrafo, lettere a), b) e c), deve coordinarsi con il Direttore dell'"Agenzia di informazione e comunicazione" del Gabinetto della Giunta regionale, che potrà dare indicazioni tecnico-professionali di lavoro.

Per quanto riguarda l'esercizio della funzione di cui al punto d), il Direttore dell'Istituto si coordina con il Direttore dell'Agenzia al limitato fine di assicurare omogeneità di trattamento giuridico-economico a tutto il personale regionale giornalista, per quanto compatibile con i diversi contesti organizzativi di assegnazione.

Compete ad un giornalista attuare le disposizioni del Direttore dell'Istituto coordinando, in funzione di raccordo, il lavoro dei giornalisti componenti la redazione.

#### Art. 3

##### Assegnazione del personale

L'individuazione del personale da assegnare all'Area "Informazione e rapporti con i mass media", con verifica del possesso del requisito di legge di iscrizione all'Albo tenuto dall'Ordine dei giornalisti, è effettuata dal Direttore dell'Istituto, che invia richiesta scritta nominativa alla Direzione generale centrale a "Organizzazione, Personale, sistemi informativi e telematica", per la trasformazione dei relativi rapporti di lavoro.

Il dirigente competente, nell'ambito della direzione generale di cui sopra, effettua il nuovo inquadramento secondo l'ordinamento professionale giornalistico, nel rispetto delle tabelle di equiparazione approvate con delibera della Giunta regionale n. 772/2012, e procede alla sottoscrizione dei nuovi **contratti individuali di lavoro giornalistico**, secondo lo schema allegato alla delibera di Giunta n. 772/2012, più volte citata.

I posti corrispondenti alla posizione giuridica ricoperta al momento del passaggio al CNLG dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato del CCNL "Regioni e Autonomie locali", restano indisponibili nella dotazione organica della Giunta.

Il Direttore dell'IBACN, pervenuta formale comunicazione dalla direzione generale centrale di cui sopra della avvenuta sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro giornalistico, provvede alla assegnazione del personale interessato all'Area "Informazione e rapporti con i mass media".

#### Art. 4

##### Stato giuridico e trattamento economico del personale con contratto di lavoro giornalistico

Al personale regionale assegnato all'Area "Informazione e rapporti con i mass media", che ha sottoscritto contratti individuali di lavoro giornalistico a seguito del percorso delineato all'art. 3, si applicano lo stato giuridico ed il trattamento economico

previsti dal CNLG secondo quanto previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 772 del 2012, con particolare riferimento alla sezione terza dell'Allegato, nel rispetto dell'inquadramento professionale a ciascuno spettante.

Si precisa che:

a) l'esercizio delle funzioni di gestione del rapporto di lavoro demandate, nella delibera n. 772/2012, al Direttore dell'"Agenzia di Informazione e comunicazione" spettano al Direttore dell'Istituto, secondo quanto indicato all'art. 2 del presente atto;

b) ai giornalisti assegnati all'Area "Informazione e rapporti

con i mass media" dell'IBACN si applica quanto previsto nella sezione 4 dell'Allegato alla delibera n. 772/2012 e in particolare:

- a tutela dei loro diritti morali e materiali, anche ai fini della contrattazione integrativa, saranno tutelati dal Comitato di redazione istituito presso l'"Agenzia di Informazione e comunicazione" (Art. 17 dell'Allegato);

- per gli aspetti della salute e della sicurezza saranno rappresentati dal "Rappresentante della sicurezza" individuato dai soggetti e secondo le modalità di cui all'art. 20 del medesimo Allegato.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 25 SETTEMBRE 2012, N. 35

#### **Modifiche al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, approvato, ai sensi dell'art. 1 della delibera n. 48/2011, con delibera n. 53 del 2011**

##### IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto motivatamente specificato in premessa, le modifiche e le integrazioni al Programma

di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012, quali risultano dalle schede di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di annullare la programmazione di cui all'obiettivo n. 7 della scheda 24 del Programma relativo alle attività e alle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi della direzione IBACN - anno 2012;
3. di dare atto che ferme le modifiche e integrazioni di cui al punto 1 e 2 resta invariata in ogni altra parte la citata deliberazione n. 53/2011 come integrata dalle deliberazioni nn. 5, 15 e 20 del 2012;
4. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n 28/2007.

Allegato

**ATTIVITA' E INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DELLA DIREZIONE IBACN – ANNO 2012**

**SCHEDA 23**

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. 195**

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

**OBIETTIVO**

Attività relative al progetto "LEM" di cui alla propria delibera CD n. 2/2010

**ATTIVITA'**

**Euro 65.775,00**

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio.

Rimborsi alla regione.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 26, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

**SCHEDA 24**

U.P.B. 1.3.2.2.640 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni in conto capitale – risorse regionali.

**CAP. 142**

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (ART. 10, COMMA 2, L.R. 10.04.95. N. 29; ART 3 L.R. N. 18/2000)

**OBIETTIVO - 5**

Realizzazione delle modifiche necessarie al sistema di conservazione del ParER al fine di abilitare la conservazione e la restituzione di beni culturali digitali

**ATTIVITA'**

**Euro 127.000,00**

Adeguamento dell'infrastruttura hardware e software necessario ad archiviare e gestire oggetti digitali (quali: riproduzioni digitali di originali analogici di interesse culturale - libri d'arte, fondi archivistici, foto d'epoca o artistiche, filmati su pellicola, audio su nastro,...; video d'arte o documentari nativi digitali; foto digitali rappresentanti oggetti o luoghi d'arte; ecc.) conservandoli nel tempo, con restituzione anche tramite player di riproduzione. In particolare per l'hardware si prevede l'acquisto di spazio disco per complessivi 120 TB, in alta affidabilità tramite replicazione dei dati in RAID 5, e del relativo sistema di backup su nastro. Relativamente al software, si prevede la progettazione e realizzazione del sistema

necessario alla presa in carico degli oggetti digitali, alla loro conservazione nel tempo, ed alla restituzione anche tramite player di riproduzione.

Tipologie assunte a riferimento nn. 8, 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

## **ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI – ANNO 2012**

### **SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

#### **CAP. 124**

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, BANCHE DATI E AUTOMAZIONE MUSEI E BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERE D) ,H), I); ART. 7, COMMA 5, LETTERA C), E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

#### **OBIETTIVO 1**

Miglioramento della diffusione della conoscenza del patrimonio museale e incremento del patrimonio

#### **ATTIVITA'**

**Euro 20.000,00**

Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2012 – Scheda 4

Tipologie assunte a riferimento nn. 9, 18, 25 e 32 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

#### **ATTIVITA'**

**Euro 10.000,00**

Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Incremento patrimoniale mediante acquisto della raccolta di cartoline storiche “la grande guerra degli Italiani” per il Museo Baracca di Lugo

Piano Museale 2012 – Scheda 4

Tipologie assunte a riferimento n. 32 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

**Importo totale programmato SCHEDA 1(CAP. 124)**

**Euro 30.000,00**



**SCHEDA 2**

U.P.B. 1.3.1.3.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

**CAP. 136**

SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA, DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERA L); ART. 7, COMMA 5, LETTERA F), G) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

**OBIETTIVO 1**

Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali

**ATTIVITA'****Euro 50.000,00**

Iniziative di formazione specialistica, seminariale e aggiornamento per gli operatori dei musei

Piano Museale 2012 – Scheda 1

Tipologie assunte a riferimento n. 34 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

**OBIETTIVO 2**

Promozione del patrimonio culturale

**ATTIVITA'****Euro 50.000,00**

Iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale

Piano Museale 2012 – Scheda 2

Tipologie assunte a riferimento n. 3, 17, 25, 26 e 27 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

**Importo totale programmato SCHEDA 2 (CAP. 136)**

**Euro 100.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 25 SETTEMBRE 2012, N. 41

**Approvazione contratto di comodato d'uso e temporaneo di beni mobili dall'IBACN al Tribunale di Bologna**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

*(omissis)*

delibera:

a) di approvare, per i motivi espressi in premessa, lo schema di "Contratto di Comodato d'uso gratuito" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziali della presente deliberazione, tra l'IBACN e il Tribunale di Bologna;

b) di autorizzare il Direttore dell'IBACN, nel rispetto delle normative vigenti, alla sottoscrizione dello stesso in nome e per conto dell'Ibacn, apportando le eventuali variazioni che si

dovessero rendere necessarie;

c) di stabilire che il contratto di comodato di cui al precedente punto potrà essere compilato e sottoscritto a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione, e avrà durata triennale dalla data di sottoscrizione;

d) di approvare lo schema di "Elenco dei beni dell'IBACN in comodato d'uso gratuito al Tribunale di Bologna" (all. B);

e) di approvare lo schema di "Verbale di revoca e/o esclusione dagli Elenchi previsti di beni dell'IBACN in comodato d'uso gratuito al Tribunale di Bologna" (all. C) da predisporre in caso di motivi di rottamazione, smarrimento, interruzione di rapporto o altre cause;

f) di individuare i seguenti beni quali oggetto del contratto di comodato: Scanner Epson N. inv. 3798 Notebook Acer N. inv. 3799 Hard Disk Mobile Toshiba;

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

***Contratto di comodato d'uso gratuito***

**CONCESSIONE IN COMODATO D'USO GRATUITO TEMPORANEO DI  
BENI MOBILI - MEZZI E ATTREZZATURE -**

tra la

**IBACN - REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

e

**" TRIBUNALE DI BOLOGNA."**

L'anno \_\_\_\_\_, addì \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Bologna, presso la sede dell'IBACN in Via Galliera 21 – 40127 Bologna;

fra

l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della IBACN che in seguito verrà denominato "IBACN" o "Comodante" C.F. n. 00000000000000000000000000000000 rappresentata dal Direttore dell'IBACN, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Galliera n. 21,

e

L'organizzazione denominata " \_\_\_\_\_ " che, in seguito, sarà chiamata " \_\_\_\_\_ " o "Comodatario", C.F. n. \_\_\_\_\_, con sede legale a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, rappresentata dal legale rappresentante della stessa, Sig. \_\_\_\_\_.

Premesso che:

- con delibera del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvato lo schema di CONTRATTO DI COMODATO tra l'IBACN e il/la " \_\_\_\_\_ " e nella quale l'IBACN della Regione Emilia-Romagna prevede

la possibilità di concedere in comodato d'uso gratuito attrezzature da impiegare per fornire un supporto tecnologico per l'attività di digitalizzazione e di corretta conservazione e possibile consultazione degli oggetti digitali prodotti dal Tribunale di Bologna;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

### **Articolo 1**

(Oggetto e finalità)

L'IBACN, al fine di contribuire alla realizzazione di quanto indicato in premessa stipula con quest'ultimo/a il presente "Contratto di Comodato d'uso gratuito", vincolante fra le parti, relativamente alla regolamentazione di tutti i rapporti obbligatori fra le medesime intercorrenti, in riferimento a tutti i beni che, sulla base del contratto stesso saranno ceduti dall'IBACN a " \_\_\_\_\_ " in comodato gratuito.

Con il presente "Contratto di Comodato d'uso gratuito" l'IBACN :

- a) cede all'Organizzazione di cui sopra, in comodato d'uso gratuito e temporaneo tutti i beni che saranno specificamente indicati nell'"Elenco dei BENI in Comodato d'uso gratuito", da redigersi in conformità allo schema allegato B) della Deliberazione di Consiglio Direttivo dell'IBACN n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, e sottoscritti dalle parti.

Tale elenco di comodato, sarà considerato parte integrante del presente "Contratto di Comodato d'uso gratuito" fino alla scadenza in data \_\_\_\_\_ identificherà puntualmente i singoli beni e ne formalizzerà la tradizione al Comodatario, in conformità alla disciplina giuridica dei contratti reali.

L'etichetta recante il numero di inventario dell'IBACN deve rimanere sempre apposta sui beni elencati e tale numero deve essere menzionato in ogni comunicazione all'IBACN relativa al mezzo in questione.

### **Articolo 2**

(Proprietà dei beni)

Il Comodatario riconosce e dichiara che la proprietà dei beni indicati come specificato all'art.1 del presente contratto di comodato, rimane in capo all'IBACN.

### **Articolo 3**

(Diligenza nell'uso dei beni)

Le parti, alla consegna dei beni, dichiareranno obbligatoriamente quanto segue: a) il giorno di presa in consegna, b) condizioni di funzionamento (stato d'uso), c) valore stimato (alla data).

Il comodatario, all'atto della presa in consegna dei beni e contestuale sottoscrizione del verbale di consegna convaliderà la accettazione dei medesimi nello stato in cui si trovano – ivi dichiarato – e di ritenersi di sua piena soddisfazione nonché conformi alle dichiarazioni rese.

Il Comodatario assume l'impegno di mantenere i beni nelle medesime condizioni relativamente allo stato d'uso e ad utilizzarli unicamente per le finalità indicate nella convenzione-quadro stipulata tra le parti, osservando la massima diligenza e prudenza nell'uso e nella custodia dei medesimi.

Il comodatario dichiara che con la sottoscrizione del contratto di comodato riceverà i beni ivi indicati immuni da vizi conosciuti o apparenti, e si impegna alla loro restituzione nello stato d'uso in

cui li avrà ricevuti fatto salvo il solo normale deterioramento d'uso, in ogni tempo il comodante lo richiada.

Il Comodatario si impegna inoltre a trasmettere all'IBACN informazioni sullo stato di conservazione dei beni, la temporanea indisponibilità operativa, temporanea o definitiva, dei beni medesimi, dovuta ad esigenze manutentive o ad altre cause.

#### **Articolo 4**

(Gestione del bene)

Il Comodatario ha l'obbligo di:

- a) mantenere sui beni il marchio identificativo dell'IBACN e l'apposita etichetta inventariale;
- b) provvedere alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, e buona conservazione dei mezzi e attrezzature assegnate;
- c) concordare preventivamente con la Direzione dell'IBACN, eventuali manutenzioni ordinarie, straordinarie e migliorie ritenute necessarie, ivi comprese gli interventi necessari per i beni con garanzia del produttore;
- d) trasmettere elenco informatizzato aggiornato delle attrezzature e mezzi in dotazione e ricevuti in comodato entro il 31 dicembre di ogni anno comunicando in tempo reale i relativi aggiornamenti, con l'indicazione del loro luogo di ricovero. Il Comodatario ha anche l'obbligo di comunicare al comodante l'esatto luogo iniziale di ricovero dei beni;
- e) comunicare alla Direzione dell'IBC, eventuali casi di furto o perdita del bene allegando la relativa denuncia e indicando il relativo numero di inventario.

L'IBACN si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento il controllo sullo stato dell'attrezzatura tramite funzionari incaricati dalla Direzione IBC.

Qualora l'IBACN riscontri grave carenza di manutenzione e di diligenza nella conservazione può ordinare l'immediato rientro del bene. Inoltre può richiedere, in caso di necessità, in qualsiasi momento a suo insindacabile giudizio, la restituzione del bene concesso in comodato. Il comodatario comunque si impegna a consentire di rendere disponibile il bene, in qualsiasi circostanza il comodante lo ritenesse opportuno, senza l'obbligo da parte del comodante di esplicitarne le ragioni, con un preavviso di almeno un mese, (purché non abbisognavole di manutenzione straordinaria o per altro evento eccezionale da comunicare al comodante).

Per la gestione operativa dei beni il comodatario potrà avvalersi di un soggetto esterno mediante apposito accordo scritto da concordarsi preventivamente con il comodante. Tale affidamento non deve prefigurare in alcun modo una subconcessione, ovvero non può limitare in alcun modo i diritti del comodante, né sollevare il comodatario dai suoi obblighi e dalle sue responsabilità verso il comodante stesso.

#### **Articolo 5**

(Spese)

Le parti convengono che il Comodatario deve provvedere direttamente al pagamento delle spese di manutenzione, ed ogni altro eventuale onere derivante dall'uso e dal possesso del bene oggetto del presente contratto di comodato, salvo quanto previsto nei singoli contratti di garanzia dei beni ove

previsti. Le spese derivanti da eventuali inadempimenti, a qualsiasi titolo, del Comodatario sono a carico esclusivo del Comodatario stesso. Il comodatario si rivolge altresì alla Direzione dell'IBACN per i beni con garanzia nel rispetto delle condizioni contrattuali previste dal produttore.

Gli interventi di straordinaria manutenzione, le eventuali migliorie, gli adattamenti agli usi specifici ed gli eventuali adeguamenti introdotti da nuove normative dovranno essere preventivamente concordati con il comodante.

In qualsiasi momento può disporsi il controllo sullo stato dei beni da parte di soggetti autorizzati dal comodante. Qualora si riscontri carenza di manutenzione e di diligenza nella conservazione, il comodante può motivatamente richiedere l'immediata esecuzione degli interventi manutentivi necessari a completo carico del comodatario. In particolare il comodante qualora riscontri carenza di manutenzione, lo segnalerà per iscritto; l'eventuale ingiustificato protrarsi della inadempienza manutentiva da parte del comodatario potrà essere adotta a motivo di risoluzione anticipata del contratto da parte del comodante.

In particolare il comodatario non potrà richiedere, al momento della risoluzione del presente contratto, alcun tipo di risarcimento per le eventuali addizioni che avesse apportato oltre a quelle concordate.

#### **Articolo 6**

(Esonero dalla responsabilità)

Le parti si danno reciprocamente atto che sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare alla stessa, ai suoi beni, al personale utilizzatore o ai terzi dall'uso dei beni oggetto del presente contratto di comodato. Il Comodatario solleva l'IBACN da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

Qualora nell'utilizzazione dei beni concessi in comodato vengano riscontrati vizi, difetti e difformità in genere, il Comodatario si obbliga a darne immediata comunicazione scritta alla Direzione dell'IBACN e comunque non oltre due giorni dalla loro scoperta.

#### **Articolo 7**

(Divieto di cessione dei beni)

E' fatto assoluto divieto al Comodatario di cedere a qualsiasi titolo a terzi l'uso dei beni concessi in comodato e di apportarvi modifiche strutturali senza espressa autorizzazione scritta dell'IBACN. Per i casi specifici si rimanda a quanto previsto ai punti precedenti.

#### **Articolo 8**

(Durata e risoluzione del contratto di comodato)

Il presente contratto ha efficacia dalla data di sottoscrizione dello stesso per tre anni.

Ciascuna delle parti avrà diritto di risolvere il presente contratto quadro di comodato in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di un mese, da darsi con lettera raccomandata a.r. Si richiamano inoltre le pattuizioni relative alla immediata restituzione del bene in circostanza di carenza di manutenzione o diligenza nella conservazione.

Alla scadenza o alla risoluzione del contratto di comodato il Comodatario si impegna a restituire all'IBACN i beni oggetto del contratto di comodato nelle normali condizioni di deterioramento derivanti dal solo effetto dell'uso per cui sono stati consegnati, e senza colpa del Comodatario.

**Articolo 9**

(Rimando a norme)

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, le parti richiamano le disposizioni del codice civile, in particolare gli artt.1803 e seguenti, in quanto non incompatibili con le clausole qui sottoscritte.

**Articolo 10**

(Risoluzione controversie)

Per ogni controversia dipendente dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente contratto sarà esclusivamente competente il Foro di Bologna.

Ogni modifica al presente contratto quadro di comodato ed ai contratti di comodato e verbali di consegna costituenti parti integranti del presente dovranno essere apportate per iscritto.

Per qualsiasi comunicazione e notifica il comodatario elegge domicilio in \_\_\_\_\_ - Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.

Il presente contratto viene firmato in assenza di testimoni in quanto le parti concordemente convengono di rinunciarvi e verrà registrato esclusivamente in caso d'uso.

Il presente contratto di comodato viene redatto in duplice originale secondo le vigenti norme di legge. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c., le parti approvano specificamente le clausole contrattuali n. 1,4,5,6,7,11

Bologna \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
DEL COMODATARIO

IL DIRETTORE DELL'IBACN

Allegato B)

## *Contratto di comodato d'uso gratuito*

*Elenco dei beni dell'IBACN  
concessi in comodato d'uso gratuito*

"ELENCO DEI BENI DELL'IBACN CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO"

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ allegato di :

"CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO" N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

CONCESSIONE IN COMODATO D'USO GRATUITO TEMPORANEO DI BENI MOBILI E ATTREZZATURE al Tribunale di Bologna

Comodante: IBACN, C.F. n 00000000000000000000 rappresentata dal Direttore dell'IBACN, domiciliato per la carica in Bologna, V. Galliera n. 21

Comodatario: Organizzazione denominata " Tribunale di Bologna " C.F. n. \_\_\_\_\_ , con sede legale a \_\_\_\_\_ , rappresentata dal legale rappresentante del Comodatario stesso

Premesso che :

il comodante ed il comodatario – come sopra specificati - con scrittura privata in data \_\_\_\_\_ hanno sottoscritto il "Contratto di Comodato d'uso gratuito", conservato agli atti dell'IBACN della Regione Emilia Romagna con protocollo \_\_\_\_\_, del quale il presente è parte integrante e sostanziale come nel medesimo specificato.

Si procede all'elencazione dei beni attualmente concessi in comodato d'uso gratuito e temporaneo per fornire un supporto tecnologico per l'attività di digitalizzazione e di corretta conservazione e possibile consultazione degli oggetti digitali prodotti dal Tribunale di Bologna

### **Attrezzature informatiche**



Scanner Epson N. inv. 3798 Valore stimato € 354,00 + Iva

Notebook Acer N. inv. 3799 Pr. unitario € 409,00 + Iva

Hard Disk Mobile Toshiba pr. unitario € 95,02 + Iva

Bologna lì \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
DEL COMODATARIO

IL DIRETTORE DELL'IBACN

Allegato C)

## *Contratto di comodato d'uso gratuito*

*Verbale di revoca e/o esclusione dagli elenchi previsti di beni dell'IBACN  
in comodato d'uso gratuito*

VERBALE DI REVOCA E/O ESCLUSIONE DAGLI ELENCHI PREVISTI  
DI BENI DELL'IBACN IN COMODATO D'USO GRATUITO

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ allegato di :

"CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO" N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Comodante: l'IBACN della Regione Emilia-Romagna, C.F. n  
00000000000000000000000000000000 rappresentata dal Direttore dell'IBACN,  
domiciliato per la carica in Bologna, V.Galliera 21

Comodatario: Tribunale di Bologna con sede legale a Bologna via  
Farini 1, rappresentata dal legale rappresentante del Comodatario  
stesso

Premesso che

- il comodante ed il comodatario - come sopra specificati - con  
scrittura privata in data \_\_\_\_\_ hanno sottoscritto il  
"Contratto di Comodato", conservato agli atti della Direzione  
dell'IBACN della Regione Emilia Romagna con protocollo \_\_\_\_\_,  
del quale il presente è parte integrante e sostanziale come nel  
medesimo specificato.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Oggetto)

L'IBACN revoca al Comodatario la concessione in comodato d'uso  
gratuito e temporaneo per tre anni dei beni di seguito indicati,

**Attrezzature informatiche**

- Scanner Epson N. inv. 3798
- Notebook Acer N. inv. 3799
- Hard Disk Mobile Toshiba

con le seguenti motivazioni:

---

Bologna lì \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
DEL COMODATARIO

IL DIRETTORE DELL'IBACN

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2012, N. 218

**Nomina di Talmelli Simonetta quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara in sostituzione di Viganelli Claudio**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara la signora Talmelli Simonetta nata a Ferrara (FE) l'11 luglio 1956 per il settore industria in sostituzione del signor Viganelli Claudio;

b) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 9 OTTOBRE 2012, N. 12728

**Piano di azione ambientale 2011-2013. Bando "Ecofeste" di cui alla deliberazione di G.R. n. 743/2012. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi**

IL DIRETTORE

Premesso:

- che con delibera di Giunta regionale n. 547 del 2 maggio 2012 è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ecofeste", nell'ambito del quadro delle risorse finanziarie a disposizione del "Piano di Azione Ambientale";

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 743 dell'8 giugno 2012 sono state approvate delle disposizioni integrative alla deliberazione di G.R. n. 547/2012;

- che con determinazione n. 8557 del 26 giugno 2012 è stata nominata la Commissione finalizzata alla Valutazione delle proposte progettuali presentate dagli Enti a valere sul Bando "Ecofeste Emilia-Romagna";

- che allo scadere della data di inoltro delle domande fissata per il 15 giugno 2012 all'art. 9 del Bando, sono pervenute al Servizio n. 78 richieste di contributi da parte di Associazioni e Comuni;

- che con determinazioni nn. 10349 e 11569 rispettivamente del 3 agosto 2012 e del 13 settembre 2012 relativamente alle domande pervenute è emersa la situazione seguente:

- n. 42 domande ammesse a valutazione;

- n. 24 domande considerate non ammissibili non conformi alle direttive del bando;

Considerato:

- che occorre ora procedere ai sensi del punto 5 del bando all'approvazione della graduatoria finale sulla base dell'esito dei lavori della Commissione trasmesso con nota prot. n. 12084 dell'8 ottobre 2012, all'ammissione a finanziamento nel limite economico indicato nell'allegato parte integrante del presente atto a lato di ciascun richiedente;

- che l'assegnazione dei contributi deve avvenire, nei limiti delle risorse disponibili sui Capitoli di spesa 37107 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi per gli enti locali per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti (L.R. 3/1999, art. 99 99 bis e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" e 37109 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro

sostenibile: contributi a enti e istituzioni senza fini di lucro per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti (L.R. 3/1999, art. 99, 99 bis e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e 99) - Mezzi statali" per un importo complessivo di Euro . 300.000,00;

Ritenuto opportuno fermo restando quanto previsto dal bando fornire ulteriori specificazioni a seguito delle richieste di chiarimento pervenute, per la gestione dei finanziamenti assegnati di cui al bando in questione come di seguito precisate:

- il beneficiario ha l'obbligo di mantenimento in dotazione del materiale acquistato, in particolare le lavastoviglie, al fine del riutilizzo per almeno un triennio;

- ai fini degli adempimenti del punto precedente il soggetto beneficiario dovrà fornire apposita certificazione in fase di rendicontazione finale;

- obbligo che i materiali acquistati siano resi facilmente reperibili e individuabili ai fini di eventuali verifiche e controlli;

- di precisare che per i soggetti in possesso di partita I.V.A., non essendo da ritenere un costo le spese che verranno rendicontate, saranno considerate al netto di tale imposta;

- nei casi in cui i Comuni figurano beneficiari dei finanziamenti, in quanto coordinatori di eventi in collaborazione con altri soggetti, dovranno provvedere ad approvare il quadro economico finale dell'iniziativa, e ad inviare tale documentazione unitamente alla rendicontazione di spesa;

Ritenuto inoltre che all'impegno e liquidazione dell'importo dei contributi si procederà sulla base delle rendicontazioni pervenute ai sensi del punto 7) del bando;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di approvare sulla base delle risultanze della Commissione la graduatoria degli ammessi a finanziamento e conseguentemente assegnare i corrispondenti contributi ai beneficiari di cui all'allegato parte integrante del presente atto, indicati a lato di ciascuno;

2) di rinviare la formale concessione e relativi impegni a seguito dell'invio della rendicontazione finale tramite appositi atti da parte del dirigente competente;

3) di individuare le seguenti ulteriori specificazioni, fermo restando quanto previsto dal bando, per la gestione dei finanziamenti assegnati come di seguito precisate:

1. il beneficiario ha l'obbligo di mantenimento in dotazione del materiale acquistato, in particolare le lavastoviglie, al fine del riutilizzo per almeno un triennio;

2. ai fini degli adempimenti del punto a) il soggetto beneficiario dovrà fornire apposita certificazione in fase di rendicontazione finale

3. obbligo che i materiali acquistati siano resi facilmente reperibili e individuabili ai fini di eventuali verifiche e controlli;
4. di precisare che per i soggetti in possesso di partita I.V.A. non essendo da ritenere un costo le spese che verranno rendicontate saranno considerate al netto di tale imposta;
5. nei casi in cui i Comuni figurano beneficiari dei finanziamenti,

in quanto coordinatori di eventi in collaborazione con altri soggetti, dovranno provvedere ad approvare il quadro economico finale dell'iniziativa, e ad inviare tale documentazione unitamente alla rendicontazione di spesa.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

BANDO ECOFESTE - GRADUATORIA

Posizione graduatoria	Beneficiari	Comune	Prov.	Importo richiesto €.	Importo ammissibile €.	Importo contributo (75% max €. 10,000) €.	Punteggio assegnato
1	Pro loco Pieve di Cento	Pieve di Cento	BO	10.000,00	7.700,00	5.775,00	28
2	Comune di Forlimpopoli	Forlimpopoli	FC	21.200,00	4.488,00	3.366,00	28
3	Associazione Ferrara Buskers Festival	Ferrara	FE	17.500,00	10.450,00	7.837,50	28
4	Associazione di promozione sociale "Lumen"	San Pietro in Cerro	PC	3.200,00	2.310,00	1.732,50	27
5	Asp dei Comuni della Bassa Romagna	Bagnacavallo	RA	2.310,00	1.208,25	906,19	26
6	Pro loco "Aisem"	San Mauro Pascoli	FC	7.592,00	7.592,00	5.694,00	26
7	Comune di Bellaria-Igea Marina	Bellaria-Igea Marina	RN	8.007,00	6.341,50	4.756,13	25
8	Comune di Santarcangelo di Romagna	Santarcangelo di Romagna	RN	10.599,38	9.736,00	7.302,00	25
9	Pro loco Premilcuore	Premilcuore	FC	4.800,00	3.410,00	2.557,50	25
10	Pro loco Premilcuore	Premilcuore	FC	7.000,00	3.300,00	2.475,00	25
11	AVIS - Comune di Cesenatico	Cesenatico	FC	5.300,00	4.950,00	3.712,50	25
12	Comune di Podenzano	Podenzano	PC	5.000,00	4.746,00	3.559,50	24
13	Federconsumatori Reggio Emilia	Reggio Emilia	RE	7.300,00	1.870,00	1.402,50	24

14	Comune di Forlì	Comune di Forlì	FC	13.050,00	11.365,00	8.538,75	23
15	Associazione Carnevalesca "Re Fagiolo di Castella"	S. Matteo della Decima - San Giovanni in Pesiceto	BO	6.900,00	5.720,00	4.290,00	23
16	Comune di Lugagnano Val d'Arda	Lugagnano Val d'Arda	PC	5.566,00	3.726,80	2.795,10	22
17	Comune di Montefiorino	Montefiorino	RN	13.440,00	12.222,00	9.166,50	22
18	Comune di Polinago	Polinago	MO	14.150,00	14.150,00	10.000,00	22
19	Comune di Lugagnano Val d'Arda	Lugagnano Val d'Arda	PC	14.773,00	11.858,00	8.893,50	21
20	Comune di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini	PR	2.400,00	1.430,00	1.072,50	21
21	Pro loco Loiano	Loiano	BO	7.504,00	5.504,00	4.128,00	20
22	Comune di Zerba	Zerba	PC	4.800,00	4.620,00	3.465,00	20
23	Via Terrea aps - Cesena	Cesena	FC	10.000,00	4.400,00	3.300,00	19
24	Comune di Monte San Pietro	Monte San Pietro	BO	3.559,00	2.500,00	1.875,00	19
25	Associazione turistica Pro loco Monte San Pietro	Monte San Pietro	BO	5.718,46	5.718,46	4.289,60	19
26	Comune di Vignola	Vignola	MO	5.000,00	2.200,00	1.650,00	18
27	Comune di Vignola	Vignola	MO	9.500,00	3.300,00	2.475,00	18
28	Comune di Castelvetro	Castelvetro	MO	11.726,00	6.298,60	4.723,95	18

29	Comune di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini	PR	5.000,00	4.700,00	3.525,00	17	
30	Comune di Castelnuovo Rangone	Castelnuovo Rangone	MO	3.147,00	1.482,00	1.111,50	16	
31	Comune di Monte Colombo	Monte Colombo	RN	6.000,00	6.000,00	4.500,00	16	
32	Comune di Molinella	Molinella	BO	16.589,10	2.192,52	1.644,39	15	
33	Comune di Formignana	Formignana	FE	2.470,00	198,00	148,50	13	
34	Comune di Vetto	Vetto	RE	4.232,76	638,88	479,16	13	
35	Associazione Pro loco Santa Sofia	Santa Sofia	FC	7.123,32	2.015,32	1.511,49	13	
36	Comune di Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	PC	3.300,00	3.300,00	2.475,00	11	
37	Circolo ACLI S. Giovanni Battista	Borgotaro	PR	1.900,00	1.650,00	1.237,50	11	
38	Comune di San Leo	San Leo	RN	13.000,00	8.800,00	6.600,00	10	
39	Comune di Maranello	Maranello	MO	4.932,50	1.100,00	825,00	9	
40	AUSER - Sezione Castelvetro	Castelvetro	MO	7.744,00	7.502,00	5.626,50	8	
41	Pro loco Ferriere	Ferriere	PC	162,00	132,00	99,00	7	
42	Comune di San Martino in Rio	San Martino in Rio	RE	1.580,50	1.580,50	1.185,38	5	
TOTALE							152.706,87	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12862**Accreditamento Nuovo Ospedale di Sassuolo (MO) dell'Azienda  
USL di Modena**

## IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 17/11/2008 (prot. n. 930 del 12/11/2008 del Nuovo Ospedale Civile di Sassuolo), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Nuovo Ospedale di Sassuolo, sede legale in Via Francesco Ruini, 2 Sassuolo, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura così articolata:

- Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:
  - Day hospital (cod. 2)
  - Cardiologia (cod. 8)
  - Chirurgia Generale (cod. 09)
  - Medicina Generale (cod. 26)
  - Oculistica (cod. 34)
  - Ortopedia Traumatologia (cod. 36)
  - Ostetricia Ginecologia (cod. 37)
  - Otorinolaringoiatria (cod.38)
  - Pediatria (cod. 39)
  - Urologia (cod. 43)
  - Terapia Intensiva (cod. 49)
  - Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)
  - Pneumologia (cod. 68)
  - Astanteria (cod. 51)
  - Lungodegenti (cod. 60)

- Pronto Soccorso

Preso atto che l'Ospedale è stato autorizzato al funzionamen-

to con provvedimento, del Sindaco del Comune di Sassuolo, prot. n. 27977 del 26/7/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15, 16 e 17 giugno 2010 e 5 dicembre 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/8334 del 5/7/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della Legge regionale n. 4/2008 ed, in particolare, l'art. 22 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Richiamato il D.P.R. n. 252/1998;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Rilevato inoltre che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- Day hospital (cod. 2)
- Cardiologia (cod.8)
- Chirurgia Generale (cod.9)
- Medicina Generale (cod.26)
- Oculistica (cod. 34)
- Ortopedia Traumatologia (cod. 36)
- Ostetricia Ginecologia (cod. 37)
- Otorinolaringoiatria (cod.38)
- Pediatria (cod. 39)
- Urologia (cod. 43)
- Terapia Intensiva (cod. 49)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod.56)
- Pneumologia (cod.68)
- Astanteria (cod. 51)
- Lungodegenti (cod.60 )
- Pronto Soccorso

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozio-



ne del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12863

**Accreditamento Direzione Fisica Sanitaria Marengo - dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna**

IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 5/10/2011 (prot. n. 33869 del 30/9/2011 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede in via Albertoni, 15, Bologna, chiede l'accreditamento della Direzione Fisica Sanitaria Marengo;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Bologna, Prot. n. 85606 del 19/4/2011;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 1 dicembre 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/10023 del 13/8/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della Legge regionale 4/08;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs 502/92 e successive modifiche, nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Direzione Fisica Sanitaria Marengo

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12864

**Accreditamento Dipartimento Medico e l'Area Omogenea Assistenziale Ambulatori afferenti al Dipartimento Igienico Organizzativo dell'AUSL di Bologna**

IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei

requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 22/10/2010 (prot. n.122309/08.01 dell'Azienda USL di Bologna), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medico e l'Area Omogenea Assistenziale Ambulatori afferente al Dipartimento Igienico Organizzativo con sede presso l'Ospedale Maggiore in Largo Nigrisoli 2, Bologna, presso l'Ospedale di San Giovanni in Persiceto, via E. Palma 1 San Giovanni in Persiceto, presso l'Ospedale "Don Dossetti", viale dei Martiri n. 10/b, Bazzano, l'Ospedale di Bentivoglio via Marconi 35 Bentivoglio, presso l'Ospedale di Porretta, Via Oreste Zagnoni, 5 Porretta Terme, presso l'Ospedale Bellaria in via Altura, 3 Bologna, presso l'Ospedale "Simiani", via Roma 8 Loiano, presso l'Ospedale di Budrio, Via Benni, 44 Budrio, presso l'Ospedale ed il Poliambulatorio di Vergato, Via della Repubblica 120 e via Fornaci 343, presso l'Ospedale "Giuseppe Dozzetti" ed il Poliambulatorio di Bazzano, viale Martiri, 10/b e 10/a, presso il polo sanitario Barberini, via Libertà 171, Crevalcore, presso il Poliambulatorio di Castelmaggiore, piazza 2 agosto 1980, 2, Castelmaggiore, il poliambulatorio di Molinella via Provinciale circonvallazione 47, Molinella, il poliambulatorio di Zola Pedrosa, piazza di Vittorio, 1 Zola Pedrosa, il poliambulatorio di Castiglione dei Pepoli, via Sensi, 12-14, il poliambulatorio di Pianoro via Risorgimento n.8 e via Fantini 46, Pianoro, presso il Poliambulatorio distrettuale di San Lazzaro di Savena, via della Repubblica 11, San Lazzaro di Savena, presso il poliambulatorio distrettuale di Casalecchio di Reno, via Garibaldi, 17 ed il Presidio ambulatoriale di medicina riabilitativa in San Biagio, via della Resistenza, 38, Casalecchio di Reno, presso il poliambulatorio distrettuale di Monzuno, via Palmieri, 11, Vado di Setta, presso il poliambulatorio di San Pietro in Casale, via Asia, 61, presso il poliambulatorio "Tiarini" in via Alessandro Tiarini, Bologna, presso il poliambulatorio "Mengoli", via Mengoli, 32, Bologna chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medico e l'Area Omogenea Assistenziale Ambulatori afferente al Dipartimento Igienico Organizzativo, così articolata:
- Cardiologia (cod.08)
- Terapia Intensiva (cod.49)
- UTIC (cod.80)
- Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione (cod.19)
- Geriatria (cod.21)
- Medicina generale (cod.26)
- Dermatologia (cod.52) senza p.l
- Gastroenterologia (cod.58)
- Lungodegenza (cod.60)
- Pneumologia (cod.68)
- Reumatologia (cod.71) senza p.l
- Recupero e Riabilitazione funzionale (cod.56)
- Oncologia (cod.64)
- PS Porretta

- PS Vergato
- Punto Primo Intervento Loiano
- Angiologia (cod. 005) senza p.l
- Neurologia (cod. 032) senza p.l
- Odontoiatria e Stomatologia (cod. 035) senza p.l
- Otorinolaringoiatria (cod. 038) senza p.l
- Nefrologia (cod. 029) senza p.l
- Medicina Sportiva (cod. 015) senza p.l
- Urologia (cod. 043) senza p.l
- Chirurgia Generale (cod. 009) senza p.l
- Oculistica (cod. 034) senza p.l
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 036) senza p.l

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni competenti;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 23, 24 e 25 novembre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/8329 del 5/7/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della Legge regionale n. 4/2008 ed, in particolare, l'art. 22 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Medico e l'Area Omogenea Assistenziale Ambulatori afferente al Dipartimento Igienico Organizzativo, così articolata:
- Cardiologia (cod.08)
- Terapia Intensiva (cod.49)
- UTIC (cod.80)
- Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione (cod.19)
- Geriatria (cod.21)
- Medicina generale (cod.26)
- Dermatologia (cod.52) senza p.l
- Gastroenterologia (cod.58)
- Lungodegenza (cod.60)
- Pneumologia (cod.68)
- Reumatologia (cod.71) senza p.l
- Recupero e Riabilitazione funzionale (cod.56)
- Oncologia (cod.64)
- PS Porretta
- PS Vergato

- Punto Primo Intervento Loiano
  - Angiologia (cod. 005) senza p.l
  - Neurologia (cod. 032) senza p.l
  - Odontoiatria e Stomatologia (cod. 035) senza p.l
  - Otorinolaringoiatria (cod. 038) senza p.l
  - Nefrologia (cod. 029) senza p.l
  - Medicina Sportiva (cod. 015) senza p.l
  - Urologia (cod. 043) senza p.l
  - Chirurgia Generale (cod. 009) senza p.l
  - Oculistica (cod. 034) senza p.l
  - Ortopedia e Traumatologia (cod. 036) senza p.l
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12865

#### **Accreditamento Unità operativa complessa Medicina riabilitativa Ospedale Maggiore e Unità operativa complessa Ortopedia Ospedale di Vergato afferenti al Dipartimento Emergenza dell'AUSL di Bologna**

##### IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:
  - pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
  - attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
  - la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
  - la nota pervenuta a questa amministrazione in data 15/4/2011 (prot. n. 45239/08.01 del 5/4/2011 dell'Azienda USL di Bologna), conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Bologna,

sede legale in Via Castiglione, 29, Bologna, chiede l'accreditamento istituzionale della Unità operativa complessa Medicina Riabilitativa, presso l'Ospedale Maggiore, Largo Nigrisoli, 2 Bologna e presso l'Ospedale Bellaria, Via Altura, 3 Bologna e l'Unità Operativa complessa Ortopedia, presso l'Ospedale Civile di Vergato, via della Repubblica, 120, Vergato, afferenti al Dipartimento di Emergenza, degenze e relative sedi ambulatoriali, così composte:

- Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:
  - Ortopedia- traumatologia (cod. 36)
  - Recupero e Riabilitazione (cod. 56)
  - Neuro-riabilitazione (cod. 75)

Preso atto che l'Azienda dichiara che le sedi sono state autorizzate al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni competenti;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 21, 22 giugno 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2012/10023 del 13/8/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della Legge regionale 4/08 ed, in particolare, l'art. 22 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Determina

- di concedere l'accreditamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

- Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:
  - Ortopedia- traumatologia (cod. 36)
  - Recupero e Riabilitazione (cod. 56)
  - Neuro-riabilitazione (cod. 75)

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12866

#### **Accreditamento Dip. Chirurgico e per l'Unità assistenziale Attività libero professionale afferente al Dipartimento Igienico - Organizzativo dell'AUSL di Bologna**

## IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 22/10/2010 (prot. n.125755/08.01 dell'Azienda USL di Bologna), conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgico e per l'unità Assistenziale Attività Libero Professionale Ospedale Maggiore afferente al Dipartimento Igienico Organizzativo con sede presso l'Ospedale Maggiore in Largo Nigrisoli 2, Bologna, presso l'Ospedale di San Giovanni in Persiceto, Via E. Palma San Giovanni in Persiceto, presso l'Ospedale "Don Dossetti", viale dei Martiri n. 10/b, Bazzano, l'Ospedale di Bentivoglio via Marconi 35 Bentivoglio, presso l'Ospedale "Costa" di Porretta, Via Oreste Zagnoni, 5 Porretta Terme, presso l'Ospedale Bellaria in via Altura, 3 Bologna, presso l'Ospedale di Budrio, Via Benni, 44 Budrio, presso l'Ospedale di Vergato, Via della Repubblica 120, Vergato, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgico e dell'Area Omogenea Assistenziale Ambulatoriale afferente al Dipartimento Igienico Organizzativo, così articolato:

Area di degenza e relative aree ambulatoriali:

- Chirurgia generale (cod.09)
- Chirurgia vascolare (cod.14)
- Urologia (cod.43)
- Terapia intensiva (cod.49)
- Gastroenterologia (cod.58)
- Anestesia e Rianimazione

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti, del Sindaco del Comune di Bologna Prot. 10350 del 19/1/2005, Prot. n.25900 del 8/2/2005, Prot. n.28112 del 10/2/2005, Prot. n.180162 del 10/7/2008 del Sindaco del Comune di Bentivoglio Prot. n. 18944/5 del 6/10/2005, Prot. n. 165493 del 13/11/2007, Prot. n. 74873 del 28/5/2008, Prot.

n. 32976 del 9/3/2010, del Sindaco del Comune di Budrio Prot. n. 28834 del 15/12/2009, del Sindaco del Comune di San Giovanni in Persiceto Prot. n.48377 del 3/10/2005, Prot. n. 189563 del 30/11/2006, del Sindaco del Comune di Porretta Terme Prot. n. 5642 del 24/7/2010, del Sindaco del Comune di Bologna Prot. n. 47929 del 8/3/2004, Prot. n.216758 del 18/10/2004, Prot. n. 25228 del 7/2/2005, Prot. n. 162372 del 24/6/2005, Prot. 53938 del 14/3/2006, Prot. 167025 del 27/6/2008 del Sindaco del Comune di Bazzano Prot.n. 2230 del 4/3/2008, del Sindaco del Comune di Vergato Prot.n. 3936 del 24/3/2010 e n. n.3935 del 24/3/2010, Sindaco del Comune di Crevalcore Prot.n. 189563 del 30/11/2006;

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato con Decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 50 del 6/11/2006 "Accreditamento dell'area dipartimentale anestesia e rianimazione del Dipartimento chirurgico dell'Azienda USL di Bologna" e con Determinazione n.16959 del 29/12/2011 "Accreditamento Dipartimento Igienico-Organizzativo della AUSL di Bologna";

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 1, 2 e 3 dicembre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/8331 del 5/7/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della legge regionale 4/08 ed, in particolare, l'art. 22 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs. 502/92 e successive modifiche, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Chirurgico e per l'unità Assistenziale Attività Libero Professionale afferente al Dipartimento Igienico-Organizzativo così articolata:

Area di degenza e relative aree ambulatoriali:

- Chirurgia generale (cod.09)
- Chirurgia vascolare (cod.14)
- Urologia (cod.43)
- Terapia intensiva (cod.49)
- Gastroenterologia (cod.58)
- Anestesia e Rianimazione

- l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente atto e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12867

**Ampliamento accreditamento Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l. di Meldola (FC)**

## IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 23/11/2011, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con prot. n. 285250/2011, con la quale il legale rappresentante dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori S.r.l., con sede legale in Meldola (FC), Via P. Maroncelli, n. 40, chiede ampliamento dell'accreditamento inserendo le Unità Operative di Day Hospital Oncoematologia sede di Cesena; Day Hospital sede di Forlì e Unità Operativa di Medicina Nucleare diagnostica, sede Meldola:

Area di degenza:

- Day Hospital (cod.02)
  - Medicina Nucleare (cod.61)
- e relative Aree Ambulatoriali:
- Radiologia
  - Medicina nucleare
  - Oncologia
  - Ematologia

Preso atto che le strutture sono state autorizzate al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Cesena, prot. n. 11 del 9/9/2011, del Sindaco del Comune di Forlì, prot. n. 13885/07 del 20/4/2007, del Sindaco del Comune di Meldola prot. n. 4753/4783/7906/7924 del 16/6/2011;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 22 marzo 2012, sulla

sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/10028 del 13/8/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della Legge regionale n. 4/2008 ed, in particolare, l'art. 22 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Richiamato il D.P.R. n. 252/1998;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Rilevato inoltre che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere ampliamento dell'accreditamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Area di degenza:

- Day Hospital (cod.02)
  - Medicina Nucleare (cod.61)
- e relative Aree Ambulatoriali
- Radiologia
  - Medicina nucleare
  - Oncologia
  - Ematologia

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede

di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 11 OTTOBRE 2012, N. 12869

### Accreditamento Dipartimento Neuroscienze-Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 31/7/2009, prot.n. 27924 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca, 203, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Neuroscienze/Riabilitazione sito in Ferrara, Corso Giovecca, 203 e via Fiera, chiede il rinnovo dell'accreditamento della struttura così articolata:

Aree di degenza e relative Aree Ambulatoriali

- Neurochirurgia (cod.30)
- Neurologia (cod.32)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale(cod.56)

- Neuro riabilitazione (cod. 75)

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Tenuto conto che il Dipartimento di Neuroscienze- Riabilitazione è stato costituito dalla aggregazione del Dipartimento Neuroscienze e del Dipartimento di Medicina riabilitativa accreditati rispettivamente con decreto n. 24 del 26/9/2006 e n. 33 del 29/9/2006 dell'Assessore Regionale alle politiche per la salute;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Ferrara prot. n. 70400 del 7/8/2004, Prot. n. 84128 del 11/10/2005 e Prot. n. 38429 del 6/5/2009;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15 e 16 dicembre 2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9820 del 29/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento Neuroscienze /Riabilitazione, così articolato:

Aree di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- Neurochirurgia (cod.30)
- Neurologia (cod.32)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale(cod.56)
- Neuro riabilitazione (cod. 75)

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- il rinnovo dell'accreditamento decorre dalla data di scadenza dei precedenti provvedimenti di accreditamento (25/9/2010) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 OTTOBRE 2012, N. 793

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di San Felice sul Panaro (MO), Rolo (RE), Correggio (RE), Campagnola Emilia (RE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi

sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realiz-

zazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione”

- n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto “nuovo contributo per l'autonoma sistemazione”;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 “Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 8769 del 9/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18743 del 10/10/2012 con la quale il Comune di San Felice sul Panaro (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 33.489,89;

- prot. n 5984 del 9/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18723 del 10/10/2012 con la quale il Comune di Rolo (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 143.037,74;

- prot. n 11097 del 10/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18745 del 10/10/2012 con la quale il Comune di Correggio (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 36.985,27;

- prot. n 10117 del 11/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18797 del 11/10/2012 con la quale il Comune di Campagnola Emilia (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 45.660,00;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

Dato atto che con determinazione dello scrivente n. 768 del 5/10/2012, al fine di dare massima accelerazione alle procedure di chiusura e smantellamento delle strutture di accoglienza con particolare riferimento ai campi tenda, si è proceduto ad una prima assegnazione e liquidazione in favore del Comune di San Felice sul Panaro (MO), a titolo di acconto, della somma di Euro . 54.399,35 quale fabbisogno stimato dal Comune a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di n. 28 nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni, e che allo stesso fine il medesimo Comune ha trasmesso la richiesta di trasferimento di una ulteriore somma con la nota sopra indicata prot. n 8769 del 9/10/2012 per altri 23 nuclei familiari;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di San Felice sul Panaro (MO), Rolo (RE), Correggio (RE) e Campagnola Emilia delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012:

- al Comune di San Felice sul Panaro (MO) la somma da esso stimata di Euro 33.489,89;
- al Comune di Rolo (RE) la somma da esso stimata di Euro 143.037,74;
- al Comune di Correggio (RE) la somma da esso stimata di Euro 36.985,27;
- al Comune di Campagnola Emilia (RE) la somma da esso stimata di Euro 45.660,00

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12”



accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 OTTOBRE 2012, N. 799

**Assegnazione e liquidazione a favore dei comuni di Bastiglia (MO), Bompoto (MO), Poggio Renatico (FE) Ravarino (MO), Sant'Agata Bolognese (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti

per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla Protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 6511 del 13/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18926 del 15/10/2012 con la quale il Comune di Bastiglia (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 125.722,59;

- prot. n 10505 del 15/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 19029 del 16/10/2012 con la quale il Comune di Bomporto (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 222.385,13;

- prot. n 1510 del 10/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18971 del 15/10/2012 con la quale il Comune di Poggio Renatico (FE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 135.597,48;

- prot. n 7733 del 12/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18929 del 15/10/2012 con la quale il Comune di Ravarino (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 131.890,66;

- prot. n 10224 del 3/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 18889 del 12/10/2012 con la quale il Comune di Sant'Agata Bolognese(BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 3.200,00;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Poggio Renatico (FE), Ravarino (MO), Sant'Agata Bolognese(BO), delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata

al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale 24/12 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al Comune di Bastiglia (MO) la somma da esso stimata di Euro 125.722,59;
- al Comune di Bomporto (MO) la somma da esso stimata di Euro 222.385,13;
- al Comune di Poggio Renatico (FE) la somma da esso stimata di Euro 135.597,48;
- al Comune di Ravarino (MO) la somma da esso stimata di Euro 131.890,66;
- al Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) la somma da esso stimata di Euro 3.200,00;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 OTTOBRE 2012, N. 827

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Argelato (BO), Cavezzo (MO), Nonantola (MO), Poviglio (RE) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012**

### IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi si-

smici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/ 12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile 506/ 12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di Protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di Protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 14013 del 16/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 19432 del 22/10/2012

con la quale il Comune di Argelato (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 12.200,00;

- prot. n 9268 del 16/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 19079 del 16/10/2012 con la quale il Comune di Cavezzo (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 47.044,62;

- prot. n 14056 del 18/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 19273 del 19/10/2012 con la quale il Comune di Nonantola (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 69.810,00;

- prot. n 9848 del 10/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 19179 del 17/10/2012 con la quale il Comune di Poviglio (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 3.600,00;

Preso atto che:

- le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

- in particolare, il Comune di Cavezzo (MO), ha richiesto una prima assegnazione e liquidazione del fabbisogno stimato risultante dall'elenco riepilogativo ER-NAS allegato alla sopra richiamata nota, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di n. 32 nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni ed al fine di dare massima accelerazione alle procedure di chiusura e smantellamento delle strutture di accoglienza con particolare riferimento ai campi tenda;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di Argelato (BO), Cavezzo (MO), Nonantola (MO), Poviglio (RE), delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al Comune di Argelato (BO) la somma da esso stimata di

Euro 12.200,00;

- al Comune di Cavezzo (MO) la somma da esso stimata di Euro 47.044,62;

- al Comune di Nonantola (MO) la somma da esso stimata di Euro 69.810,00;

- al Comune di Poviglio (RE) la somma da esso stimata di Euro 3.600,00;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di Protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 9 OTTOBRE 2012, N. 12729

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la realizzazione di opere primarie del comparto B6.5, via provinciale inferiore, Molinella (BO) ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la realizzazione di urbanizzazione primaria del Comparto B6.5, Via Provinciale Inferiore, Molinella (BO), distinto con i mappali n. 347, 54, 344, 362, 389 foglio n. 27; nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

- al termine dei lavori, la recinzione in rete metallica esistente sul fronte ferroviario, dovrà essere debitamente ripristinata;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo permesso di costruire o depositare la comunicazione di inizio lavori C.I.L. o la segnalazione certificata di inizio attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a permesso di costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata: «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a comunicazione di inizio lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di

allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 15 OTTOBRE 2012, N. 12988

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Mikfer Società cooperativa**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializza-

zione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Mikfer Società Cooperativa, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie,

nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Mikfer Società Cooperativa, Strada Morane 66, Modena (MO)

Tipologia di autorizzazione: importazione di: piante e relativi materiali di moltiplicazione

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 18 GIUGNO 2012, N. 8095

**LR 30/1998. Accordi di Programma 2007/2010. Concessione contributo alla Provincia di Ravenna - sicurezza delle fermate del TPL - I stralcio - Scheda 4.1. Contestuale liquidazione 1° acconto 40% CUP J72C10000250005**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini indicati nei dispositivi delle DGR n. 468/2011 – n. 1710/2011 parzialmente rettificata con DGR n. 1972/2011, a favore della Provincia di Ravenna un contributo regionale di Euro 83.000,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 133.000,00, per la "Sicurezza delle fermate del Trasporto Pubblico Locale – I stralcio" di cui alla scheda n. 4.1 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regio-

nale n. 2136/2008 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 1233/2009;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n.J72C10000250005;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 83.000,00 registrata al n. 1992 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore della Provincia di Ravenna la somma di Euro 33.200,00, sulla base della documentazione individuata in premessa, quale primo acconto 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determina di cui al precedente punto c);

e) di stabilire che il termine dei lavori, iniziati a marzo 2012, viene fissato entro il secondo semestre 2013;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopraccitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/2009 e s.m.i.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2012, N. 12006

**Americo Coppini & Figlio - Domanda 1/3/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso alimentazione pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Golese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Americo Coppini & Figlio C.F./Partita IVA 01516390349, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma (PR), per uso alimentazione pompa di calore, con una portata massima pari a 27,8l/s e per un quantitativo non superiore a 69.728 mc/anno;

b) di stabilire che il concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni impartite, nell'ambito dell'autorizzazione alla reimmissione in falda, da parte della Provincia di Parma;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

d) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2012, N. 12270

**Concari Enzo e Mario - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna, podere Lombardo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e demanio idrico, Giuseppe Bagni

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare ai Signori Concari Enzo, (*omissis*) e Concari Mario, (*omissis*), legalmente domiciliati presso la sede del Comune di Soragna fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 28,30 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2.100,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/9/2012 n. 12270

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 OTTOBRE 2012, N. 13072

**Bizzotto Roberto - Istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal T. Lucola in loc. Sologno del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso idroelettrico (Prat. n. 532-RE11A0049)- Conclusione procedimento**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

(*omissis*)

a) di dare atto che il procedimento di concessione avviato dal sig. Bizzotto Roberto, codice fiscale (*omissis*), con istanza in data 7/9/2011 assunta al prot. PG.2011.0214305, è da intendersi



concluso, a tutti gli effetti di legge, per espressa rinuncia da parte della Ditta istante;

b) di dare atto che le pubblicazioni di avviso della presentazione dell'istanza, effettuate in data 26/10/2011, nel Bollettino Ufficiale BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 158 (parte seconda) sono da intendersi prive di efficacia ai sensi del procedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica di cui al R.R. 41/2001 ed al T.U. 1775/1933;

c) di disporre che la presente determinazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 OTTOBRE 2012, N. 13147

**Pratica n. MO11A0051 - M Energia Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Martino in comune di Montese ad uso idroelettrico**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare alla ditta M Energia Snc, con sede in comune di Montese, C.F. 03415970361, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio San Martino in Comune di Montese, loc. San Martino, per medi moduli 1,21 (121,00 l/sec.) e nella misura massima di mod. 3,5 (350,00 l/sec.) per produrre con un salto legale di 25,00 ml la potenza nominale di concessione di 30,00 kW;

b) di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con il manufatto di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;

c) di assentire la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto così come indicate nel Disciplinare;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare. *(omissis)*

Art. 2 - Localizzazione del prelievo tempi di realizzazione e descrizione delle opere di derivazione

*Localizzazione*

Il prelievo viene effettuato su area demaniale, posta lungo la sponda dx del Rio San Martino, in località San Martino del Comune di Montese, a fronte dei terreni così identificati:

- foglio n. 32, fronte mappale n. 183;

- coordinate UTM \* (X)= 652.656 – (Y)= 903.882. *(omissis)*

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo è fissato nella misura di 50,00 l/sec. (0,050 mc./sec), *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 2 OTTOBRE 2012, N. 12433

**Approvazione del progetto di gestione dell'invaso della Diga di Ridracoli**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

il progetto di Gestione dell'invaso della Diga di Ridracoli presentato da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. alla Regione Emilia-Romagna; la durata del piano di gestione è stabilita fino al 31/8/2018 *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 26 GIUGNO 2012, N. 8524

**Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal Fiume Savio, ad uso idroelettrico in località Lago Vecci, in comune di Bagno di Romagna (FC), concessionario Idroromagna S.r.l., pratica FC03A0086 - Sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Idroromagna S.r.l. cod. fisc./P.IVA 03757870401, con sede legale in Via dell'Arrigoni n.308 a Cesena (FC), la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio in località Lago Vecci nel comune di Bagno di Romagna (FC) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), su terreno distinto nel NCT del Comune di Bagno di Romagna (FC) al foglio n. 98 antistante il mappale 88 e la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto, su terreno distinto nel NCT del Comune di Bagno di Romagna (FC) al foglio n. 76 antistante il mappale 140, e al foglio n. 98 antistante i mappali 99 – 190 – 51 – 212; tali aree sono individuate nell'elaborato grafico parte integrante del presente atto (tav.17 Planimetria Catastale Generale);
2. di fissare la portata massima derivabile di 4,0 mc/s, portata media derivabile in mc/s 0.829 (l/s 829) per produrre, con un salto utile di m 60 la potenza nominale di kW 487;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 4.0 (l/s 4000);
4. di stabilire in ragione di mc/s 0.5 (l/s 500) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;
5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto, e la stessa ha efficacia subordinatamente all'esecutività dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Forlì-Cesena;

6. che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 19 SETTEMBRE 2012, N. 11829

**Rinnovo con variante della concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso zootecnico in località Selbelle, in comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Agricola Pratomagno s.s. - Pratica FC08A0081 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

- di procedere al rinnovo parziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis con determinazione dirigenziale n. 19122 in data 28/12/2005, a favore della ditta Agricola Pratomagno s.s. - Cod.Fisc./P. Iva e Reg. Imprese FC 02486560408 - con sede in Corso Peticari n. 114 a Savignano sul Rubicone (FC), in località Selbelle del comune di Savignano sul Rubicone (FC) da destinarsi ad uso zootecnico mediante 3 pozzi aventi ciascuno un diametro di mm 500 e una profondità di m. 10 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di 21 particella 50;
- di fissare la quantità d'acqua complessiva prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 3,2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3.000 nel rispetto delle modalità

nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

- che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 19 SETTEMBRE 2012, N. 11834

**Concessioni derivazione di acque pubbliche sotterranee preferenziali e superficiali (Fiume Ronco): richiedente Ditta A. Agricola Foschi Bruna e A. Agricola Paganelli unificazione procedimenti a derivare acqua in località Magliano del comune di Forlì. Prat. n. FCPPA3632**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda Agricola Foschi Bruna (omissis) in solido con Azienda Agricola Paganelli s.s. (omissis) la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in sponda sinistra, e da acque sotterranee in località Magliano del comune di Forlì, da destinarsi ad uso irriguo e trattamenti anti-parassitari;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 (relativo alla somma dei l/s delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 13.200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Bertinoro (FC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 27/9/2012 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC)

del Comune di Bertinoro. Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è consultabile tramite il sito web istituzionale e in formato cartaceo presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e variante non sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Sacca del comune di Colorno (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.1126
- Codice procedimento: PR00A0027
- Richiedente: Transfer Oil SpA
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Colorno - località Sacca - fg. 10 - mapp. 89
- Portata massima richiesta: l/s 4,40+25,00
- portata media richiesta: l/s 4,40+25,00
- volume di prelievo: mc. annui: 75+10
- uso: industriale, igienico, antincendio
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Sacca del Comune di Colorno (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.1122
- codice procedimento: PR00A0029
- richiedente: Transfer Oil SpA
- derivazione da: acque sotterranee
- ubicazione: comune Colorno - località Sacca - fg. 6 - mapp. 108 e fg. 6 - mapp. 107
- portata massima richiesta: l/s 5,00+26,00
- portata media richiesta: l/s 5,00+26,00
- volume di prelievo: mc. annui: 3.000+200
- uso: industriale, igienico, antincendio
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGIONE EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6931 - RE03A0028**

Richiedente: Landi Renzo S.p.A.  
Codice Fiscale/P.IVA 00523300358  
Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Cavriago (RE) - località Corte Tegge - fg. 5 - mapp. 323

Portata massima richiesta: l/s 1,4  
Uso: irriguo area verde aziendale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante non sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Statale Sud del Comune di Mirandola (MO) - (Pratica n. MOPPA3869)**

Richiedente: Ditta Polmac S.r.l., C.F./P.I. 00272710369, con sede in Via Statale Sud n. 137 del Comune di Mirandola (MO).

Data domanda di rinnovo concessione in data 21/2/2007 con prot. PG/07/51209 e successiva di variante non sostanziale in data 13/7/2011 con prot. PG/2011/0169997.

Proc. n. MOPPA3869.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: Comune di Mirandola (MO), località Via Statale Sud.

Portata massima richiesta: massimi 8,5 l/s (7 l/s pozzo n. 1 + 1,5 l/s pozzo n. 2) e medi 8,5 l/s (7 l/s pozzo n. 1 + 1,5 l/s pozzo n. 2).

Volume di prelievo complessivo richiesto: 2.203,2 mc annui (403,2 mc annui pozzo n. 1 + 1.800 mc annui pozzo n. 2).

Uso: antincendio e irriguo a servizio delle aree verdi dello stabilimento.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO12A0077
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: 240648
- Data: 15/10/2012
- Richiedente: Piramide Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 214, mappale 1740
- Portata max. richiesta (l/s): 1,2
- Portata media richiesta (l/s): 0,049
- Volume annuo richiesto (mc): 1550
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo (RA)**

- Determinazione di concessione: n. 11772 del 18/9/2012
- Procedimento: n. BO10A0066
- Dati identificativi concessionario: Ditta Pagani Giuseppe
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: località S. Maria in Fabriago del Comune di Lugo
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 62, Mappale 38
- Portata max. concessa (l/s): 3
- Portata media concessa (l/s): 0,24
- Volume annuo concesso (mc): 7800
- Uso: irrigazione agricola e trattamenti fito-sanitari
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Procedimento n. BO03A0116/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con varianti
- Prot. Domanda: 1047572
- Data: 17/11/2006
- Richiedente: Montenegro Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: due pozzi
- Ubicazione risorse richieste: San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 33, mappali 17 e 58
- Portata max. richiesta (l/s): 20 l/s
- Portata media richiesta (l/s): 3,17 l/s
- Volume annuo richiesto (mc): 100400 mc
- Uso: industriale, igienico e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Idice**

Procedimento n. BO12A0069

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: 201544

Data: 23/8/2012

Richiedente: Emiliani Beatrice

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: Torr. Idice

Opera di presa: pompa mobile carellata alimentata da trattore di Cv. 41

Ubicazione risorse richieste: Loc. Mercatale in comune di Ozano Dell'Emilia (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: F. 57 Mapp. 55

Portata max. richiesta (l/s): 14,00

Portata media richiesta (l/s): 0,03

Volume annuo richiesto (mc): 1.020

Uso: exstradomestico-irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in località Forlì (FC) del medesimo comune. Richiedente: Società Agricola Pasini Paolo e Roberto s.s.C.F. 02495140408 avente sede legale in Via Oberdan 42 - Forlimpopoli (FC) - Pratica n. FCPPA3407**

Derivazione da acque superficiali da Fiume Ronco

Opera di presa: opere mobili

Ubicazione: comune di Forlì (FC).

Presa - Foglio 186, mapp.le 40

Portata richiesta: 2,50 l/s

Quantità richiesta: 6.480 mc/anno

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea e richiesta di sostituzione pozzo in comune di Ravenna loc. Porto Fuori - Proc. RA01A1829/07RN01**

Richiedente: Agricola San Giorgio S.p.A.

Sede: comune di Trieste (TS)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2007

Prat. n.: RA01A11829/07RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzi:

pozzo 1 (cod. risorsa RAA5361): m. 214

pozzo 2 (cod. risorsa RAA5387): m. 211

Su terreno: di proprietà

Pozzo 1: Foglio 112 mappale 42

Pozzo 2: Foglio 113 mappale 35

Ubicazione: comune Ravenna località Porto Fuori (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,608 (l/s 6,08)

Volume di prelievo totale: mc. annui 1.350

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA12A0011**

Richiedente: Rosetti Michele

Sede: Bagnolo Salara, 71 Castiglione (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 4/4/2012

Prat. n.: RA12A0011

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 1 pozzo

Su terreno: di proprietà

Ubicazione: comune di Ravenna località Castiglione (RA)

Foglio: 159, mappale: 202

Profondità: 90-120 m circa - diametro mm 150

Portata richiesta: mod. massimi 0,003 (l/s 3,00)

Volume di Prelievo: mc annui 1.404

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: AUSL Rimini - Ospedale di Rimini (RN) - Pratica: RN12A0004**

L' Azienda AUSL di Rimini ha presentato in data 13/2/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati da un pozzo ubicato in comune di Rimini (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 99 mappale 1.

Portata di prelievo richiesta: 3,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 75.000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi

dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: AUSL Rimini - Ospedale di Riccione (RN) - Pratica: RN12A0006**

L' Azienda AUSL di Rimini ha presentato in data 23/3/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati da un pozzo ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 17 mappale 137.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 25.000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: AUSL Rimini - Ospedale di Santarcangelo di Romagna (RN) - Pratica: RN12A0007**

L' Azienda AUSL di Rimini ha presentato in data 2/5/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotter-

ranea ad uso igienico ed assimilati da un pozzo ubicato in comune di Santarcangelo di Romagna (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 20 mappale 4.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 7.500,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: AUSL Rimini - Ospedale di Cattolica (RN) - Pratica: RN12A0008**

L' Azienda AUSL di Rimini ha presentato in data 2/5/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati da un pozzo ubicato in comune di Cattolica (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 6 mappale 884.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 10.000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - Fiume Trebbia in Comune di Bobbio (PC)**

Richiedente: Mozzi Rita, Balletti Sara

Data e N. di protocollo assegnato all'istanza: istanza di cambio di titolarità e di rinnovo in data 23/5/2012 assunta al protocollo dello scrivente Servizio al N. 130999 in data 25/5/2012 - PCPPT1183/05RN01-408/A ora PCPPT1183/12VR01

Comune di: Bobbio (Provincia di Piacenza)

al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: AUSL Rimini - Ospedale di Novafeltria (RN) - Pratica: RN12A0012**

L' Azienda AUSL di Rimini ha presentato in data 22/6/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati da un pozzo ubicato in comune di Novafeltria (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 13 mappale 2227.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 7.500,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

Corso d'acqua: Fiume Trebbia

Identificazione catastale: fronte mapp. 83 e 149, Foglio 87 del NCT Comune di Bobbio (PC)

Uso: commercio ambulante.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli

Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Carpaneto P.no (PC)**

Corso d'acqua: Torrente Chero

Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 233 p e 231 parte Fg. 49 N.C.T. del Comune di Carpaneto P.no (PC)

Estensione: 4.000 mq.

Uso consentito: uso ambientale non lucrativo.

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Castel San Giovanni (PC)**

Corso d'acqua: Rio Carona

Area demaniale identificata al: mapp.le 48 Fg. 27 N.C.T. del Comune di Castel San Giovanni

Superficie: mq.150

Uso consentito: area coperta.

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 152,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Castel San Giovanni Fg. 27 mapp. 48 di mq. 150".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in Comune di Pecorara (PC)**

Corso d'acqua: Torrente Tidoncello foce Torrente Tidone

Area demaniale identificata al: fronte Mappale 189 Fg. 3 N.C.T. del Comune di Pecorara

Superficie: 965,00 mq.

Uso consentito: Piazzale di manovra mezzi.

Durata della concessione: anni 6 (sei)

Canone: Euro 160,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio



idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in Comune di Rottofreno (PC)**

Corso d'acqua: Torrente Tidone sponda destra

Area demaniale identificata al: Mappali 232/parte – 234/parte - 233 Fg. 20 N.C.T. del Comune di Rottofreno (PC)

Superficie: 7000,00 mq.

Uso consentito: agricolo

Durata della concessione: anni 6 (sei)

Canone: Euro 160,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Sarmato e Rottofreno (PC)**

Corso d'acqua: Fiume Tidone

Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 163, 162, 69, 103, 70, 65, 102 Fg. 17 N.C.T. del Comune di Sarmato

e fronte mapp.le 237 Fg. 20, fronte mapp.le 115 Fg. 21 Comune di Rottofreno

Superficie: 20.000 mq

Uso consentito: attività sportiva (soft air)

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....";
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.**

Corso d'acqua: Torrente Dorbida

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Bobbio (PC) – fronte Mapp. 202 del Foglio 58

Estensione: mq 66,00

Uso consentito: orto

Durata della concessione: 6 anni.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro . 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro . 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Bobbio .....Foglio .....Mapp. ali .....di mq .....";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Scandiano (RE) – pert. idr. Torrente Tresinaro - Procedimento n. RE12T0010**

- Richiedente: Edil CO.GE.CO. Srl
- data di protocollo 11/04/2012
- corso d'acqua: Torrente Tresinaro
- comune: Scandiano (RE)
- foglio: 15, mappale 294 e fronte
- uso: posa di tubazione convogliante acque meteoriche e realizzazione di uno scarico.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Secchia
- Comune: Sassuolo (MO)
- Località: San Michele dei Mucchietti
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 51 mappali: 1p, 2p, 3p, 4p
- Uso:consentito: vigneto

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø200, in sponda sinistra del Po di Primaro, loc. Fossanova San Marco in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp 71 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Boccafogli Elena, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico per sfalcio di prodotti vegetali nascenti sulle scarpate arginali del canale Navigabile, per una superficie complessiva di ca Ha 0.85.00, nel Comune di Ostellato (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sui fogli 53 e 56 del Comune di Ostellato (Provincia di Ferrara).

Il sig. Miozzi Iliano, con residenza in Comune di Ostellato (FE), ha fatto richiesta di utilizzo di aree del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO06TO243/12VR01	12/09/2012	MOSCA DARIO,LAMIERI PAOL O,FIORINI PATRIZIO	ATTAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA MONTEPOLO, 2 (EX VIA MARCHE 27), località COLOMBARA SASSO MARCONI;VIA MONTEPOLO, 2 (EX VIA MARCHE 27) , località COLOMBARA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 41, Particella: 163;Foglio: 41, Particella: 321;Foglio: 41, Particella: 233;Foglio: 41, Particella: 166;Foglio: 44, Particella: 778	TORRENTE LAVINO - RIO MONTEPOLO
BO12TO160	03/09/2012	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	SISTEMAZIONE IDRAULICA SANTA MARIA MADDALENA	GRIZZANA MORANDI;MONZUNO	Foglio: 31, Particella: 326;Foglio: 43, Particella: 99	CORSO DACQUA SENZA NOME
BO12TO165	12/09/2012	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	GUADO	VIA MONTEBELLO N. 11 ,località CASTEL DE BRITTI SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: --, Particella: --	TORRENTE IDICE
BO12TO167	14/09/2012	S.E.A.F. S.R.L.	OPERE DI CANTIERIZZAZIONE	VIA ALLOCCO ,località ALLOCCO MARZABOTTO	Foglio: 46, Particella: 145	TORRENTE SETTA

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

<b>TIPO DI PROCEDIMENTO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI RICHIESTI</b>	<b>PROCEDIMENTO N.RO</b>
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	Località PONTE NUOVO PIEVE DI CENTO	Foglio: 16, Particella: 19	RAMPA CARRABILE	BO12T0161
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 30	AZ. FAUNISTICA VENATORIA	BO12T0162
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO12T0163
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Torrente Idice - Torrente Quaderma	Molinella;- Budrio	Foglio: 150, Particella: --; Foglio: 155, Particella: --; Foglio: 156, Particella: --; Foglio: 161, Particella: --; Foglio: 143, Particella: --; Foglio: 144, Particella: --; Foglio: 146, Particella: --; Foglio: 150, Particella: --; Foglio: 155, Particella: --; Foglio: 62, Particella: --	SFALCIO E USO AGRICOLO	BO12T0164
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Torrente Lavino - Torrente Ghironda - Torrente Samoggia	SALA BOLOGNESE	Foglio: 22, Particella: --; Foglio: 28, Particella: --; Foglio: 47, Particella: --; Foglio: 48, Particella: --; Foglio: 22, Particella: --; Foglio: 28, Particella: --; Foglio: 47, Particella: --; Foglio: 48, Particella: --; Foglio: 22, Particella: --; Foglio: 28, Particella: --; Foglio: 47, Particella: --; Foglio: 48, Particella: --	SFALCIO E USO AGRICOLO	BO12T0166
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	località TRAGHETTO DI ARGENTA	Foglio: 62, Particella: 148;Foglio: 66, Particella: 1	RAMPA CARRABILE	BO12T0168
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	VIA BOTTONELLI MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO12T0169

Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528	ORTO	BO12T0170
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE APOSA	VIA SAN MAMOLO N. 159/6 BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 410	POSTO AUTO	BO12T0171

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale dell'affluente dx del Rio Della Busca in località Formignano del comune di Cesena (FC) - Richiedente Coop. Braccianti Riminese - Pratica FC05T0011\_11RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Coop. Braccianti Riminese ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in affluente dx del Rio della Busca, in località Formignano del comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 232 antistante il mappale 19 - 24 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 per l'estrazione di materiali litoidi per mc. 790

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda. Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Coop. Braccianti Riminese è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del fiume Savio nel comune di Cesena (FC), richiedente Perini Paolo - Pratica FC06T0024 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Perini Paolo ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio nel comune di Cesena(FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 147 antistante il mappale 2473 di mq. 65,30 per uso giardino e per mq. 8,70 occupata da tettoia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/10/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Perini Paolo è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e

degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Rigossa in località "Monte del Ponte della Badia" nel comune di Montiano (FC), richiedente Zanotti Marcello e Baldisserri Barbara, Pratica FC06T0028 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Zanotti Marcello e Baldisserri Barbara hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Rigossa in località "Monte del Ponte della Badia" nel comune di Montiano (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante i mappali 477 e 69 di m. 20 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/9/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Ai richiedenti Zanotti Marcello e Baldisserri Barbara è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Moretti Daniele, Pratica FC06T0033 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n.7)**

Il richiedente Moretti Daniele ha chiesto il rinnovo dell'area

demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 277 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 25/10/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Moretti Daniele è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della Legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio Scolo Mesola del Montaletto in località Villa Calabra nel comune di Cesena (FC), richiedente Hera SpA, Pratica FCPPT0963 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera SpA ha presentato richiesta di regolarizzazione occupazione progressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento dello Scolo Mesola del Montaletto, in località Villa Calabra nel comune di Cesena FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 67 antistante il mappale 44 di mq. 44 per uso attraversamento sotterraneo con condotta fognante.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 11/7/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio fiume Rubicone in località Casetti nei comuni di Savignano sul Rubicone e Gatteo (FC), richiedente Hera Spa, Pratica FCPPT1257 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera SpA ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione progressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Rubicone, in località Casetti nei comuni di Savignano sul Rubicone e Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT del comune di Savignano sul Rubicone al foglio 5 antistante il mappale 18 e al NCT del comune di Gatteo al foglio 6 antistante il mappale 416 per uso tubatura per il gas.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 11/7/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo d concessione di area demaniale del torrente Para in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), richiedente Bieffe Snc - Pratica FCPPT1318 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Bieffe Snc ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Para in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 10 antistante il mappale 360 per uso attraversamento con guado a raso inferiore a m. 10.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Bieffe Snc è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e



degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo d concessione di area demaniale del torrente Borello in località Borello nel comune di Cesena (FC), richiedenti Albertini Diego e Albertini Iacopo, Pratica FCPPT1652 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

I richiedenti Albertini Iacopo e Albertini Diego hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Borello in località Borello nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 94 antistante il mappale 258 di mq. 180 per uso cortile e giardino privato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/10/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Ai richiedenti Albertini Iacopo e Albertini Diego è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio Torrente Borello in località Piavola nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Hera SpA, Pratica FCPPT1705 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera SpA ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area

demaniale, in attraversamento dello Torrente Borello, in località Piavola nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT del comune di Mercato Saraceno al foglio 11 e 6 antistante i mappali 75 e 3 e al NCT del comune di Cesena al foglio 279 antistante i mappali 143 e 217 per uso estensione rete idrica esistente.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 11/7/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio Rio San Mauro in località "Chiesa Parrocchiale S. Mauro in Valle" nel comune di Cesena (FC), richiedente Hera SpA, Pratica FCPPT1724 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera SpA ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Rio San Mauro, in località "Chiesa Parrocchiale S. Mauro in Valle" nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 106 antistante i mappali 56 e 5611, al foglio 121 antistante i mappali 35 e 136 117, per uso tubatura di condotta fognante.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 11/7/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Baldoni Norma e Pasini Gianfranco - Pratica FCPPT1889 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

I richiedenti Baldoni Norma e Pasini Gianfranco ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 214 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/10/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedenti Baldoni Norma e Pasini Gianfranco è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Marconi Zaira - Pratica FCPPT1926 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Marconi Zaira ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante i mappali 175-176 di mq. 13 per uso porzione di fabbricato ad uso Servizio con scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/10/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Marconi Zaira è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e

degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA12T0018**

- Richiedente: Callegati Gallignani Augusto, residente in Russi.
- Data d'arrivo della domanda: 25/10/2012.
- Procedimento numero RA12T0018.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Cocolia.
- Identificazione catastale: RA foglio 246 mappali 108-102-87.
- Uso richiesto: n. 2 rampe per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di rinnovo concessione aree demaniali dei Fiumi Uniti, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: HERA S.P.A., con sede in Ravenna (RA), C.F. BO 04245520376.

Data d'arrivo della domanda: 18/10/2012.

Procedimento numero RA91T0002/12RN01

Corso d'acqua: Fiumi Uniti.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località a valle della Chiesa Rasponi.

Uso richiesto: rampa di accesso alla golena.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate

di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca Idrocarburi - permesso di ricerca San Marco: perforazione pozzo esplorativo Rossetta 1 Dir**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: perforazione pozzo esplorativo Rossetta 1 Dir
- Localizzato: comune di Bagnacavallo - località Rossetta.
- Presentato da Enel Longanesi Developments Srl, con sede legale in Roma (RM), Via Dalmazia n. 15 - 00198.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA a seguito di esito di precedente procedura di verifica (screening)].

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Bagnacavallo e delle seguenti province: Ravenna

- Il progetto prevede: la perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Rossetta 1 Dir".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna; Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio Servizio Suolo, Ambiente e Territorio Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna;

- Comune di Bagnacavallo - Piazza Libertà n. 12 - 48012 Bagnacavallo (RA).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art.

15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA all'interno della procedura di Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei comuni di Farini e Ferriere (PC)**

La Provincia di Piacenza, autorità competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica D.Lgs. 387/2003 e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale avvisano che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08 e ai sensi della art. 3 della L.R. 10/1993, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e della procedura di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio dell'impianto relativi al

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica ed opere connesse;
- localizzato: impianto eolico sito in località Nicelli in Comune di Farini (PC) e connessione alla rete elettrica in Comune di Ferriere, provincia di Piacenza;
- presentato da: Eolico Nicelli srl, sede legale Via Scarsellini 119 (Torri i Gemelli) 16149 Genova (GE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: c bis) dell'allegato III della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei Comuni di Farini e Ferriere nella Provincia di Piacenza.

Il progetto, presentato da Eolico Nicelli srl, sede legale Via Scarsellini 119 (Torri i Gemelli) 16149 Genova (GE), prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza massima di 1,8 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 10,8 MW di altezza mozzo massima pari a 100 m, diametro rotore massimo pari a 100 m, da realizzarsi nel Comune di Farini (PC) e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi in Comune di Farini e Ferriere.

Il progetto è costituito da 6 aerogeneratori e relative piste e

piazzole ed opere connesse da realizzarsi in loc Nicelli nel Comune di Farini (PC). La connessione alla rete elettrica nazionale avviene tramite un cavidotto interrato di MT ed AT della lunghezza complessiva di circa 8,8 km, stazione di trasformazione, stazione RTN di consegna e relativi raccordi in Loc Ciregna nel Comune di Ferriere (PC). L'accesso al sito avviene attraverso la viabilità esistente che interessa il Comune di Farini.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 987/2010 e del D.M. 10/9/2010, il procedimento di VIA viene assorbito nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003.

La procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della Valutazione di Impatto Ambientale, per opere d'interesse pubblico come tale viene definita dal D.Lgs. 387/03, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi della Legge 10/91 e s.m.i., di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. n. 37/2002 e del DPR n. 327/2001, nonché variante agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Farini e Ferriere.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della L.R. 10/93 come modificata dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA con effetto di variante urbanistica presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede della Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente, Via Giuseppe Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e dei seguenti comuni interessati: Farini Piazza G. Marconi n. 10, Ferriere Piazza delle Miniere n. 1 - 29024 Ferriere (PC).

Gli elaborati progettuali sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, per la costruzione ed esercizio della linea elettrica e per la variante urbanistica nonché per il procedimento espropriativo sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della delibera di Giunta provinciale assunta a conclusione della procedura di screening di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999, n. 344 del 16/10/2012, relativamente all'incremento della capacità di trattamento per il recupero di rifiuti non pericolosi, carta/cartone/plastica mediante selezione e riduzione volumetrica dell'impianto sito in Via G. Benini n. 2 in comune di Zola Predosa (BO). Proponente: Fini Srl**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, comunica la decisione giuntale relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa all'"Incremento della capacità di trattamento per il recupero di rifiuti non pericolosi, carta/cartone/plastica mediante selezione e riduzione volumetrica" dell'impianto sito in via G. Benini n. 2 in comune di Zola Predosa (BO). Proponente: Fini Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57).

Il progetto interessa il territorio del comune di Zola Predosa (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna e con delibera atto n. 344 del 16/10/2012 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, con prescrizioni per l'eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il progetto relativo all'"Incremento della capacità di trattamento per il recupero di rifiuti non pericolosi, carta/cartone/plastica mediante selezione e riduzione volumetrica", sito in via G. Benini n. 2, nel comune di Zola Predosa (BO), in base alle risultanze della Relazione Tecnica-Istruttoria, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. assoggettare l'incremento della capacità di trattamento dell'impianto in epigrafe alle prescrizioni contenute al paragrafo "Esito della procedura ed elenco delle prescrizioni", della suddetta Relazione Tecnica-Istruttoria;

3. dare atto che per l'incremento della capacità di trattamento dell'impianto dovrà essere comunicato all'ufficio competente della Provincia;

4. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente, al Comune di Zola Predosa, all'ARPA e all'AUSL;

5. procedere alla pubblicazione, per estratto, del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;

7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito pubblicato nel BURERT Parte II del 9/5/2012 relativo alla procedura di VIA, ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni**

Procedura di valutazione d'impatto ambientale volontaria relativa al"complesso impiantistico di zincatura Malagodi" nel Comune di Pieve di Cento (BO). Proponente Zincatura Malagodi Srl.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., appartiene alla

categoria B.2.14) “Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc”.

Si avvisa che ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 ed ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati, ad integrazione del deposito già avvenuto il 9 maggio 2012, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per il rilascio della concessione per uso di acque pubbliche, ai sensi del R.R. 41/01.

La richiesta di rilascio della Concessione è presentata dal legale rappresentante di Zincatura Malagodi Srl, nella persona di Giorgio Malagodi, per il prelievo da pozzo esistente per una portata di esercizio di 2 l/s, per complessivi 6.000 mc/anno, presso la Zincatura Malagodi, in via Galilei, 8-10 a Pieve di Cento; la risorsa idrica sarà utilizzata nel ciclo produttivo dell'azienda per il lavaggio dei pezzi metallici e per l'irrigazione delle aree verdi.

Il responsabile del procedimento per la concessione è l' Arch. Ferdinando Petri, Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino del Reno della Regione Emilia-Romagna.

L'Autorità competente per la procedura di VIA è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso: la Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino del Reno; la Provincia di Bologna - Ufficio VIA e il Comune di Pieve di Cento.

Gli elaborati prescritti sono depositati per quindici giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale telematico della Regione.

Entro lo stesso termine di 15 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/01, può presentare osservazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8 (40127 - Bologna), presso il Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio VIA - Provincia di Bologna, Via San Felice n.25 (40122 - Bologna) e presso il Comune di Pieve di Cento, Piazza Andrea Costa n. 17 - 40066 Pieve di Cento (BO).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata a Inver SpA per l'impianto di produzione di vernici sito in Via Marconi n. 10/A in comune di Minerbio, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, in persona del responsabile del procedimento, Federica Torri, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata a Inver SpA, in data 31/3/2008 (P.G. n. 132755), per l'impianto di produzione di vernici localizzato in Via Marconi n. 10/A, comune di Minerbio.

Il progetto inerente l'impianto di post-combustione, interessa il territorio del comune di Minerbio e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della docu-

mentazione di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione integrata ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura).

La domanda di modifica sostanziale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99, n. 9 e s.m.i - Procedura di verifica (Screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i. per la realizzazione di un impianto di frantumazione di materiali edili e deposito della Ditta P.I. 2000 S.r.l. in Via Einstein n. 37/39 Forlì**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'attività di frantumazione di materiali edili e deposito dell'impianto della ditta PI 2000 in Comune di Forlì.

Il progetto, è assoggettato a procedura di screening in quanto appartenente alla categoria B.2.57 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito” della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì della Provincia di Forlì-Cesena.

La Ditta richiede la valutazione per la realizzazione di un impianto e conseguente attività di recupero rifiuti edili non pericolosi nella sede della Società P.I. 2000 s.r.l. secondo la normativa tecnica vigente di cui al D.M. 5/2/1998 e s.m.i. per le seguenti attività: R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo) R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - 47121Forlì.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena [www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni

naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avviso di rilascio di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Caviro Soc. Coop. agricola**

Si avvisa che con delibera di Giunta provinciale n. 378 del 2/10/2012, prot. n. 93805/2012 la Provincia di Forlì-Cesena ha rilasciato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di lavorazione i prodotti e sottoprodotti della vinificazione della Caviro Soc. Coop. agricola con impianto ubicato a Forlì in Via Zampeschi, 117.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Pianificazione Reflui Industriali e Fanghi della Provincia di Forlì-Cesena nonché sul sito "Osservatorio IPPC".

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Titolo III della L.R. 9/99 - Procedimento Unico, DLgs 387/03, DM. 10/9/2010, L.R. 26/04, L. 241/90 - Progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Panaro, località San Donnino, Comune di Modena - Proposte: DGM Srl. Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003, del Regolamento regionale n. 41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- denominato impianto idroelettrico ad acqua fluente della potenza di 450 kW;
- localizzato sulla briglia esistente sul Fiume Panaro presso Stradello Barca, in località San Donnino, in Comune di Modena;
- presentato da DGM Srl, con sede legale in Via B. Cellini n.21, in Comune di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99: B.2.12 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw" ed è sottoposto a VIA su base volontaria, ai sensi dell'art. 4bis della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente localizzato in sinistra idraulica del fiume Panaro e prevede in particolare:

- un canale di adduzione/sghiaiatore per la derivazione dell'acqua fluviale per uso idroelettrico immediatamente a monte

della briglia esistente, per un valore massimo di circa 20 mc/s;

- un edificio in cemento armato interrato delle dimensioni di 10 x 14,5 m, destinato ad ospitare la turbina tipo Kaplan, nonché i macchinari e le apparecchiature elettriche ed idrauliche di gestione e controllo;
- un canale di scarico in alveo dell'acqua turbinata, immediatamente a valle della briglia esistente;
- un "passaggio per pesci" per la risalita dell'ittiofauna;
- una portata media annua derivata pari a 9,45 mc/s.

L'energia prodotta è immessa nella rete di Media Tensione (15 KV) gestita da HERA, mediante cavo interrato in MT che collega la centrale di produzione alla nuova cabina di consegna con accesso da Stradello Barca e, da questa, in cavo interrato MT, la esistente linea MT distante circa 200m.

I Comuni interessati dalla realizzazione del progetto sono:

- il Comune di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse;
- il Comune di San Cesario sul Panaro, il cui territorio è interessato dagli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

L'Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04 e della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Avvio e svolgimento del procedimento: l'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 28/9/2012.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT), che avverrà il giorno 7/11/2012.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente Dlgs. 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale". Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla conclusione della VIA.

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Effetti del procedimento: l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003.

Ai sensi dell'art. 17, co.7 della L.R. 9/99, inoltre, "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene

svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della L.R. 9/99, dell'art. 12 del Dlgs. 387/03 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento autorizzativo comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Concessione alla derivazione di acque pubbliche ed all'utilizzo di aree demaniali, ai sensi del RD.1775/33 e del RR.41/01;
- Dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto e localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art.12 del Dlgs.387/03 e del DPR.327/01 e Dlgs.330/04;
- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione sismica (L.R. 19/08);
- Autorizzazione Paesaggistica (art. 146, Dlgs. 42/04);
- Concessione all'ingombro della viabilità comunale;
- Autorizzazione al tagli della vegetazione;
- Nulla Osta Acustico (L. 447/95);
- Nulla Osta alla realizzazione di un elettrodotto in MT con lunghezza inferiore a 500m (L.R. 10/93).

Ai sensi della DGR n.1191/07 e dell'art.10 del D.Lgs.152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

I proprietari delle aree interessate dal progetto saranno informati secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

Deposito, pubblicizzazione e partecipazione: I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati sono depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna, in formato cartaceo;
- Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, in formato cartaceo;
- Comune di Modena - Settore Ambiente, Via Santi - 41123 Modena, in formato cartaceo;
- Comune di San Cesario sul Panaro, Piazza Roma n. 2, 41018 San Cesario sul Panaro (MO), su supporto informatico;

e sono consultabili sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 15, co. 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III, come integrata ai sensi del vigente D.Lgs. 152/06 - Progetto di riorganizzazione impianto esistente di trattamento rifiuti speciali ed urbani sia pericolosi che non pericolosi, localizzato in località Staggia, Comune di San Prospero (MO). Proponente: F.Ili Baraldi Spa. Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: riorganizzazione impianto esistente di trattamento rifiuti speciali ed urbani sia pericolosi che non pericolosi;
- localizzato: in Via Bosco n.48, Località Staggia, in Comune di San Prospero (MO);
- presentato da: Società F.Ili Baraldi Spa, con sede legale in Via Bosco n.48, in Comune di San Prospero (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria della LR.9/99: A.2.3) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)."

Il progetto consiste nella riorganizzazione dell'impianto esistente, dove si svolgono attività di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante il potenziamento delle attività esistenti e l'introduzione di nuove attività, quali il trattamento di rifiuti contenenti legno, bioremediation e soil vapor extraction e bonifica di attrezzature dimesse contaminate.

Il quantitativo di rifiuti trattati nella configurazione di progetto è pari a 1.304.980 t/a, rispetto alle 707.753 t/e dell'impianto esistente.

I Comuni interessati dalla realizzazione del progetto sono:

- il Comune di San Prospero, sul cui territorio è localizzato l'impianto;
- il Comune di Medolla, il cui territorio è interessato dagli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

L'autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04 e della L.R.9/99, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 8/10/2012.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

Ai sensi dell'art. 26 comma 4 D.Lgs. 152/06, il provvedimento di VIA sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 21/2004.

Inoltre, ai sensi della DGR n. 1191/2007 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- l'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- il Comune di San Prospero, Via Pace n. 2 - 41030 San Prospero (MO);
- il Comune di Medolla, Piazza Garibaldi n. 1 - 41036 Medolla (MO).

ovvero sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 Titolo II e D.Lgs. 152/06 - Progetto di impianto di recupero rifiuti contenenti legno, sita in Via dei Trasporti n. 14, Comune di Carpi. Proponente: GARC Spa. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 12/10/2012, la Ditta GARC Spa, con sede legale in Via dei Trasporti, 14, in Comune di Carpi, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e della Parte Seconda del vigente D.Lgs. 152/06, per la modifica dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con un impianto di recupero di rifiuti contenenti legno, localizzato in Via dei Trasporti n. 14, in Comune di Carpi.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto B.2.68 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto modifica di impianto di cui al punto B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, [...]".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/1999, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Carpi, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it);
- Posta Elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs. 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).



## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di decisione relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico per immissione in rete (potenza 997 kWp) all'interno dell'area S.P.I.P, comparto S.P.I.P. NORD (S.P.I.P 3), (Comune di Parma)" presentato dalla Ditta S.P.I.P. spa, appartenete alla categoria B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda"**

L'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) inerente il progetto denominato "SPIP NORD". Il progetto è stato presentato dalla Ditta S.P.I.P. spa ed è localizzato all'interno dell'area S.P.I.P, comparto S.P.I.P. NORD (S.P.I.P 3). Interessa il territorio del comune di Parma e della seguente provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del D.Lgs. 152/06 e smi l'Autorità competente Provincia di Parma ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, di archiviare per le ragioni sopra espresse, la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a circa 997 KWp, presso il polo produttivo denominato SPIP, in Comune di Parma, presentato da SPIP Spa; di comunicare che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/90 e smi, contro il provvedimento il proponente potrà presentare ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; che si provvederà a trasmettere la presente Determinazione alla società SPIP e agli Enti coinvolti nel procedimento; che l'Autorità emanante è la Provincia di Parma e il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, in seguito sostituita dalla dott.ssa Beatrice Anelli.

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali e speciali pericolosi in comune di Rottofreno**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: impianto di rottamazione autoveicoli, gestione dei RAEE, stoccaggio e trattamento rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- localizzato: nel comune di Rottofreno - Via Calabria n. 11;
- presentato da: SI.AL. Demolizioni S.n.c..

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 56 e B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione, all'interno di un insediamento industriale esistente di circa 9.081 m.q. con fabbricati e aree scoperte, di un nuovo impianto di rottamazione autoveicoli, gestione di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi costituiti da materiali ferrosi e non ferrosi, imballaggi e rifiuti vari (vetro, legno, plastica...). Le operazioni principali che verranno svolte sono: ricevimento di rifiuti da terzi, ritiro e conferimento all'impianto di rifiuti con mezzi propri, deposito rifiuti, lavorazione dei rifiuti per ricavare materie prime (MPS), stoccaggio materie prime e stoccaggio rifiuti residui dalla lavorazione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Rottofreno in Via XXV Aprile n. 49 - 29010 San Nicolò (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Rottofreno.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società G.I.MA SpA per l'impianto sito in Via Emilia Est n. 35, comune di Rubiera (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)) della società G.I.MA SpA localizzato in Via Emilia Est n. 35, comune di Rubiera (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8 a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Incremento Zootecnico Agricolo Srl per l'allevamento sito in Via Papa Giovanni XXIII n. 33/A, loc. Pontenovo, comune di San Polo D'Enza (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 6.6 b) Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg.) della Società Incremento Zootecnico Agricolo Srl, localizzato in Via Papa Giovanni XXIII n. 33/A, loc. Pontenovo, comune di San Polo D'Enza (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP Val d'Enza. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Domus Linea Srl per l'impianto sito in Via della Chiesa n. 8/A, Comune di Rubiera (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società DOMUS LINEA srl localizzato in Via della Chiesa n. 8/A, Comune di Rubiera (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Rubiera (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C. per l'allevamento sito in Via Monterampino n. 6, località Canali, Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al

procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C., localizzato in Via Monterampino n. 6, località Canali, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Cotto Petrus Srl per l'impianto sito in Via Molino n. 4, Comune di Castellarano (RE) - L. 241/1990 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società COTTO PETRUS Srl, localizzato in Via Molino n. 4, Comune di Castellarano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Castellarano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Azienda Agricola Bonacini Sergio per l'allevamento sito in Via E. Tirelli n. 7, loc. Gavassa, Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società Azienda Agricola Bonacini Sergio, localizzato in Via E. Tirelli n. 7, loc. Gavassa, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del proce-

dimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Esito procedura di verifica screening ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., per autorizzazione al piano di coltivazione della cava di argilla denominata "Lovaro-Boccadello", nel comune di Carpineti (RE)**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Carpineti (RE), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 27/3/2012 prot. Suap 1189 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Creta Srl, avente sede legale in Casalgrande (RE) Strada Statale 467 n. 128, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa al progetto "piano di coltivazione della cava di argilla denominata Lovaro-Boccadello" Comune di Carpineti (RE) - categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 46 del 12/7/2012 che ha deliberato quanto segue: di approvare ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 9/99 il rapporto relativo all'esito finale della "procedura di verifica/screening" relativo alla cava d'argilla denominata Lovaro-Boccadello, con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che vengano rispettate le prescrizioni emerse della procedura di verifica - screening, approvata con delibera di Giunta comunale n. 46 del 12/7/2012.

---

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al piano di coltivazione della cava di pietra da taglio denominata "Sironi"**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n.35, art. 10, comma 3, l'Autorità competente, Comune di Castelnuovo né Monti (RE), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 28/2/2012 prot. Suap 694 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Predolo Srl, avente sede legale in Carpineti (RE), Via Montecchio n. 3, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa alla coltivazione della cava di pietra da taglio denominata "Sironi" in loc. Predolo nel comune di Castelnuovo né Monti - categoria B.3.4 Cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Castelnuovo né Monti n. 87 del 13/9/2012 che ha deliberato quanto segue:

approvare la verifica positiva della procedura di screening, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 9/99 modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sul progetto presentato dalla Predolo Srl, aven-

te sede legale in Carpineti (RE), Via Montecchio n. 3, relativo alla coltivazione della cava di pietra da taglio denominata "Sironi" in loc. Predolo nel comune di Castelnuovo né Monti - categoria B.3.4 Cave e torbiere con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di VIA a condizione che vengano rispettate le prescrizioni inserite nella delibera di Giunta comunale n. 87 del 13/9/2012.

---

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)

COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'A.I.A. per impianto I.P.P.C. di preselezione e compostaggio per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi della Ditta Oppimitti Costruzioni S.r.l. sito in Loc. Pian di Tiedoli nel Comune di Borgo Val di Taro (PR)**

Si avvisa che ai sensi dell'Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'Art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata dalla Ditta Oppimitti Costruzioni S.r.l., in data 27/9/2012 al S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno, istanza di Rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto I.P.P.C. di preselezione e compostaggio per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi sito in Loc. Pian di Tiedoli nel comune di Borgo Val di Taro.

L'impianto interessa il territorio del comune Borgo Val di Taro e della Provincia di Parma.

L'Autorità procedente è lo S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno nella persona del Responsabile del Procedimento Unico Ing. Ernesto Dellapina.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno territorialmente competente, con sede presso il Comune di Borgo Val di Taro, Piazza Manara n. 6 - 43043, Borgo Val di Taro, Parma;

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121, Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

---

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di allevamento suinicolo Azienda Agricola Panzavolta Federico**

**- Alfonsine**

Ai sensi della normativa: DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Azienda Agricola Panzavolta Federico
- Impianto di allevamento suinicolo in Comune di Alfonsine, Via Lavezzola, 39
- Comune interessato: Alfonsine
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna

vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 144 del 28/3/2008 e s.m.i., rilasciata all'Azienda Agr. Panzavolta Federico; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

## UNIONE DELLA VALCONCA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di: rifiuti inerti provenienti da demolizione tramite frantoio mobile - Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9/1999 - DLgs 152/2006**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9/1999, come modificata dalla Legge regionale n. 35/2000, ed ai sensi del Titolo III (Parte II) del DLgs n. 152/2006, come modificato dal DLgs n. 4/2008, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Unione della Valconca - Sportello Unico per le Attività Produttive - Via Ronci n. 20 - 47833 Morciano di Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al:

- progetto di: rifiuti inerti provenienti da demolizione tramite frantoio mobile;
- localizzato in: Morciano di Romagna - Via Roma (ex pastificio Ghigi);
- presentato da: Eco Demolizioni Srl - Via Nabucco n. 58 - 47922 Rimini.

L'impianto appartiene alla seguente categoria: B.1.22 quinquies) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della Parte IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Morciano di Romagna e delle seguenti province: provincia di Rimini.

Il progetto prevede: impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla demolizione di edifici.

L'Autorità competente è: Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Unione della Valconca - Sportello Unico per le Attività Produttive - sito in: Via Ronci n. 20 - 47833 Morciano di Romagna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale - Ditta: Società Agricola Savio società semplice di Rusticali Paolo & C.**

La Società Agricola Savio Società Semplice di Rusticali Paolo & C. con sede in loc. Pompogna 59 – Frazione Saiaccio nel Comune di Bagno di Romagna (FC) ha presentato ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06 e s.m.i domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'impianto di suini a ciclo aperto ubicato in loc. Pompogna – Frazione Saiaccio nel Comune di Bagno di Romagna (FC).

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29 octies, comma 1 del D.lgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Autorità competente al rilascio dell'AIA è la Provincia di Forlì – Cesena - il Responsabile del Procedimento è il Dott. Luca Balestri del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio – Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Forlì – Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio – Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A e presso il Suap del Comune di Bagno di Romagna.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'annuncio i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Forlì – Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio – Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

Il Responsabile del procedimento SUAP è l'Arch. Michele Cornieti – Responsabile Suap del Comune di Bagno di Romagna.

## COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Procedura di screening, attivata dalla ditta C.E.S.I. Soc. Coop. a.r.l. di Imola (Bo), relativa alla cava di sabbia in località Raggi di Sopra, in Comune di Casola Valsenio (Ra). Estratto della delibera di G.C. n. 96 del 9 ottobre 2012**

Si rende noto, ai sensi dell' art. 10, c. 3, della L.R. n. 9/1999 e ss.mm.ii., che con delibera della Giunta comunale n. 96 del 9 ottobre 2012 (resa immediatamente esecutiva) è stato escluso dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni, il progetto per la coltivazio-

ne e sistemazione finale della cava "Raggi di Sopra", in Comune di Casola Valsenio, località Raggi di Sopra.

#### COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta ABK SIR Production SpA. Avviso di avvenuto rilascio**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 353 del 12/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta ABK SIR Production SpA, avente sede legale in Via Strada Statale 569 n. 226, a Castelvetro di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura" sito presso la sede legale del gestore.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

#### COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **(Titolo III) – Decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale concernente il progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 24 "S. Carlo" in località S. Carlo, Via S. Mamante presentato dalla ditta Consorzio Cave S. Carlo - Polo 24**

L'Autorità competente: Comune di Cesena – Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale concernente il:

- Progetto: coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 24 "S. Carlo" – cava di arenaria tipo "tufo" (sabbia di monte)

- Presentato da: ditta Consorzio Cave S. Carlo - Polo 24 con sede in Cesena Via Rosoleto n. 435

- Localizzato: in Via S. Mamante, Comune di Cesena.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008 e dal D.lgs. 128/10 e riformata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, l'Autorità competente Comune di Cesena con atto di deliberazione della Giunta comunale del 16 ottobre 2012, n. 327, avente come oggetto: "Decisione in merito alla procedura di V.I.A. – ex art. 13 e segg. L.R. 9/99 e s.m.i. – relativa al progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo "S. Carlo" – Polo 24, in loc. San Carlo, Via San Mamante, presentato dalla ditta Consorzio Cave S. Carlo-Polo24" ha assunto la seguente decisione:

a) Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, poiché il progetto in argomento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno

02 ottobre 2012, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) è quindi possibile la realizzazione del progetto stesso a condizione che siano rispettate le prescrizioni citate nei punti 3.1, 3.2 e 3.3 del Rapporto sull'impatto ambientale, sottoscritto il 02 ottobre 2012 nell'apposita Conferenza di Servizi ed allegato alla deliberazione sopra citata;

c) in particolare, al fine di fornire un quadro riassuntivo, le prescrizioni da ottemperare sono le seguenti, elencate dal n. 1 al n. 33:

1. Il parere positivo della Commissione Infraregionale per le Attività estrattive è subordinato alle seguenti prescrizioni:

- resta a carico del Comune di Cesena la verifica degli elaborati tecnici ed amministrativi da allegarsi alla convenzione con il "Consorzio Cave San Carlo-Polo 24". Tale convenzione dovrà essere redatta in conformità allo schema tipo approvato dalla Regione e sulla base dei contenuti reali del piano di coltivazione, gli allegati dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 13 della L.R. n° 17/91. Resta a carico del Comune di Cesena l'acquisizione di ulteriori nulla osta, pareri, etc. prodromici al rilascio dell'autorizzazione;

- la durata dell'autorizzazione sia di complessivi anni 5, comprensivi della sistemazione finale;

- siano rispettate le N.T.A. del P.A.E. e del P.R.G.;

- sia verificata la vigenza della concessione per le opere previste nelle aree del demanio idrico;

- si verifichi l'esistenza dei vincoli di cui al D.lgs 42/2004 e si adempia alle relative procedure;

- il Comune verifichi la conformità del Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione rispetto al D.Lgs.117/2008. Si verifichi se i cumuli di rifiuti da attività estrattiva derivante da precedenti attività estrattive si debbano o meno configurare come strutture di deposito di rifiuti inerti sulla base della loro permanenza in loco;

- la fidejussione a garanzia degli obblighi convenzionali è risultata pari ad Euro 715.000,00.(settecentoquindicimila/00 Euro). La quota parte relativa alla manutenzione quinquennale dell'impianto vegetazionale sia svincolato solo a seguito della verifica della esecuzione di tali interventi. La cauzione a garanzia della presente autorizzazione fa proprie le garanzie stipulate al momento del rilascio delle precedenti autorizzazioni;

- siano realizzate su tutta l'area interessata adeguate opere provvisorie di regimazione idrica atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate e raccordate agli impluvi naturali;

- qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;

- relativamente al traffico indotto dall'attività di cava, siano stipulate eventuali apposite convenzioni con gli Enti proprietari delle strade interessate ai transiti medesimi;

- durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;

- il Direttore dei Lavori sia in possesso dei requisiti di cui al D.P.R. 128/59 e successive modificazioni;

- sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi del Codice Civile;

- nel piano di sistemazione finale siano adeguatamente dimensionati anche i fossi demaniali;

- nel piano di sistemazione finale le acque superficiali siano regimate seguendo l'andamento morfologico delle superfici del terreno e raccordate ai ricettori naturali;

- nella valutazione della composizione specifica delle nuove superfici a bosco previste, con particolare riferimento all'impianto di castagno, sia valutata la maggiorazione della percentuale di specie arboree con caratteristiche di maggior rusticità.

2. I rifiuti da sottoporre all'operazione di recupero R5, i rifiuti prodotti dall'attività di recupero e le materie prime seconde (MPS) andranno stoccati nelle aree dedicate e previste nella planimetrie di lay out presentata

3. Le aree di stoccaggio dei rifiuti da sottoporre all'operazione di recupero R5 ed i contenitori per lo stoccaggio degli stessi devono essere opportunamente segnalati e riportare il codice CER del rifiuto;

4. Nel corso dell'attività estrattiva si dovrà evitare nel modo più assoluto di pervenire a superfici di fine scavo non più recuperabili dal punto di vista morfologico. Pertanto i fronti di scavo nell'approssimarsi alla superficie morfologica finale dovranno progressivamente allinearsi a questa in modo che la superficie di fine scavo venga a coincidere con la superficie di sistemazione finale;

5. Per i fronti di scavo che interessano le coltri detritiche si devono prevedere pendenze moderate e non superiori a 1/1 (45°), mentre per i fronti di scavo in roccia devono essere previste e verificate pendenze non superiori a 2/1 (63°) con altezze e pedate massime, come prescritto dal vigente PAE comunale; sarà comunque compito del progettista valutare e ricercare la pendenza adeguata e compatibile con le verifiche di stabilità;

6. Eseguire adeguata pulizia dei fossi e delle "vasche" di decantazione;

7. Per ciò che riguarda la regimazione delle acque nella sistemazione finale, si preveda di seguire l'andamento morfologico delle superfici del terreno e di raccordarsi ai ricettori naturali;

8. Al fine della tutela delle acque, ai sensi della dg 286/2005, l'intera area dedicata all'impianto di recupero, andrà dotata di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento o in alternativa dovrà essere adeguatamente giustificato il dimensionamento dei pozzetti da utilizzare come sistema di stoccaggio descrivendo inoltre le successive modalità di smaltimento in discarica;

9. Qualora si renda necessario dotare l'area dedicata all'impianto di recupero rifiuti della SOC. COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE di un sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento in ottemperanza a quanto riportato al punto 6 (impianto recupero rifiuti) del parere di ARPA del 10.09.2012 – allegato C al rapporto ambientale, l'avvio dell'attività di recupero rifiuti oggetto dell'iscrizione in procedura semplificata è subordinato alla realizzazione del sistema stesso e all'ottenimento della corrispondente autorizzazione allo scarico;

10. Entro la distanza di 150 m da ciascuno dei ricettori 1, 1bis, 4, 5, 6, 6 bis, le attività di escavazione dovranno avvenire in maniera schermata. Quindi l'escavazione dovrà procedere in modo da mantenere un rilevato/barriera in materiale lapideo/terra che dovrà essere di altezza non inferiore ai 5 metri;

11. Per quanto riguarda l'impianto di frantumazione CBR (sorgente denominata H), esso va schermato attraverso un

rilevato o barriera mobile di dimensioni adeguate a protezione del recettore R4;

12. Per quanto riguarda l'altro impianto di frantumazione (impianto CIBI sorgente denominata G) si ritiene necessario che anche esso sia schermato attraverso un rilevato o barriera mobile di dimensioni adeguate, in coerenza con quanto rappresentato nello scenario denominato "stato ambientale finale per differenziale"; dovranno essere acquisiti dall'azienda gli eventuali titoli autorizzativi;

13. Devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità dei ricettori 1-1bis, 4, 5-6-6 bis. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza di attività estrattiva ed il livello equivalente di rumore ambientale con attività estrattiva in funzione nelle condizioni maggiormente gravose per ciascun ricettore;

14. Devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore (dalle ore 06.00 alle ore 22.00) in continuo, in prossimità dei ricettori 1-1bis, 4, 5-6-6 bis, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di coltivazione durante le condizioni di lavorazione maggiormente gravose per i singoli ricettori monitorati, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti nelle aree monitorate;

15. I rilievi di cui ai punti precedenti devono essere eseguiti, per ciascun recettore, in 2 momenti:

- un primo monitoraggio nel momento in cui le attività di coltivazione arrivino a 150 m e cioè nel momento in cui l'escavazione dovrà continuare in maniera schermata; tale monitoraggio risulterà propedeutico a misurare sul campo l'efficacia della mitigazione proposta e a verificare che essa sia sufficiente anche per distanze minori tra sorgenti e recettori;

- un secondo monitoraggio dovrà avvenire nel momento in cui le attività di escavazione si troveranno ad essere alla minima distanza di coltivazione da ciascun ricettore.

16. Il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico delle società proponenti, in prima istanza da ARPA sezione di Forlì-Cesena, o, a seguito di documentata non disponibilità di ARPA, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato da ciascuna Società proponente. Il primo monitoraggio dovrà essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dal momento in cui le attività di escavazione arrivino a 150 m; il secondo monitoraggio entro e non oltre 30 giorni dal momento in cui le attività di escavazione arrivino alla minima distanza dai ricettori. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA Sezione di Forlì-Cesena, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale;

17. Tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, al Comune di Cesena, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);

18. Le comunicazioni che le attività sono arrivate, rispetto a ciascun recettore, alla distanza di 150 m e alla minima distan-

za, dovranno essere effettuate, a cura dei proponenti, al Comune di Cesena, ad ARPA Sezione di Forlì-Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

19. In caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente titolare dell'attività estrattiva nel settore specifico, a proprio carico, ulteriori idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti; al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso il/i ricettore/i interessato/i, un ulteriore monitoraggio acustico (dei limiti assoluto e differenziale) secondo i criteri definiti ai punti precedenti entro 1 mese dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati al Comune di Cesena, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi); dovrà infine essere consegnata, entro e non oltre 1 mese dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio, ad ARPA Sezione di Forlì-Cesena al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, idonea relazione acustica che descriva gli interventi di mitigazione eseguiti e attesti il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

20. Durante l'attività di cava dovranno comunque essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di ulteriori misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;

21. In riferimento all'ultima fase di coltivazione, che prevede la demolizione dell'ultimo tratto di rilevato/barriera il quale costituiva lo schermo verso i recettori abitativi, andrà prodotta, almeno 30 giorni prima rispetto alla fase di lavorazione, una relazione previsionale di impatto acustico che descriva in dettaglio i tempi necessari per lo svolgimento di tali attività ed i livelli acustici attesi ai recettori. Questo al fine di individuare le opportune limitazioni d'orario e le mitigazioni idonee a limitare il disturbo acustico;

22. Per quanto riguarda i monitoraggi, si specifica che i punti in cui effettuare le misurazioni sono 3:

- una postazione rappresentativa dei recettori 1 e 1bis, e preferibilmente presso 1 bis lato Nord Est,
- una postazione presso il recettore 4,
- una postazione rappresentativa dei recettori 5, 6 e 6 bis, e preferibilmente presso 6 lato Ovest.

23. Si ritiene necessario prescrivere un programma di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente della zona, a carico delle Ditte proponenti, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate. Il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere effettuato, in relazione con le previsioni del piano di coltivazione, secondo i criteri di seguito esposti definiti all'unanimità dalla Conferenza dei Servizi, e dovrà essere svolto qualora l'attività di cava preveda di superare i 100.000 mc di estrazione/commercializzazione di materiale annui;

- il piano di monitoraggio della qualità dell'aria in corso d'opera dovrà avere una durata almeno annuale e dovrà essere caratterizzato da due campagne di monitoraggio stagionali (invernale ed estiva) ciascuna della durata non inferiore a 15 giorni consecutivi per singolo punto, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati e l'eventuale impatto prodotto dall'attività estrattiva. La durata e il periodo di ogni singola campagna dovrà comunque essere rapportata alle effettive attività svolte nel sito di cava (escavazione vera e propria, transito mezzi, traffico di carico autocarri, sistemazione piazzali, movimento terre, attività frantoi, ecc.), al fine di comprenderle tutte ed avere una sostanziale significatività relativamente all'attività in atto. Tali campagne dovranno essere effettuate in periodi caratterizzati da operazioni di coltivazione particolarmente gravosi in termini di emissioni di inquinanti e di contemporaneità di attività svolte, in relazione alla ubicazione dei punti di monitoraggio e di vicinanza dei ricettori esistenti;

- le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità dei ricettori 1-1bis e 4 indicati nell'elaborato 2.5. (allegato n. 4 - 2. Studio di impatto ambientale - Traffico e qualità dell'aria - settembre 2011) allegato al S.I.A., in punti ubicati lungo via San Mamante, a bordo e quota strada, lato ricettori (si veda Figura A Allegata);

- dovranno essere monitorati i parametri PM10 e PTS, mediante mezzo mobile, od attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;

- i periodi di misura (caratterizzati dalle condizioni meteorologiche e lavorative maggiormente sfavorevoli presso i ricettori considerati), i criteri e le metodologie di campionamento, di analisi ed elaborazione dati dovranno essere preventivamente concordati con A.R.P.A., al fine di ottenere, a seguito degli esiti delle campagne di monitoraggio, dati rappresentativi per i parametri monitorati, della realtà estrattiva in zona collinare e degli eventuali impatti prodotti dalla stessa;

- le misure andranno sempre eseguite contemporaneamente nei due punti individuati ed utilizzando la stessa tipologia strumentale, specificando che, qualora il mezzo mobile eventualmente utilizzato in uno dei due punti disponga di strumentazione di campionamento automatica delle polveri e non sia possibile dotare l'altro punto monitorato della stessa strumentazione, il mezzo mobile suddetto dovrà essere dotato anche di strumentazione a metodo gravimetrico o comunque uguale a quella utilizzata nell'altro punto suddetto;

- in entrambi i punti e in ogni campagna dovranno essere monitorati, come medie orarie, direzione e velocità del vento e temperatura;

- nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificano condizioni (sia in termini di presenza e modalità di lavorazioni e coltivazioni sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta o prolungata;

- nell'eventualità che le campagne di misura effettuate durante la coltivazione della cava non evidenzino (secondo quanto valutato da A.R.P.A.) alcuna situazione di criticità in termini di qualità dell'aria e di protezione della salute umana e della vegetazione, verranno considerate concluse le indagini conoscitive in merito alla qualità dell'aria medesima; in caso contrario verranno immediatamente identificate misure di mitigazione opportune in grado di garantire l'eliminazione delle criticità riscontrate e il

rispetto dei limiti di legge e verranno valutati, in accordo con il Comune di Cesena, A.R.P.A. e l'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, nuovi e ulteriori piani di monitoraggio da effettuare sul sito;

- la comunicazione di inizio attività di monitoraggio dovrà essere effettuata, oltre che al Comune, ad ARPA ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

24. Gli esiti dei monitoraggi di cui al punto precedente, corredati da idonea relazione tecnica descrittiva degli esatti punti di monitoraggio, delle tecniche di rilevamento e analisi e tipologie strumentali utilizzate, delle modalità di elaborazione dati, dei risultati sia di concentrazione polveri che di dati meteorologici e delle effettive attività giornaliere di cava svolte durante i singoli giorni monitorati nonché la loro ubicazione, dovranno essere inviati, entro 15 giorni dal termine di ciascuna campagna, ad ARPA di Forlì-Cesena, all'Amministrazione Comunale di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

25. In fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica; in particolare dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione:

- copertura del carico trasportato mediante teloni;
- si dovrà provvedere nei periodi secchi alla bagnatura periodica dei depositi di accumulo provvisorio, dei piazzali e delle vie di transito interne non asfaltate;
- gli accumuli di materiale movimentato dovranno essere ubicati non in prossimità dei ricettori presenti;
- poiché si ritiene che il fenomeno di migrazione delle polveri nei periodi più aridi dell'anno, possa indurre effetti paesaggistici negativi su vaste aree limitrofe alla coltivazione, specie in correlazione con l'andamento delle correnti atmosferiche, manifestandosi nell'imbiancamento della vegetazione e delle cose per grandi ambiti visuali, si considera necessario che nei periodi aridi vengano periodicamente inumidite le pareti interne dell'area-estrattiva mediante autobotti;
- si dovrà provvedere al lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dall'area di cava.

26. Deve essere garantita la costante manutenzione ed efficienza dell'impianto di frantumazione, così come previsto dai libretti d'uso e manutenzione a corredo della macchina. In particolare l'attività di frantumazione dovrà essere immediatamente sospesa qualora si presentino rotture o anomalie all'impianto di abbattimento delle polveri; i cumuli dei materiali dovranno essere bagnati prima e dopo la frantumazione;

27. Le aree di stoccaggio dei rifiuti inerti e la zona del frantumatore dovranno essere delimitate da reti frangivento e/o da idonea alberatura;

28. Dovranno essere mantenuti in efficienza i nebulizzatori del frantoio;

29. L'altezza dei cumuli dei rifiuti da trattare e delle materie prime seconde non dovrà superare i 5 metri;

30. Gli interventi di manutenzione e le operazioni colturali da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto devono consi-

stere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con astoni della stessa specie o di specie diversa avente la stessa potenzialità di sviluppo, nello sfalcio del cotico erboso permanente nei mesi di maggio e settembre, nella potatura di allevamento, nel ripristino, se necessario, dei sistemi di dissuasione o di difesa dai selvatici (ungulati) e nella manutenzione o ripristino della rete idraulica di regimazione delle acque meteoriche. Le operazioni colturali per i successivi cinque anni devono consistere nelle spalcatore ove necessario, nello sfalcio del cotico erboso e nella manutenzione o ripristino della rete di regimazione delle acque meteoriche;

31. Relativamente all'asportazione del suolo si prescrive che tale operazione venga eseguita evitando il rimescolamento tra i diversi orizzonti. Il prelievo di questi dovrà coincidere con il loro immediato carico e deposizione nel sito di conservazione o di riuso finale individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno. Dovrà sempre essere evitato il calpestio del materiale rimosso da parte delle macchine operatrici pesanti o movimentazioni ripetute. In particolare, per lo strato più superficiale (0-20 cm), si dovrà evitare la creazione di cumuli troppo elevati (al massimo 1m di altezza), si dovrà mantenere umida la massa attraverso irrigazioni, pacciamature, ecc.; si dovrà inoltre mantenere la massa aerata attraverso periodiche lavorazioni e sfalci; si dovrà seminare dei miscugli di leguminose per arricchire il substrato di elementi nutritivi organici. Relativamente alla porzione più fonda (20-50/100 cm) deve essere ancora trattata con cura, realizzando cumuli non elevati (1-2 m di altezza); anche questi dovranno essere mantenuti freschi ed aerati, controllando la vegetazione ruderale e la sua disseminazione. La durata della conservazione dovrà essere comunque commisurata alle esigenze della sistemazione, privilegiando il riuso in tempi brevi. Si prescrive inoltre che, in fase di coltivazione, gli accumuli temporanei di terreno, siano sistemati secondo il criterio del minimo impatto visivo;

32. Entro il 30 giugno di ogni anno, e limitatamente ai primi cinque anni dall'impianto, dovrà essere redatta dalla Ditta, una verifica dell'evoluzione della copertura vegetale delle varie aree previste nel progetto. Tale verifica, corredata da relazione descrittiva e fotografie, dovrà essere inviata al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio ed al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;

33. La fascia boscata di 20 metri posta nella parte interessata dalla nuova viabilità deve essere realizzata nella prima stagione utile successiva al completamento dei lavori relativi alla viabilità; la comunicazione della fine lavori dell'infrastruttura viaria e la comunicazione dell'avvenuta piantumazione, corredata da apposita relazione descrittiva completa di materiale fotografico, devono essere tempestivamente trasmesse al Comune di Cesena, Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (cinque) e pertanto il progetto deve essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione della presente deliberazione salvo eventuali proroghe concedibili su istanza della Società proponente;

e) di quantificare in Euro 16.269,98, pari allo 0,05 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del Proponente;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della delibera alla Società proponente, al Servizio Pianificazio-



ne Territoriale ed al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna della Regione Emilia-Romagna, all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Azienda U.S.L. di Cesena ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini;

g) di pubblicare per estratto i contenuti della presente delibera, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. n. 9/99 e s.m.i. nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di provvedere a pubblicare integralmente sul proprio sito web la presente delibera.

La Giunta, inoltre, ha deliberato di rendere il proprio atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Domanda di rinnovo AIA dell'impianto in Via Bevano n. 18, Comune di Forlì - Soc. Agr. Sia Srl**

Si avvisa che il Comune di Forlì ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Sia S.r.l., per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Bevano, 18 - Forlì, a seguito di specifica istanza inoltrata dalla Ditta in data 2/10/2012 tramite caricamento sul "portale I.P.P.C." (a causa di un errore nell'anagrafica impianto effettuato dal portale A.I.A.-I.P.P.C., la pratica è pervenuta al Comune di Forlì in data 17/10/2012).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Forlì. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (telefono 0543/714283 e fax 0543/447283).

E' possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì (dalle ore 9 alle ore 13 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16.30 nelle giornate di martedì e giovedì).

## COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Soc. Agricola Ripro-avicola S.r.l.**

Si informa che la Ditta Società Agricola Ripro-avicola s.r.l., con sede legale in Cesena, Via del Rio n. 400, ha presentato in data 3/10/2012, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC sito in Via Bora Falcino n. 16 - Comune di Mercato Saraceno (FC).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs

152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione è la Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/2004.

La documentazione è depositata presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, Forlì e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Mercato Saraceno, Piazza Mazzini n. 50 per libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Il responsabile del procedimento è la geom. Anna Ercolani, in qualità di Responsabile del SUAP.

## COMUNE DI MODENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Elettro galvanica Modenense Srl - Stabilimento di Modena**

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 359 del 16/10/2012 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Elettro galvanica Modenense Srl avente sede legale in Via Don Milani n. 104 in comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto per "attività di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici (punto 2.6 All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) in Via Don Milani n. 104 - Modena.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J.Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

## COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Legge regionale 18/5/1999, n. 9, modificata dalla Legge regionale 35/00 - Ditte Cottopossagno SpA e Vignudini & Pinelli Srl - Cave Morano e Caselletta 3 - Polo estrattivo "La Caselletta" - Esito della procedura di screening**

L'Autorità competente, Comune di Prignano sulla Secchia, nella persona del responsabile del procedimento, geom. Pellegrino Tonelli, Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica ed Ambiente, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto preliminare delle cave di argilla denominate "Caselletta 3" e "Morano", Polo estrattivo n. 21.

Ditte proponenti, rispettivamente: Vignudini & Pinelli Srl e Cottopossagno SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.4

“Cave e torbiere”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Prignano sulla Secchia in provincia di Modena.

Ai sensi della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., l’Autorità competente è il Comune di Prignano sulla Secchia che con deliberazione della Giunta comunale n. 93 del 20 ottobre 2012 ha assunto la seguente decisione:

1. approvare i progetti di screening, escludendoli dalla procedura di VIA, subordinando la realizzazione degli interventi al rispetto delle prescrizioni esplicitate nei pareri della Provincia di Modena, dell’Arpa, del Servizio Sanitario Regionale e del Servizio Urbanistica, meglio descritti nell’atto deliberativo summenzionato;

2. procedere alla pubblicazione, per estratto, della deliberazione in questione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

3. di obbligare i proponenti, ai sensi dell’articolo 10, comma 4) della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/2000, a conformare il progetto alle prescrizioni;

4. di quantificare in Euro 895,40, ai sensi della normativa vigente in materia, le spese istruttorie;

5. di disporre il recupero dei costi di produzione e spedizione degli atti sostenute dall’Amministrazione comunale.

#### COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Rinnovo AIA - Ditta Ceramica Artistica Due S.p.A. - Determinazione n. 355 del 15/10/2012**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 355 del 15/10/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramica Artistica Due S.p.A., avente sede legale in via Pescarolo in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), frazione Pigneto, in qualità di gestore dell’impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sito in Via Pescarolo, frazione Pigneto, Comune di Prignano sulla Secchia (MO).

Copia dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono disponibili al pubblico, presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell’Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippcaia.arpa.emr.it>).

#### COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Az. Rabbiosa Soc. Agricola s.s. - D.Lgs 152/06 s.m. - L.R. 21/04 – DGR 497/2012**

Ditta: Azienda Rabbiosa Società Agricola s.s., con sede legale in Besenzone - Via Boceto Superiore n. 118/bis;

Comune interessato: San Pietro in Cerro

Provincia interessata: Provincia di Piacenza

Autorità Competente: - Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n.50 - 29121 Piacenza

L’Azienda Rabbiosa Società Agricola s.s. ha presentato domanda di rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2124 del 30/10/2007 e s.m.i., relativa all’impianto per la prosecuzione della attività di allevamento di suini (punto 6.6 b all. VIII D.Lgs.152/06) sito in San Pietro in Cerro - Via Pane Vino n. 6/1.

A seguito di verifica di completezza positiva, si comunica che in data 1/10/2012 stata avviata la procedura di rinnovo dell’A.I.A. sopra richiamata, come previsto dalla DGR 497/2012.

#### COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla coltivazione di una cava in località Fosso della Canala a seguito di presentazioni di integrazioni**

L’ Autorità competente Comune di Verghereto - Ufficio Urbanistica – Edilizia, avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’ effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: coltivazione di una cava di tipo pietra serena;
- localizzato: in località Fosso della Canala - Verghereto;
- presentato da: Eurocave Snc di Deluca Gabriele residente a Verghereto loc. Corneto;

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3.4 Cave e Torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto prov. di Forli-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava arenaria, tipo pietra serena orizzonte alberese, area estrattiva indicata nel PAE approvato con del. C.C. n. 20 del 30/5/2003 come ambito estrattivo 24V - foglio n. 19 part. n. 134, 135, 136, 153, 154, 155, 156, 167, 247.

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa il territorio del comune di Verghereto.

Il nuovo progetto prevede l’intervento al margine Nord dell’ambito estrattivo 24V per una superficie complessiva di mq. 8.319 area di cava e mq. 3558 area di stoccaggio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’ effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’ Autorità competente: Comune di Verghereto in Via Caduti d’Ungheria - Verghereto (FC).

Gli elaborati prescritti per l’ effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell’ art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all’ Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Verghereto, Via Caduti d’Ungheria - Verghereto (FC).

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Variante specifica al PIAE con valore di PAE del comune di Castellarano - Avviso di adozione e deposito**

Si rende noto che, con delibera consigliare n. 120 del 4/10/2012, la Provincia di Reggio Emilia ha adottato la variante specifica al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia, col rapporto ambientale (Valsat) e la sintesi non tecnica dello stesso.

Il procedimento della variante specifica è disciplinato dall'art. 27bis, 3° comma, della legge regionale n. 20/2000, in base al quale tutti i termini sono ridotti della metà.

I documenti sono depositati in forma digitale, per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, presso le sedi di:

- Provincia di Reggio Emilia;
- Comune di Castellarano;
- Comune di Baiso;
- Comune di Carpineti;
- Comune di Casalgrande;
- Comune di Scandiano;
- Comune di Viano;
- Comunità Montana;
- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Modena.

Copia cartacea dei documenti è disponibile per la presa visione presso il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, Unità operativa Attività Estrattive, Via Guido da Castello n.13 Reggio Emilia - nei giorni di martedì e giovedì orario 9 - 13; 15 - 17 o su appuntamento in altro orario (tel. 0522 444464).

La documentazione e' altresì disponibile sul:

1. sito internet [www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it) alla voce "Variante PIAE 2012";
2. sito internet [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it) dal portale "Ambiente" si accede al servizio on-line "Valutazioni ambientali".

Si precisa che ai fini della valutazione ambientale, l'autorità procedente è la Provincia di Reggio Emilia e l'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione dei suddetti documenti.

Entro lo stesso termine:

- chiunque può presentare osservazioni in merito alla valutazione ambientale (ValSAT) della variante, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- possono presentare osservazioni e proposte in merito alle

previsioni della variante i seguenti soggetti: gli enti ed organismi pubblici; le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi; i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni adottate sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni dovranno pervenire, su carta semplice, all'indirizzo: Provincia di Reggio Emilia, Ufficio Archivio e Protocollo - C.so Garibaldi n.59 - 42121 Reggio Emilia, ovvero in posta elettronica certificata all'indirizzo [provinciadi Reggioemilia@cert.provincia.re.it](mailto:provinciadi Reggioemilia@cert.provincia.re.it) entro il giorno 7 dicembre 2012.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta adozione e deposito della ValSAT/ Rapporto ambientale e sintesi non tecnica posta a corredo del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottato, ai sensi degli artt. 28 e 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii., con atto C.C. n. 33 del 28/9/2012**

Il Responsabile del Settore Area Tecnica rende noto, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 152/06, come sostituito dall'art. 14 comma 1. del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4, che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 28 settembre 2012 è stata adottata la ValSAT/Rapporto ambientale e sintesi non tecnica posta a corredo del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottato nella medesima seduta.

L'Autorità proponente è il Comune di Calendasco, con sede a Calendasco, Via Mazzini n. 1.

L'autorità competente è la Provincia di Piacenza con sede a Piacenza, C.so Garibaldi n. 50.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici afferenti la "ValSAT" e la "Sintesi non tecnica" è depositata, per la libera consultazione, per sessanta giorni consecutivi a decorrere dal 7 novembre 2012 presso la sede del Comune di Calendasco e presso la sede della Provincia di Piacenza.

Entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in materia di valutazione ambientale.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in duplice copia ed essere indirizzate al Sindaco del Comune di Calendasco, Via Mazzini n. 1 - 29010 Calendasco (Pc).

Lo strumento di pianificazione è consultabile anche sul sito internet del Comune di Calendasco all'indirizzo: [www.comune.calendasco.pc.it](http://www.comune.calendasco.pc.it)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Androni

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Declassifica del tratto della SP n. 1 "Via Comacchio" dal Km. 3+350 al Km. 5+800 e della SP n. 29 "Portomaggiore - Via Raffanello" dal Km 0+000 al Km 0+450**

Con deliberazione della Giunta provinciale del 9/8/2012 nn. 189/61983 è stata approvata la "Declassifica del tratto della S.P. n. 1 "Via Comacchio" dal Km. 3+350 al Km. 5+800 e della S.P. n. 29 "Portomaggiore - Via Raffanello" dal Km 0+000 al Km 0+450."

La deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio della Provincia di Ferrara a partire dal 17/8/2012.

Nei 30 giorni successivi la data di esecutività (dal 4/9/2012 al 3/10/2012) non sono pervenute osservazioni pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 della L.R. n. 3/1999, come sostituito dall'art. 2 della L.R. n. 12/2001 e nel rispetto dell'art. 4 della L.R. n. 35/1994:

1. Si dichiara il passaggio da provinciale a comunale dei seguenti tratti di strade provinciali:

- S.P. n. 1 "Via Comacchio" dal km. 3+350 al Km 5+800 per complessivi Km. 2+450;
- S.P. n. 29 "Portomaggiore - Via Raffanello" dal km. 0+000 al km. 0+450 per complessivi Km. 0+450;

2. Ai sensi di legge le declassifiche sopra citate avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Andrea Aragusta

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Declassifica del tratto della S.P. n. 22 "Bivio Passo Segni - Correggio" dal km 20+740 al Km. 21+000 per complessivi km 0+260**

Con deliberazione della Giunta provinciale del 9/8/2012 nn. 194/66477 è stata approvata la "Declassifica del tratto della S.P. n. 22 "Bivio Passo Segni - Correggio" dal km 20+740 al Km. 21+000 per complessivi km 0+260".

La deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio della Provincia di Ferrara a partire dal 17/8/2012.

Nei 30 giorni successivi la data di esecutività (dal 4/9/2012 al 3/10/2012) non sono pervenute osservazioni pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 della L. R. n. 3/1999, come sostituito dall'art. 2 della L.R. n. 12/2001 e nel rispetto dell'art. 4 della L.R. n. 35/1994, si dichiara:

1. Di declassificare il tratto della S.P. n. 22 "Bivio Passo Segni - Correggio" dal km. 20+740 al Km 21+000;
2. Di trasferire dal demanio al patrimonio disponibile della Provincia il tratto di strada di cui al punto 1 compreso tra il km. 20+740 e il km. 20+860 classificandolo come "restituto";
3. Di mantenere al demanio della Provincia l'area di sedime corrispondente al tratto di strada di cui al punto 1 compreso tra il km. 20+860 e il km. 21+000 in quanto area di sedime della variante S.P. 29 di futura classificazione;
4. Ai sensi di legge la declassifica sopra citata avrà effetto dal

primo giorno del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Andrea Aragusta

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**D.Lgs. 387/2003, DM 10/09/2010, L.R. 26/2004 e L. 241/1990. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica RSU, sita in Via Belvedere n.5, in comune di Mirandola (MO). Proponente: Sinergas Impianti Srl**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 365 del 19/10/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 la Società Sinergas Impianti Srl, con sede legale in Via Maestri del Lavoro n. 38, in comune di Mirandola, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Mirandola, sita in Via Belvedere n. 5, in comune di Mirandola, di potenza 998 kWe, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Istruttoria" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Parere di conformità alle normative di prevenzione incendi;
- Autorizzazione intervento su area comunale (art. 7 della L.R. 31/2002);
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Istruttoria" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale.

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali ed alle prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi;

5) di dare atto che non è prevista la realizzazione di nuovi elettrodotti in MT di connessione alla rete in quanto verrà utilizzato il cavidotto in MT esistente, che attualmente connette l'impianto esistente di valorizzazione del biogas dei vecchi settori della discarica. Il nuovo impianto di recupero del biogas andrà a sostituirsi a quello esistente, che verrà dismesso, ed utilizzerà i cavidotti ed il punto di consegna (cabina) esistenti.

6) di dare atto altresì che:

a. l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotti dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina di consegna, fanno pertanto già parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

7) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica.

8) di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna.

9) di trasmettere alla Società Sinergas Impianti Srl il presente atto e copia completa degli elaborati sopra elencati, debitamente timbrata e siglata.

10) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge n. 241/90, si comunica che il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di approvazione progetto e dichiarazione di pubblica utilità per Variante al Metanodotto Cortemaggiore - Bologna, Variante in proprietà Pizzarotti - Comune di Noceto**

Si avvisa che Snam Rete Gas – Distretto Centro Orientale, con domanda del 18/10/2012 ns prot. n. 62523, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c, della L.R. 23/12/2004, n. 26 e dell'art. 52 quater / sexies del DPR n. 327/2001 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera:

Metanodotto Cortemaggiore - Bologna DN 300 (12") - Variante DN 300 (12") in proprietà Pizzarotti in Comune di Noceto.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (7/11/2012), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO P.O. AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE  
Beatrice Anelli

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avvio del procedimento per approvazione progetto in variante al Regolamento urbanistico (RUE) ai sensi DPR 447/98 e s.m.i. e Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 19/7/2012 è stato dato avvio al procedimento ai sensi del DPR 447/98 e smi e L.R. 20/2000 per approvazione di progetto riguardante tettoia e magazzino proposta da Soc. Vetreria di Borgonovo V.T. in variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC).

Gli elaborati di progetto sono in libera visione presso l'ufficio tecnico comunale negli orari d'ufficio (orari: 9:00 - 12:00 - lunedì, giovedì, sabato).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Fanzini

COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC)-Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 28/9/2012 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Calendasco.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Pano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Androni

## COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio - Articolo 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 28/9/2012 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Calendasco.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Androni

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto per ampliamento capannone artigianale con effetto di variante al Piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art. A14-bis L.R. 24/3/2000, n. 20**

Si avvisa che in data odierna è stato depositato il progetto, intestato alla ditta System Car Srl., per ampliamento di capannone artigianale in località Malcantone - frazione Chero di Carpaneto Piacentino, ai sensi dell'art. A14-bis della Legge regionale 20/00 e ss.mm., per il quale è stata indetta conferenza dei servizi, il cui esito positivo costituisce proposta di variante al Piano strutturale comunale PSC ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigenti.

La proposta di variante è depositata per la libera consultazione, presso la segreteria comunale nella sede municipale, in Piazza XX Settembre, n. 1 e può essere visionata liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della proposta di variante stessa, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberta Minardi

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) sig. Compagni Fausto relativo alla realizzazione di ampliamento di fabbricato ad uso fienile**

Il Responsabile del Settore rende noto che gli atti relativi del Piano di Sviluppo Aziendale presentato l'1/3/2012 prot. n. 2765

dal sig. Compagni Fausto sono depositati, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2° della L.R. n. 20/2000 smi, presso l'Ufficio Tecnico 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 7/11/2012 al 7/12/2012 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione. Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 7/12/2012 al 6/1/2013 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) sig.ra Bocedi Mara, relativo alla realizzazione di ampliamento di fabbricato ad uso deposito foraggio fienile**

Il Responsabile del Settore rende noto che gli atti relativi del Piano di Sviluppo Aziendale presentato il 30/12/2011 prot. n. 17719 e successive integrazioni in data 17/2/2012 e in data 26/10/2012 dalla sig.ra Bocedi Mara sono depositati, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2° della L.R. n. 20/2000 smi, presso l'Ufficio Tecnico 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 7/11/2012 al 7/12/2012 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione. Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 7/12/2012 al 6/1/2013 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) sig. Comastri Riccardo relativo alla realizzazione di ampliamento di fabbricato ad uso stalla e costruzione di Hangar per deposito attrezzi**

Il Responsabile del Settore rende noto che gli atti relativi del Piano di Sviluppo Aziendale presentato il 23/3/2012 prot. n. 3928 successive integrazioni in data 17/8/2012 prot. 11638 e in data 26/10/2012 prot. 15050 dal sig. Comastri Riccardo sono depositati, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2° della L.R. n. 20/2000 smi, presso l'Ufficio Tecnico 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 7/11/2012 al 7/12/2012 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione. Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 7/12/2012 al 6/1/2013 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito Variante 2012 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Ponzano Cà de Fabbri - Via Valle del Samoggia - denominato "Ex Caseificio Ponzano"**

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6 nonché dalla Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato, per giorni trenta consecutivi, il progetto di variante 2012 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Ponzano Cà de Fabbri - Via Valle del Samoggia - denominato "Ex Caseificio Ponzano", adottato con atto di Giunta comunale 15 ottobre 2012, n. 110, esecutivo ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di variante in parola, corredata degli elaborati utili ai fini della verifica preventiva di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 4/08, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro trenta giorni dal compiuto deposito e, quindi, entro il 7 gennaio 2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Lenzi

## COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione variante specifica 2012 al PRG ai sensi art. 41, comma 4bis, L.R. 20/00 e art. 14, L.R. 47/78**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 22 ottobre 2012, resa immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica 2012 al Piano regolatore generale di anticipazione del Piano strutturale, ai sensi dell'art. 41, comma 4bis, della L.R. 20/00 e con le procedure dell'art. 14 della L.R. 47/78 e loro succ. modifiche ed integrazioni.

La variante specifica, corredata degli elaborati utili ai fini della verifica preventiva di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del DLgs 4/08, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle e può essere liberamente visionata nei giorni feriali dal lunedì al venerdì negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

Entro lo stesso termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Lenzi

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione Variante al PRG n. 65**

Con atto C.C. n. 39768/250 del 22/10/2012 (immediatamente esecutivo) è stato adottato il provvedimento di seguito descritto:

to: Variante al PRG n. 65 - Scheda di PRG n. AL-3 "Area di Via S. Giovannino" - Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ennio Nonni

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione Variante al PRG n. 67**

Con atto C.C. n. 39773/252 del 22/10/2012 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto: Variante al PRG n. 67 - Scheda di PRG n. 111 "Area Via Emilia Levante n. 1" - Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ennio Nonni

## COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 dell' 1/10/2012 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Langhirano.

La modifica è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 24/10/2012 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, P.zza Ferrari n. 1, 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro il 24/12/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio Ghirardi

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Approvazione dell' Accordo integrativo al programma per la riqualificazione urbana del comparto "Ex Mercato Bestiame" a Modena (art. 9 della L.R. 19/98) del Comune di Modena - Decreto Sindaco di Modena 22 ottobre 2012, prot. 124515**

Il Sindaco, visti:

- la L.R. 19/98 e s.m.i. "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il Programma di Riqualificazione Urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;
- l'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 "Testo Unico degli Enti locali", secondo il quale l'Accordo di Programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente

della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 26/3/2012 di approvazione della proposta di "Accordo integrativo al programma per la riqualificazione urbana del comparto "Ex Mercato Bestiame" a Modena (art. 9 della L.R. 19/98)" del Comune di Modena;
- la delibera di Giunta regionale n. 1082 del 30 luglio 2012 di approvazione della proposta di Accordo di Programma sopra citato;

Considerato che in data odierna, 22 ottobre 2012, tale Accordo è stato sottoscritto;

Ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e alla successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

decreta di approvare l'Accordo integrativo di Programma indicato in premessa;

di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO  
Giorgio Pighi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata n. 346/2005 "Area ex stoccaggio gas AMCM - Via S. D'Acquisto" - Avviso di deposito**

Si avvisa che è stata presentata la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata n. 346/2005 "Ex area stoccaggio gas AMCM - Via S. D'Acquisto" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 22/3/2010.

Tale variante è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena depositato per 60 giorni consecutivi, a decorrere dal 29 ottobre 2012.

Inoltre copia cartacea è depositata presso il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia - Via Santi n. 60 - Segreteria 3° piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro il termine del 28 dicembre 2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante presentata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessio Ascari

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Controdeduzione e approvazione variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio art. 43 bis - Area normativa art. 43 bis della Zona Urbanistica B6.1**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 26/9/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Montechiarugolo.

Il RUE approvato è in vigore a decorrere dal giorno di pubblicazione nel BURERT ed è consultabile presso l'ufficio tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Piano Operativo Comunale – POC 2011. Controdeduzione alle riserve della Provincia e approvazione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 22/10/2012 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC 2011) del Comune di Montechiarugolo, con controdeduzione alle riserve della Provincia.

Il POC 2011 approvato è in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione nel BURERT ed è consultabile, presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo (PR), nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (su appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante al PUA di iniziativa privata denominato "ART2.2" in Monticelli Terme**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 89 del 28/7/2012 è stata approvata la variante al PUA di iniziativa privata denominato "ART2.2".

La Variante al PUA è consultabile presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Caterina Belletti

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante specifica al PRG**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 17/7/2012 è stata approvata, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modificazioni e integrazioni, la variante specifica al PRG precedentemente adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 30/3/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Cesare Cappelletti



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Adozione del Piano Particolareggiato della parte monumentale del Cimitero della Villetta (PPO - Piano Particolareggiato dell'Ottagono e delle sue pertinenze) - rettifica dell'avviso pubblicato nel BUR n. 222/2012**

In merito all'avviso apparso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 222 del 24/10/2012 Parte Seconda, e relativo all'adozione del Piano Particolareggiato dell'Ottagono e delle sue pertinenze, si avvisa che, entro il termine del 3/1/2012, è possibile presentare osservazioni solo da parte dei privati concessionari ovvero dei proprietari di sepolcri nella parte monumentale del Cimitero della Villetta. Le eventuali osservazioni sui contenuti del PPO, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, sono da inviare a: Comune di Parma - Servizio Attività Produttive - dott. Gabriele Righi, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma.

Si ricorda che il PPO adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 5/11/2012, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245). Un estratto del PPO è disponibile anche sui siti web del Comune di Parma ([www.comune.parma.it](http://www.comune.parma.it)) e di Ade S.p.A. ([www.adespa.it](http://www.adespa.it)).

IL DIRIGENTE  
Gabriele Righi

## COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano delle attività estrattive (PAE) (art. 34, L.R. n. 20 del 24/3/2000)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 29/9/2012, esecutiva, è stato approvato il Piano delle attività estrattive del Comune di Predappio.

Il PAE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

Il PAE e la relativa decisione finale così come previsto dall'art. 17 del DLgs n. 152/06, sono visionabili nei siti WEB del Comune di Predappio: <http://www.comune.predappio.fc.it/> in "PAE"; e della Provincia di Forlì-Cesena: <http://web.provincia.fc.it/ambiente> in "Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica".

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA  
Maria Ilaria Zoffoli

## COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Variante al vigente PRG ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 relativa alla modifica all'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG**

Il Responsabile del Servizio avvisa che con deliberazione

del Consiglio comunale n. 15 del 28/9/2012 è stata approvata una variante al vigente PRG ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 relativa alla modifica all'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Si precisa che tale variante è stata esclusa dalla Valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta provinciale di Piacenza in data 4/9/2012 con proprio provvedimento n. 176.

La suddetta è in vigore dalla data del presente avviso e si trova definitivamente depositata presso il Servizio Tecnico Comunale, Via Roma n.31/2 - San Pietro in Cerro (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe D'Urso

## COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione del secondo Piano Operativo Comunale del Comune di San Polo D'Enza ai sensi degli artt. 34 e 5 della L.R. 20/2000 e in conformità alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/6/2001**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 25/10/2012 è stato adottato il secondo Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Polo D'Enza.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale a San Polo d'Enza in Piazza IV Novembre n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle 10.00 alle 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO  
Ana De Balbin

## COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

## COMUNICATO

**Variante alla Disciplina Particolareggiata del Centro Storico ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.- Adozione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 9/10/2012 è stata adottata, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., una variante alla Disciplina Particolareggiata del Centro Storico allegata al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sassuolo.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria generale

del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Qualora i 60 giorni scadessero in un giorno festivo o prefestivo, sarà ritenuto utile il primo giorno feriale successivo.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.30.

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

---

#### COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito variante specifica al P.R.G. (art. 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ziano Piacentino, è stata depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la Variante Specifica al Piano Regolatore Generale relativa a divieto di installazione di stazioni radio base per la telefonia mobile nelle zone residenziali e aree contermini, elaborata ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 20/2000 e adottata con deliberazione del Consiglio comunale n.22 in data 17/10/2012.

La Variante, costituita da elaborati cartografici, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione della Variante al P.R.G., presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ziano Piacentino nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 30 giorni successivi al compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Ziano Piacentino, Viale dei Mille n.28

- 29010 Ziano Piacentino (PC).

IL RESPONSABILE UTC  
Emanuela Schiaffonati

---

#### COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto D2.10 in loc. Ponte Ronca, comportante variante limitata al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 37/02 e atti in materia di valutazione ambientale DLgs 4/08**

Il Responsabile del Servizio Assetto del territorio rende noto che in data 3 ottobre 2012, con deliberazione del Consiglio comunale n. 76, sono state adottate la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata e la conseguente variante urbanistica, limitata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, relativa al comparto denominato "D2.10", Loc. Ponte Ronca; comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/02.

La deliberazione e gli atti costitutivi degli strumenti urbanistici in oggetto, nonché il Rapporto preliminare ai fini della Verifica Preventiva di assoggettabilità di cui all'art. 12 del DLgs. 4/2008, l'elenco catastale delle aree - proprietà interessate all'esproprio risultanti dai registri catastali, sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni naturali, consecutivi, a decorrere dal giorno 8 novembre 2012 durante i quali sarà possibile prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia, entro trenta giorni dal compiuto deposito, e precisamente entro le ore 13 del 7 gennaio 2013.

I proprietari direttamente interessati, possono presentare, nello stesso termine, eventuali opposizioni, nelle forme e nei modi di cui in premessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Simonetta Bernardi

---

#### AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA

##### COMUNICATO

#### **AUSL Ferrara - Bilancio d'Esercizio 2011**

Si pubblica il Bilancio d'Esercizio 2011 dell'Azienda USL di Ferrara.

IL DIRETTORE U.O.  
Stefano Carlini

**AZIENDA USL DI FERRARA - BILANCIO D'ESERCIZIO 2011**

Delibera 111 del 27.04.2012

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
	al 31/12/2010	al 31/12/2011
<b>ATTIVO</b>		
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>160.268.525</b>	<b>160.118.790</b>
<b>B) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
Rimanenze	4.825.207	4.564.696
Crediti	69.998.952	93.588.480
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	7.128.316	4.998.526
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)</b>	<b>81.952.475</b>	<b>103.151.702</b>
<b>C) RATEI E RISCONTI</b>	<b>325.069</b>	<b>582.729</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>242.546.069</b>	<b>263.853.221</b>
<b>D) CONTI D'ORDINE</b>	<b>15.794.914</b>	<b>15.744.577</b>
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
1) Fondo di dotazione	726.778	726.778
2) Contributi in conto capitale e conferimenti	69.034.490	70.771.465
3) Donazioni vincolate a investimenti	1.032.024	805.291
4) Riserve	0	
5) Utili/Perdite portate a nuovo	-71.324.141	-77.483.390
6) Utile/Perdita d'esercizio	-6.159.249	-4.407.417
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-6.690.098</b>	<b>-9.587.273</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>7.582.809</b>	<b>9.697.957</b>
<b>C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>0</b>	
<b>D) DEBITI</b>	<b>237.962.805</b>	<b>255.504.146</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>3.690.553</b>	<b>8.238.391</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>242.546.069</b>	<b>263.853.221</b>
<b>F) CONTI D'ORDINE</b>	<b>15.794.914</b>	<b>15.744.577</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
	<b>2010</b>	<b>2.011</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Contributi c/esercizio	677.030.029	674.906.913
2) Proventi e ricavi d'esercizio	24.581.366	22.256.621
3) Rimborsi	9.993.903	9.769.610
4) Compartecipazione alla spesa	8.519.217	6.832.634
5) Incrementi di immobilizzazioni	0	0
6) Sterilizzazione quote ammortamento	3.019.548	3.006.597
7) Variazioni delle rimanenze	0	0
8) Altri ricavi	4.331.235	3.781.002
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>727.475.298</b>	<b>720.553.377</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
9) Acquisto beni di consumo	-39.124.390	-39.243.708
10) Acquisto di servizi sanitari	-446.517.286	-440.424.550
11) Acquisto di servizi non sanitari	-44.259.863	-45.405.871
12) Godimento di beni di terzi	-8.243.606	-7.482.719
13) Costo del personale dipendente	-160.077.815	-159.608.932
14) Ammortamenti e svalutazioni	-9.588.797	-10.162.470
15) Variazione delle rimanenze di beni di consumo	-1.139.297	-260.511
16) Accantonamenti per rischi	-30.000	-1.100.000
17) Altri accantonamenti	-2.813.486	-4.007.621
18) Oneri diversi di gestione	-8.195.766	-3.673.666
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-719.990.306</b>	<b>-711.370.048</b>
<b>Differenza fra Valore e Costi della Produzione</b>	<b>7.484.992</b>	<b>9.183.329</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-1.906.459</b>	<b>-1.927.722</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>103.949</b>	<b>24.536</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>5.682.482</b>	<b>7.280.143</b>
<b>IMPOSTE E TASSE</b>	<b>-11.841.731</b>	<b>-11.687.560</b>
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>-6.159.249</b>	<b>-4.407.417</b>

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto di impianto idroelettrico sul fosso Sant'Alessio nel comune di Verghereto, località Ponte Malagamba presentato da GDM Energia Sas di Bartolini Gilberto & C. - Autorizzazione unica DLgs 387/03 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere**

Si rende noto che la ditta GDM Energia Sas di Bartolini Gilberto & C. - con sede legale in comune di Verghereto (FC), Via Don G. Saragoni, località Alfero - con domanda in data 6/9/2012 (prot. prov. n. 85532/12) come integrata in data 26/9/2012 (prot. prov. n. 91535/12), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12, comma 1, DLgs 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenzialità pari a 100 kWp da realizzare in comune di Verghereto, loc. Ponte Malagamba, (identificato catastalmente alle part.lle 32, 37, 39, 51, 52, 53, 73, 91, 99, 101, 102, 103, 105, 125, 127, 128, 130, 134, 135, 139, 140, 146, 157, 158, 160, 161, 162, 164, foglio n. 63 del Comune di Verghereto).

Il progetto, oggetto del procedimento espropriativo, riguarda l'opera di presa e di rilascio delle acque superficiali dal Fosso Sant'Alessio, la condotta idrica e il tracciato dell'elettrodotta di connessione dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore Enel Distribuzione SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del DLgs 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante allo strumento urbanistico del Comune di Verghereto, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/2001 e L.R. 37/2002).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16, L.R. 37/2002) presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Inquinamento Atmosferico, Acustico, Energia, Piazza Morgagni n. 9 - Forlì (tel. 0543/714276 - 0543/714253), per un periodo di sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione provinciale.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione, ai sensi del DLgs 387/03, è Alberti Vladimiro (tel. 0543/714276) - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

L'Autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio, dott. avv. Ennio

Guida (tel. 0543/714316), (referente istruttoria: dott.ssa Daniela Ceredi tel. 0543-714297).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 23 del 10/10/2012.**

Con Decreto n. 23 del 10/10/2012, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Cioni Alberto - Cioni Massimo.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 774 (ex 434 parte) di mq. 169, come da frazionamento n. 149941 del 01/07/11;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 775 (ex 434 parte) di mq. 5, come da frazionamento n. 149941 del 1/7/11. Indennità liquidata Euro 174,87

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 24 del 10/10/2012**

Con Decreto n. 24 del 10/10/2012, il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Bulgarelli Nevio - Ferrari Ilde.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 12, Mapp. 722 (ex 566 parte) di mq. 2 come da frazionamento n. 149938 del 1/7/11;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 12, Mapp. 720 (ex 33 parte) di mq. 26 come da frazionamento n. 149938 del 1/7/11. Indennità Liquidata Euro 29,82

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 28 del 15/10/2012**

Con decreto n. 28 del 15/10/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Turchi Michele.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 772 (ex 433 parte) di mq. 337 come da frazionamento n. 149941 dell'1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 338,69.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 29 del 15/10/2012**

Con decreto n. 29 del 15/10/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Le Fontane S.r.l.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 28, Mapp. 1161 (ex 1058 parte) di mq. 101 come da frazionamento n. 149937 dell'1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 1.515,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 30 del 15/10/2012**

Con decreto n. 30 del 15/10/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Italtractor Operations SpA.

NCEU - Area soggetta ad esproprio in comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 776 (ex 540 parte) di mq. 265 come da frazionamento n. 149941 del 1/7/2011.

NCEU - Area soggetta ad esproprio in comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 768 (ex 395 parte) di mq. 4 come da frazionamento n. 149941 del 1/7/2011.

Indennità Liquidata Euro 488,24, IVA inclusa

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 31 del 15/10/2012**

Con decreto n. 31 del 15/10/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Giacomini Emma Irma - Marchetti Irene - Ranieri Christiane Josette - Ranieri Leonardo - Ranieri Liliane Louise - Ranieri Marie Llouise

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Fanano (MO), Fg. 28, Mapp. 1157 (ex 1 parte) di mq. 132 come da frazionamento n. 149936 del 1/7/2011.

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 767 (ex 392 parte) di mq. 13 come da frazionamento n. 149941 del 1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 145,73

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 32 del 15/10/2012**

Con decreto n. 32 del 15/10/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Edildonini di Donini Giuseppe e C. S.C.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 769 (ex 401 parte) di mq. 23 come da frazionamento n. 149941 dell'1/7/2011.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fg. 13, Mapp. 770 (ex 401 parte) di mq. 109 come da frazionamento n. 149941 dell'1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 239,58, IVA inclusa.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immisione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 33 del 26/10/2012**

Con decreto n. 33 del 26/10/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Pagano Giovanni (proprietario per ½) e Marmo Elena (proprietaria per ½).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Foglio 32 Mapp. 821 (ex 156/b) di mq. 28

Foglio 32 Mapp. 822 (ex 157/a) di mq. 148

Foglio 32 Mapp. 838 (ex 193/b) di mq. 1182

Foglio 32 Mapp. 839 (ex 193/c) di mq. 1260

Foglio 32 Mapp. 855 (ex 317/b) di mq. 135

come da frazionamento n. 263694 dell'1/12/2011.

Indennità liquidata Euro 76.147,98.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 34 del 26/10/2012**

Con decreto n. 34 del 26/10/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Zucchi Luigi (proprietario per ½) e Zucchi Giovanni (proprietario per ½).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Foglio 32 Mapp. 725 (ex 332/b) di mq. 972.

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Foglio 32 Mapp. 717 (ex 202/b) di mq. 364.

come da frazionamento n. 94306 del 17/5/2010 e n. 151984 del 5/7/2011.

Indennità liquidata Euro 237.834,44 (compensata ex art. 23, L.R. 37/2002).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 35 del 26/10/2012**

Con decreto n. 35 del 26/10/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Melotti Tiziano (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Foglio 32 Mapp. 859 (ex 414/a) di mq. 15

Foglio 32 Mapp. 860 (ex 414/b) di mq. 709

Foglio 32 Mapp. 861 (ex 414/c) di mq. 2559

Foglio 32 Mapp. 862 (ex 414/d) di mq. 1002

Foglio 32 Mapp. 864 (ex 414/f) di mq. 2824

Foglio 32 Mapp. 865 (ex 414/g) di mq. 79

come da frazionamento n. 263694 dell'1/12/2011.

Indennità liquidata Euro 85.896,60.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione definitive relative a lavori di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo lungo la Strada Provinciale n. 665R Massese in comune di Tizzano Val Parma**

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 538 del 18 ottobre 2012, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (censiti presso il comune censuario di Tizzano Val Parma) permanentemente occupati l'effettuazione dei lavori di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo lungo la Strada Provinciale n. 665R "Massese", nonché le correlate indennità definitive di espropriazione o di conduzione per gli importi (comprensivi di occupazione permanente, indennità per cessione volontaria ed altre eventuali indennità per danni a frutti pendenti o per altri danni prodotti ecc.) di seguito indicati:

1. Ditta catastale Araldi Lina - Rozzi Pietro Euro 737,10
2. Ditta catastale Banzi Domenica Euro 1.300,05
3. Ditta catastale Bonfanti Mariella Euro 4.934,79
4. Ditta catastale Comelli Ave - Comelli Catullo Euro 1.558,70
5. Ditta catastale Comelli Catullo Euro 742,50
6. Ditta catastale Conti Adrastina - Conti Giorgio - Conti Giulietta Euro 2.168,10
7. Affittuario Azienda Agricola Cani Silvano Euro 1.089,90
8. Ditta catastale Fracassi Nillo Euro 203,85
9. Ditta catastale Raffaini Roberto Euro 6.725,70

Avendo le sopra citate ditte catastali ed il conduttore interessati condiviso (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato) le indennità provvisorie quantificate, ed essendo stati erogati i dovuti acconti a norma di legge, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere agli aventi diritto il saldo della spettante indennità nella seguente misura:

1. Ditta catastale Araldi Lina - Rozzi Pietro Euro 109,62
2. Ditta catastale Banzi Domenica Euro 976,05
3. Ditta catastale Bonfanti Mariella Euro 2.589,27
4. Ditta catastale Comelli Ave - Comelli Catullo Euro 41,30
5. Ditta catastale Comelli Catullo Euro 148,50
6. Ditta catastale Conti Adrastina - Conti Giorgio - Conti Giulietta Euro 603,18
7. Affittuario Azienda Agricola Cani Silvano Euro 46,62
8. Ditta catastale Fracassi Nillo Euro 203,85
9. Ditta catastale Raffaini Roberto Euro 3.834,54

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma

IL RESPONSABILE U.O.  
Carlo Perrotta

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Lavori inerenti la riqualificazione della Strada Provinciale n° 513R "Val d'Enza" primo lotto, comportante la realizzazione della tangenziale di Traversetolo – Estratto decreto di espropriazione ed asservimento**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 2591 del 19 ottobre 2012 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione ed asservimento come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la riqualificazione della Strada Provinciale n. 513R "Val d'Enza" primo lotto, comportante la realizzazione della tangenziale di Traversetolo;

- che, sussistendo le condizioni di cui l'articolo 13, comma 5, del DPR 8 giugno 2001 n. 327, è stata prorogata - fino alla data del 4 ottobre 2014 - la durata della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in questione;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Traversetolo.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione od all'asservimento volontarie delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione o di asservimento da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione o di asservimento.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Traversetolo:

1. Ditta catastale Boschi Milla (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 25 particella 509 estesa mq 603 – Indennità Euro 7.778,70
2. Ditta catastale Catellani Armando (proprietario per una quota pari a 2/9) - Catellani Cecilia (proprietaria per una quota pari a 2/9) - Catellani Manuela (proprietaria per una quota pari a 2/9) - Zambelli Oprendina (proprietaria per una quota

pari a 3/9) Foglio 25 particella 491 estesa mq 70 - Indennità Euro 451,50

3. Ditta catastale Gorreri Francesca (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 24 particella 1547 estesa mq 1.127 - Indennità Euro 7.607,25

4. Ditta catastale Manzani Mariella (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 25 particella 504 estesa mq 626 - Indennità Euro 4.037,70

5. Ditta catastale Manzani Soave (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 25 particella 510 estesa mq 682 - Indennità Euro 4.398,90

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore del Comune di Traversetolo - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Traversetolo:

1. Ditta catastale: Carbognani Sergio (proprietario per una quota pari al 75%) - Zanettini Franca (proprietaria per una quota pari al 25%): Foglio 25 particelle 543 estesa mq 150 e 525 estesa mq. 16 - Indennità Euro 408,95

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà - l'assoggettamento a servitù prediale permanente di passaggio (a beneficio dei fondi dominanti nel dettaglio identificati) dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Traversetolo:

1. Ditta catastale Boschi Milla (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 25 particella 508 estesa mq 144 - Indennità Euro 1.857,60

2. Ditta catastale Manzani Mariella (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 25 particella 505 estesa mq 186 - Indennità Euro 1.199,70

3. Ditta catastale Manzani Soave (proprietaria per una quota pari al 100%): Foglio 25 particella 511 estesa mq 194 - Indennità Euro 1.251,30

- di dare atto che le espropriazioni e gli asservimenti sono disposti sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Lavori di potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del comune di Rimini - Autorizzazione a Romagna Acque al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di espropriazione e di imposizione di servitù non condivise - Secondo provvedimento (Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 44 del 19/10/2012)**

Con il presente provvedimento la Provincia di Rimini ordina a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme previste a titolo di inden-

nità di espropriazione, di servitù e di occupazione temporanea, di danni ai soprassuoli e per la presenza di manufatti nei confronti dei proprietari interessati dalla procedura in oggetto che non hanno condiviso l'indennità provvisoria, nella misura determinata dalla tabella di seguito riportata:

Partita e ditte

- A069 Genghini Natalina - Rossi Giovanna - Rossi Giuseppe

Indennità occ. temp.: Euro 3.750,38; danni al soprassuolo: Euro 709,49; indennità di servitù/espropriazione Euro 2.034,45; indennità manufatti: Euro 0,00; totale: Euro 6.494,32;

- A070 Rossi Renato

Indennità occ. temp.: Euro 3.955,89; danni al soprassuolo: Euro 1.240,88; indennità di servitù/espropriazione Euro 2.574,51; indennità manufatti: Euro 750,00; totale: Euro 8.521,28;

- A071 Rossi Renato - Zamagni Lidia

Indennità occ. temp.: Euro 3.057,85; danni al soprassuolo: Euro 357,12; indennità di servitù/espropriazione Euro 1.835,94; indennità manufatti: Euro 375,00; totale: Euro 5.625,91;

- A077 Manfroni Paolo

Indennità occ. temp.: Euro 2.652,33; danni al soprassuolo: Euro 5.439,64; indennità di servitù/espropriazione Euro 2.697,10; indennità manufatti: Euro 0,00; totale: Euro 10.789,07;

- C019 Berardi Laura - Colonna Marco - Colonna Monia

Indennità occ. temp.: Euro 1.030,68; danni al soprassuolo: Euro 215,68; indennità di servitù/espropriazione Euro 740,29; indennità manufatti: Euro 0,00; totale: Euro 1.986,65;

- C023 Eredi di Ottavianii Londina - Selva Alfredo - Selva Emilia

Indennità occ. temp.: Euro 2.820,47; danni al soprassuolo: Euro 316,56; indennità di servitù/espropriazione Euro 2.039,97; indennità manufatti: Euro 0,00; totale: Euro 5.177,00;

- B005 Residence Viserba Srl

Indennità occ. temp.: Euro 2.678,40; danni al soprassuolo: Euro 4.129,68; indennità di servitù/espropriazione Euro 0,00; indennità manufatti: Euro 2.208,00; totale: Euro 9.016,08.

Totale generale: Euro 47.610,31.

IL DIRIGENTE

Isabella Magnani

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio aree necessarie per realizzazione dei lavori di adeguamento e miglioramento della sicurezza stradale della Via Provinciale Selice - da Via don Sturzo a Via Lasie**

Con determinazione dirigenziale n. 693 del 28/9/2012 è stato emesso ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 il decreto di esproprio a favore del Comune di Imola delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto nei confronti delle sottoelencate ditte, proprietarie delle seguenti aree:

- Ditta: Imola Metano di Pavanelli e C. SRL

Foglio 117 Mapp. 333 per mq. 1123 - Foglio 117 Mapp. 336 per mq. 21

- Ditta: Case New Holland Italia - SpA.

Foglio 116 Mapp. 715 per mq. 224



- Ditta: Consorzio Agrario di Bologna e Modena  
Foglio 116 Mapp. 717 per mq. 71 - Foglio 116 Mapp. 718 per mq. 157
- Ditta: CON.AMI  
Foglio 116 Mapp. 737 per mq. 6
- Ditta: Il Maglio S.R.L.  
Foglio 116 Mapp. 739 per mq. 39
- Estate Srl  
Foglio 115 Mapp. 1258 per mq. 154

Si dispone: che per effetto del disposto dell'art. 23 comma 1 lettera f) del DPR 327/01, l'efficacia del presente atto è sottoposto alla condizione sospensiva, che sia notificato ed eseguito, entro il termine perentorio di anni due mediante l'immissione in possesso finalizzata alla costituzione della servitù nel sottosuolo delle aree e la contestuale redazione del verbale di immissione;

- inoltre, che il presente decreto venga:

a) notificato, nelle forme degli atti processuali civili, alle Ditte proprietarie con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dello stesso;

b) trascritto senza indugio presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari;

c) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed altresì comunicato alla Regione stessa.

IL DIRIGENTE  
Fulvio Bartoli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Provvedimento Dirigenziale n. 149668/2012**

Con Provvedimento Prot. n. 149668 dell'11/9/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: "La Piacentina spa"

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 459 e 461.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Provvedimento dirigenziale n. 164007/2012**

Con provvedimento prot. n. 164007 del 2/10/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

- ditta proprietaria: "Corsa Srl"
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 463 e 464.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Lavori per risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - pronuncia di esproprio definitivo area di proprietà dei Sigg.ri Ceci Carla e Rolli Eros (SIOPE 2102). Provv. 159596/2012**

Con provvedimento dirigenziale n. 159596 del 25/9/2012, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione dai lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - come sotto specificato:

Proprietari: Ceci Carla - Rolli Eros

CT Comune di Cortile San Martino - Foglio 32 - Mappale 136 - ente urbano mq. 30 - Dati corrispondenti a: CF Comune di Parma - Sez. urb. 3 - Foglio 32 - Mappale 136 - area urbana mq. 30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Pronuncia d'asservimento definitivo immobili di proprietà delle Sigg.re Gualerzi Mirella e Gualerzi Rita. Provv. 159603/2012**

Con Provvedimento Dirigenziale n. 159603 del 25/9/2012, è stato pronunciato l'asservimento delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari: Gualerzi Mirella - Gualerzi Rita

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 141 parte.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

**Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii., dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di prolungamento del canale in sinistra Reno - Sistema CER con l'utilizzo del Canal Chiaro - Completamento del rivestimento del canale ed opere accessorie: variante di approvvigionamento in comune di Calderara di Reno (BO) - P.0980B**

Il Presidente avvisa che:

- con decreto protocollo n. 7447 del 15/10/2012 è stato disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'asservimento, mediante costituzione di servitù coattiva e permanente di acquedotto a favore del Demanio pubblico dello Stato per le opere di Bonifica, degli immobili interessati dai lavori in oggetto di proprietà dei Sigg.ri:

1. Menarini Giovanna Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 40 mapp. 64 per una superficie totale di mq 425;
2. Veronesi Enea Propr. per 1/2, Veronesi Marco Propr. per 1/2 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 49 mapp. 265 per una superficie totale di mq 650;
3. Veronesi Andrea Propr. per 1/12, Veronesi Emanuela Propr. per 1/12, Veronesi Romana Propr. per 1/12, Veronesi Sandra Propr. per 1/12, Veronesi Giovanni Propr. per 8/12 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 49 mapp. 12 (mq 395) e foglio 49 mapp. 33 (mq 910) per una superficie totale di mq 1.305;
4. Dotta Giorgio Propr. per 5/12, Dotta Irene Propr. per 5/12, Dotta Maria Propr. per 1/12, Dotta Umberto Propr. per 1/12 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 49 mapp. 268 per una superficie totale di mq 640;
5. Finelli Guido Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 49 mapp. 283 per una superficie totale di mq 1.335;
6. Laffi Angela Propr. per 1/2½, Laffi Franca Propr. per 1/2 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 49 mapp. 272 per una superficie totale di mq 650;
7. San Vitale S.r.l. Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 49 mapp. 273 per una superficie totale di mq 115;
8. Torri Maurino Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 92 (mq 320) e foglio 39 mapp. 289 (mq 595) per una superficie totale di mq 915;
9. Campagna Mario Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 245 (mq 45), foglio 39 mapp. 247 (mq 100) e foglio 39 mapp. 248 (mq 295) per una superficie totale di mq 440;
10. Bellelli Loredana Propr. per 1/2, Pellizzoni Ines Propr. per 1/2 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 88 per una superficie totale di mq 540;
11. Campagna Eliseo Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 121 (mq 380) e foglio 39 mapp. 246 (mq 20) per una superficie totale di mq 400;
12. Terzi Giuliano Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 281 (mq 340) e foglio 39 mapp. 284 (mq 50) per una superficie totale di mq 390;
13. Hydra Immobiliare S.n.c. di Romano Volta e C. Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 253 per una superficie totale di mq 1.740;
14. Amadei Moreno Propr. per 1/2 in reg. com. beni con Preci Genoveffa, Preci Genoveffa Propr. per 1/2½ in reg. com. beni con Amadei Moreno in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 49 (mq 295) e foglio 39 mapp. 56 (mq 215) per una superficie totale di mq 510;
15. Tolomelli Loris Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 39 mapp. 231 per una superficie

totale di mq 1.335;

16. Stefanelli Nicoletta Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 45 mapp. 221 per una superficie totale di mq 1.420;
  17. Marzettii Mario Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 45 mapp. 4 (mq 610), foglio 45 mapp. 8 (mq 100) e foglio 45 mapp. 24 (mq 125) per una superficie totale di mq 835;
  18. Bacchiega Margherita Propr. per 3/9, MarzettiiI Domenico Propr. per 2/9, Marzettii Marina Propr. per 2/9, Marzettii Mario Propr. per 2/9 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 45 mapp. 126 (mq 685), foglio 45 mapp. 134 (mq 1.660), foglio 46 mapp. 201 (mq 650) e foglio 46 mapp. 204 (mq 640) per una superficie totale di mq 3.635;
  19. Stiassi Emanuele Proprietà, Stiassi Giovanni Usufrutto in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 46 mapp. 290 per una superficie totale di mq 1.600;
  20. De Matteis Anna Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 46 mapp. 380 (mq 305), foglio 46 mapp. 386 (mq 100), foglio 46 mapp. 385 (mq 100), foglio 46 mapp. 384 (mq 350) e foglio 44 mapp. 332 (mq 520) per una superficie totale di mq 1.375;
  21. De Matteis Filippo Propr. per 3/4, De Matteis Anna Propr. Per 1/4¼ in comune di Calderara di Reno individuati al foglio ¼44 mapp. 538 per una superficie totale di mq 610;
  22. Comastri Vittorio Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 36 mapp. 981 per una superficie totale di mq 810;
  23. Comastri Erio Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 36 mapp. 540 per una superficie totale di mq 300;
  24. Petrelli Luigi Propr. per 1/2, Petrelli Simone Propr. per 1/2 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 36 mapp. 228 per una superficie totale di mq 62,50;
  25. Anderlini Armando Propr. per 4/6, Anderlini Massimo Propr. per 1/6, Anderlini Patrizia Propr. per 1/6 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 36 mapp. 265 (mq 470) e foglio 36 mapp. 476 (mq 125) per una superficie totale di mq 595;
  26. Monti Sergio Propr. per 1/2, Pesarini Teresina Propr. per 1/2 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 36 mapp. 92 per una superficie totale di mq 320;
  27. Tamburini Duilio Propr. per 5/8, Tamburini Maria Rosa Propr. per 3/8 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 36 mapp. 91 per una superficie totale di mq 450;
  28. Nardi Vincenzo Propr. per 1/1 in comune di Calderara di Reno individuati al foglio 5 mapp. 181 (mq 450), foglio 5 mapp. 185 (mq 490), foglio 5 mapp. 189 (mq 30), foglio 5 mapp. 187 (mq 10) e foglio 5 mapp. 183 (mq 10) per una superficie totale di mq 990;
- tutte le proprietà interessate hanno sottoscritto apposito accordo preliminare per la cessione volontaria delle aree da sottoporre a servitù d'acquedotto;
- il suddetto decreto di esproprio è stato emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato, con provvedimento presidenziale d'urgenza del Consorzio della Bonifica Reno Palata del 10/4/2009, prot. n. 2264, ratificato dal Comitato Amministrativo in data 27/4/2009, al 9/4/2014;

- il progetto dell'opera è stato approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 25912 del 9/11/2009;

- l'indennità di asservimento è stata determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 44 del D.P.R. 327/2001 ed è stata liquidata come segue:

- mandati di pagamento n. 190 e 191 del 2/12/2009 a tutte le proprietà interessate per un acconto pari all'80% della relativa indennità per servitù di acquedotto;
- mandati di pagamento n. 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281 del 30/5/2012 e n. 1283 del 31/5/2012 a tutte le proprietà interessate, ad esclusione della proprietà Terzi Giuliano deceduto il 16/5/2011, per il rimanente 20% della relativa indennità per servitù di acquedotto;
- mandato di pagamento n. 1256 del 30/5/2012, per il versamento pari al 20% della indennità per servitù oltre al versamento dell'indennità per occupazione temporanea e danni ai frutti pendenti presso la Cassa Depositi e Prestiti di Bologna, a favore di Terzi Giuliano (deposito iscritto con

il n. 1199075 di posizione nazionale e n. 1467409 di posizione provinciale);

- il decreto di esproprio è stato notificato alla proprietà interessata nelle forme degli atti processuali civili;

- è stata disposta senza indugio la trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, a cura e spese del Consorzio della Bonifica Renana;

- il decreto di esproprio viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte e depositate;

- avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL PRESIDENTE

Giovanni Tamburini

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Bando di concorso 2012 ad integrazione del bando generale 2011 per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo e Massa Lombarda - L.R. 24/01 e s.m.i. Determinazione Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 61 del 12/10/2011 - Determinazione Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 1094 dell' 8/10/2012)**

Si rende noto che, in attuazione del Regolamento approvato con atto di Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 61 del 12/10/2011 viene indetto un concorso pubblico Integrativo per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria nei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo e Massa Lombarda.

Al presente bando di concorso integrativo potranno partecipare:

- nuovi soggetti interessati all'assegnazione di un alloggio;
- coloro i quali, già presenti nella graduatoria definitiva relativa al Bando generale 2011, abbiano interesse a far valere condizioni diverse.

I termini per la presentazione delle domande decorrono e si concludono nelle seguenti date:

Comune	dal	al
Alfonsine	29/10/2012	06/12/2012
Bagnacavallo	30/10/2012	07/12/2012
Bagnara di Romagna	31/10/2012	05/12/2012
Conselice	29/10/2012	06/12/2012
Cotignola	30/10/2012	06/12/2012

Comune	dal	al
Fusignano	31/10/2012	05/12/2012
Lugo	31/10/2012	05/12/2012
Massa Lombarda	30/10/2012	07/12/2012

secondo i termini e le modalità contenute nel presente bando di concorso.

Per i cittadini italiani residenti all'estero il termine di scadenza è prorogato di ulteriori trenta giorni.

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione dovranno far domanda su apposito modulo predisposto dal Servizio Casa e Politiche Abitative dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed in distribuzione presso:

Servizio Casa e Politiche Abitative nella sue seguenti sedi:

- A.C.E.R. (sede decentrata) Corso Garibaldi n. 62 - 48022 Lugo (RA) tel. 0545/38338 - 38509 - 38459 (mercoledì e sabato dalle ore 8 alle ore 13);
- Comune di Alfonsine: Piazza Gramsci n. 1 - 48011 Alfonsine (RA) tel. 0544/866662 (lunedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 13)
- Comune di Bagnacavallo: Piazza della Libertà n.12 - 48012 Bagnacavallo (RA) tel. 0545/280865 (martedì e venerdì dalle ore 11 alle ore 13)
- Comune di Bagnara di Romagna: Piazza Marconi n. 2 - 48010 Bagnara di Romagna (RA) tel. 340-6539862 (mercoledì dalle ore 11 alle ore 13)
- Comune di Conselice: Via Garibaldi n. 14 - 48017 Conselice (RA) tel. 0545/986960 (lunedì dalle ore 11 alle ore 13.30 e giovedì dalle ore 15 alle ore 17)
- Comune di Cotignola: Piazza Vittorio Emanuele II n. 31 - 48010 Cotignola (RA) tel. 0545/908811 (lunedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 13.30)
- Comune di Fusignano: Corso Emaldi n.115 - 48010 Fusignano (RA) tel. 0545/955653 (mercoledì e sabato dalle ore 11 alle ore 13.30)

- Comune di Massa Lombarda: Corso Vittorio Veneto n. 56 - 48024 Massa Lombarda (RA) tel. 0545/985863 (martedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13)

Le modulistiche sono reperibili anche presso le U.R.P. dei singoli Comuni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nonché presso le sedi sindacali del territorio.

Copia integrale del bando è consultabile sul sito Internet di ogni singolo Comune dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nonché sul sito Internet dell'Unione stessa: [www.la-bassaromagna.it](http://www.la-bassaromagna.it).

Le domande presentate dopo la scadenza saranno escluse.

Si intendono valide le domande presentate per posta, con raccomandata A.R., con data di partenza entro il termine, quale risulta dal timbro postale.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bologna**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2129 P.G. n. 157769/2012 del 23/10/2012 - fascicolo 8.4.2/27/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società Enel Distribuzione SpA. - Via Carlo Darwin, 4 Bologna - per la costruzione e l'esercizio della seguente opera elettrica:

Cabina Primaria 132/15 kV Tanari/Bologna Maggiore, in comune di Bologna - Rif. ENEL 356/633.

L'autorizzazione comporta variante al POC e al PSC del Comune di Bologna, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52 quater del DPR 327/01 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Zola Predosa**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2172 P.G. n. 159665/2012 del 25/10/2012 - fascicolo 8.4.2/49/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA - Via Carlo Darwin n. 4 - Bologna - per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per modifica impianti per la realizzazione della Cassa di Espansione Torrente Lavino, con inserimento nuova cabina a palo denominata Capra, in comune di Zola Predosa - Rif. 3572/1883.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Zola Predosa, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità,

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Bando di concorso generale (art. 2 - comma 6 - Regolamento comunale in materia di edilizia residenziale pubblica approvato con delibera di C.C. n. 159 del 15/7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni)**

Il Comune di Parma ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Copia di tale bando verrà affissa all'Albo pretorio del Comune di Parma in data 22/10/2012 e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi, fino al 21/11/2012. Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile presso il Comune di Parma. Termine di presentazione domande ore 17.30 del giorno 21/11/2012

ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici**

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 - con domanda in data 20/9/2012 n. 3574/1695, assunta al prot. prov.le con n. 93886 del 3/10/2012, ha chiesto ai sensi della L.R. n. 10/1993 l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kv in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di una nuova cabina denominata "TERREALTE"

da realizzare in Comune di Longiano, località Balignano, in Via Massa e Via Balignano e sui terreni identificati catastalmente alle part.lle 109, 448, 450, 451, 244 Foglio n. 12 del Comune di Longiano.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità. L'impianto elettrico non risulta in parte essere previsto negli strumenti urbanistici per cui l'autorizzazione avrà, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 10/93, efficacia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Longiano, con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e con l'introduzione delle fasce di rispetto, ai sensi del D.M. 29/5/2008 e della L.R. 20/2000.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni), alla L.R. 10/93 e al DPR 327/01 in materia di espropri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Pianificazione ara, trasporto energia, attività a rischio rilevante, Piazza G.B. Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel

Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i proprietari dei terreni sopra elencati interessati dalle servitù di passaggio, possono presentare per iscritto all'Amministrazione Provinciale eventuali osservazioni ed opposizioni.

Responsabile del procedimento: Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452, 0543/714665 - fax 0543/447452 - e-mail: cristian.silvestroni@provincia.fc.it).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici**

Si avvisa che Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in via Darwin n. 4 - Bologna, ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., con nota acquisita agli atti con prot. n. 31186 dell'1/7/2011 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti con prot. n. 41258 del 2/10/2012, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche, da realizzarsi in comune di Rimini e Santarcangelo di Romagna:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per il collegamento della cabina "Caar 4" esistente con la linea MT in conduttori nudi verso cabina "Del Duro" (Pratica Enel n. 3579/858).

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. n. 10/1993 e s.m.i., nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

Il provvedimento autorizzatorio comporterà, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, variante agli strumenti urbanistici comunali e introduzione delle fasce di rispetto di cui al D.M. 29/5/2008.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. n. 1775/1933 e s.m.i. "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza

complessiva di m. 3,00.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati, comprensivi di un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso il Servizio Politiche Ambientali – Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 7/11/2012, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate al Servizio Politiche Ambientali – Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento è Baietti Roberto (Servizio Politiche Ambientali - Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberto Baietti

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Richiesta delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2591800 Equipenta" nel comune di Modena**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775), le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2591800 Equipenta" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 76 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE HERA SpA BUSINESS UNIT SOT MO  
Roberto Gasparetto